



REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 04-09-2006 (punto N. 3)

Delibera

N .611

del 04-09-2006

Proponente

MARINO ARTUSA

DIREZIONE GENERALE PRESIDENZA

Pubblicita'/Pubblicazione: Atto soggetto a pubblicazione integrale

Dirigente Responsabile: Cristina Francini

Estensore: Maria Simona Coscarella

Oggetto:

Approvazione nuove disposizioni e procedure operative per l'attuazione della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile".

Presenti:

CLAUDIO MARTINI

MARINO ARTUSA

ANNA RITA BRAMERINI

AMBROGIO BRENNIA

SUSANNA CENNI

RICCARDO CONTI

AGOSTINO FRAGAI

FEDERICO GELLI

ENRICO ROSSI

GIANNI SALVADORI

GIANFRANCO SIMONCINI

MASSIMO TOSCHI

GIUSEPPE BERTOLUCCI

ALLEGATI N°: 4

ALLEGATI:

Denominazione	Pubblicazione	Tipo di trasmissione	Riferimento
A	Si	Cartaceo+Digitale	Disposizioni
1A	Si	Cartaceo+Digitale	Allegato 1 - parte prima
1B	Si	Cartaceo+Digitale	Allegato 1 - parte seconda
1C	Si	Cartaceo+Digitale	Allegato 1 - parte terza

Note:

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 con la quale sono stati approvati gli “Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile”;

Visto che la suddetta Direttiva individua quali soggetti competenti per la gestione del sistema di allerta a fini di protezione civile, oltre al Dipartimento nazionale della Protezione Civile e al Centro Funzionale centrale, i Centri Funzionali decentrati istituiti a livello regionale, a seguito del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 gennaio 1998 e del progetto per la relativa realizzazione approvato nella seduta del 15 gennaio 2002 dal Comitato tecnico di cui alla legge 267/1998;

Richiamata la propria delibera n.637 del 13.06.2005 recante “ Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004: attivazione del Centro Funzionale Regionale ed approvazione delle disposizioni e delle procedure operative per la prima attuazione della Direttiva”;

Richiamata, altresì, la propria delibera n.775 del 01/08.2005 con la quale sono state approvate le modifiche alle disposizioni ed alle procedure operative per la prima attuazione della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004, approvate con la citata delibera n. 637/2005;

Considerato che le suddette disposizioni e procedure operative, segnatamente in relazione all’avviso di criticità ed agli stati di allerta, assumevano carattere sperimentale per un periodo non superiore ad un anno dalla data di dichiarata attività del Centro Funzionale Regionale e che, durante tale periodo, come da intesa con il Dipartimento della Protezione Civile espressa mediante comunicazione del 21.03.2005, il Dipartimento medesimo avrebbe assistito il Centro Funzionale regionale, in particolare nella predisposizione degli Avvisi regionali sia meteo che di criticità ed, in generale, la Regione nei compiti e nelle funzioni previste nella Direttiva PCM citata;

Considerato che dal 1 settembre 2005 è partita la sperimentazione delle succitate disposizioni e procedure operative, in concomitanza con l’operatività del Centro Funzionale regionale, come stabilito dalla delibera n.637/2005, modificata dalla delibera n. 775/2005;

Preso atto che, nel corso delle conferenze di servizio del 20/12/2005 e del 05/05/2006, convocate dall’Amministrazione regionale ai sensi dell’art.1, comma 4, allegato A delle predette disposizioni attuative, sono state avanzate osservazioni e proposte migliorative da parte degli Enti interessati alle procedure suddette, come risulta dai verbali all’uopo redatti;

Considerata l’opportunità di ritenere conclusa la fase di sperimentazione, essendo trascorso un anno dall’avvio della medesima e valutato positivamente l’esito di tale periodo di prova;

Considerato che, anche alla luce delle citate proposte avanzate in sede di conferenze di servizio, le disposizioni e le procedure operative avviate nella fase sperimentale necessitano di modifiche migliorative per l’attuazione della Direttiva PCM su indicata;

Preso atto, pertanto, che è stato elaborato un documento contenente le nuove disposizioni e procedure operative per l'attuazione della citata Direttiva PCM, avente ad oggetto l'adozione degli avvisi regionali di criticità, i corrispondenti livelli di allerta del sistema della protezione civile e le modalità della loro adozione e trasmissione agli enti interessati;

Considerato che detto documento è stato trasmesso al Dipartimento di Protezione Civile al fine di ottenerne la necessaria intesa;

Preso atto che il Dipartimento di Protezione Civile ha espresso, con nota del 08/08/2006 (prot. n. DPC/PRE/0040236), parere favorevole al suddetto documento predisposto;

Visto che le nuove disposizioni (allegato A) e le procedure operative regionali per l'attuazione finale della Direttiva predetta (allegati 1A, 1B e 1C), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento - sono state illustrate ai soggetti interessati, tra i quali gli Enti locali e gli Uffici Territoriali del Governo;

Considerato che, nelle more dell'entrata in vigore delle nuove disposizioni e procedure operative regionali per l'attuazione della Direttiva PCM suddetta, continueranno a trovare applicazione le disposizioni e procedure operative approvate con proprie delibere n. 637/2005 e n. 775/2005;

A voti unanimi;

DELIBERA

1. di approvare, per i motivi esposti in narrativa, le "Nuove Disposizioni per l'attuazione della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004" (allegato A) nonché le "Procedure operative per l'attuazione della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004" (allegati 1A, 1B e 1C), recepite dal Dipartimento di Protezione Civile con nota del 08/08/2006;
2. di stabilire l'entrata in vigore delle nuove disposizioni e procedure operative per l'attuazione della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 a far data dal 1 ottobre 2006;
3. di dare atto che a decorrere dalla medesima data cesserà l'applicazione delle disposizioni e procedure operative regionali per la prima attuazione della Direttiva PCM, approvate con proprie delibere n. 637/2005 e n. 775/2005;
4. di dare mandato alle competenti strutture di comunicare la presente deliberazione al Dipartimento della Protezione Civile nonché agli altri soggetti interessati.

Il presente provvedimento - soggetto a pubblicità, ai sensi dell'art. 41, comma 1, lettera b) della L. R. n. 9/95 - è pubblicato per intero, comprensivo degli Allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 3 comma 1 della legge regionale n. 18/96.

Segreteria della Giunta

Il Direttore Generale
Valerio Pelini

Settore Sistema Regionale della Protezione Civile
Il Dirigente Responsabile
Cristina Arancini

Settore Servizio Idrologico Regionale
Il Dirigente Responsabile
Maurizio Baudone

Direzione Generale della Presidenza
Il Direttore Generale
Valerio Pelini

Direzione Generale Politiche Territoriali Ambientali
Il Direttore Generale
Mauro Grassi

ALLEGATO A

DISPOSIZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

“Indirizzi Operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di protezione civile”

CAPO I – Disposizioni Generali

Art.1 – Oggetto

1.- Le presenti disposizioni, in attuazione della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri avente ad oggetto “Indirizzi Operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di protezione civile”, di seguito denominata Direttiva, disciplinano l'adozione degli avvisi regionali di criticità, i corrispondenti livelli di allerta del sistema della protezione civile, le modalità della loro adozione e trasmissione agli enti interessati.

2.- Al fine di verificare l'efficacia e di migliorare la funzionalità della procedura di allertamento per rischio idrogeologico e idraulico, le Province, anche sulla base delle osservazioni presentate dai Comuni e dagli altri enti coinvolti nella sperimentazione, redigono e trasmettono con cadenza semestrale alla Regione una relazione complessiva sugli esiti della medesima nel proprio territorio.

3.- Le relazioni di cui al comma 2 sono discusse in apposita conferenza di servizi convocata dalla Regione ai fini di definire le eventuali proposte migliorative da presentare all'approvazione della Giunta regionale.

Art.2 - Monitoraggio e supporto in corso di evento

1.- Ferme restando le procedure di allertamento previste nei successivi Capo II (Bollettini regionali) e Capo III (Avviso di criticità regionale e stati di allerta), ove si verificano comunque eventi meteorologici significativi, la Regione fornisce gli elementi per la valutazione puntuale della situazione in atto e della sua evoluzione agli enti locali e agli altri soggetti di cui all'art.15.

2.- A tali fini la Regione rende disponibile i dati in tempo reale delle stazioni di misura che comprendono i dati pluviometrici e i livelli idrometrici (con le relative tendenze: stabile, in diminuzione, in crescita), il valore medio di temperatura dell'aria, il valore medio di umidità dell'aria, il valore medio di velocità e direzione del vento, il valore di velocità massima del vento, nonché commenti per quanto attiene l'evoluzione meteo e i conseguenti effetti al suolo, tramite pubblicazione sul sito web della Regione medesima, con accesso riservato agli enti e ai soggetti di cui all'art.15.

3.- Al fine di consentire una adeguata interpretazione delle informazioni di cui al comma 2 e la relativa valutazione da parte degli enti locali per le attività di competenza, la Regione promuove apposita formazione per il personale degli enti medesimi preposto alle attività di contrasto dei fenomeni idrogeologici e di protezione civile.

4. - La Regione, inoltre, effettua attività di consulenza diretta per i Comuni e le Province, nel corso o in previsione di situazioni di emergenza, ove richiesto in rapporto all'esigenza di assumere decisioni relative alla salvaguardia della pubblica incolumità.

Art.3 – Centro funzionale regionale e Centro situazioni regionale

1.- Le attività di cui all'art. 2 sono svolte dalla Regione tramite il Centro funzionale regionale, istituito ai sensi del D.P.C.M. del 15 dicembre 1998 recante l'approvazione del programma di potenziamento delle reti di monitoraggio meteo-idropluviometrico mirato alla realizzazione di una copertura omogenea sul territorio nazionale.

2.- Il medesimo Centro funzionale regionale provvede anche all'attività di previsione, tramite emissione di bollettini regionali, alla redazione e all'adozione dell'avviso di criticità in base a quanto disposto dai successivi capi II e III.

3. - La Regione svolge le attività di trasmissione dell'avviso di criticità, nonché degli stati di allerta tramite la Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP) regionale, individuata quale struttura competente per le attività di Centro Situazioni regionale con delibera Giunta Regionale n.721 del 10 Luglio 2005.

Art.4 – Zone di allerta

1.- Ai fini della valutazione dei possibili effetti al suolo, della valutazione della criticità ordinaria e delle criticità moderata o elevata (Avviso di criticità), il territorio regionale è stato suddiviso in 25 zone di allerta omogenee, così come descritto in maniera dettagliata nell'allegato 1 Parte prima. Ai fini delle previsioni meteorologiche tali zone sono state raggruppate in 6 Aree di Vigilanza Meteorologica omogenee, così come descritto in maniera dettagliata nell'allegato 1 Parte prima.

2.- La cartografia di dettaglio con la delimitazione delle 25 zone di allerta è riportata nell'allegato 1 Parte seconda.

3.- I Comuni, le Comunità montane, i Consorzi di bonifica e le Province comprese in ciascuna zona di allerta risultano dall'allegato 1 Parte terza.

Art.5 – Livelli di criticità moderata e elevata

1.- La criticità, rilevante ai fini dell'adozione degli stati di allerta, è articolata in due livelli moderata e elevata, per tutte le tipologie di rischio analizzate (idrogeologico-idraulico, neve, vento, mareggiate, ghiaccio).

2.- I livelli di criticità di cui al comma precedente sono associati al superamento di soglie specifiche, in funzione delle diverse tipologie di rischio, secondo quanto riportato nell'allegato 1 Parte prima.

Art.6 – Livello di criticità ordinaria

1.- Oltre ai livelli di criticità moderata o elevata è considerato un livello di criticità ordinaria che di regola non prevede danni diffusi a scala comunale e che può essere affrontato con mezzi ordinari;

tale livello di criticità può comportare anche effetti significativi, con una possibile ed occasionale pericolosità per l'incolumità delle persone, ove si manifestino eventi intensi, quali temporali accompagnati da fulmini, rovesci di pioggia e grandinate nonché colpi di vento e trombe d'aria, d'incerta previsione sia spaziale che temporale.

2.- Il livello di criticità ordinaria non è adottato ma è direttamente desunto dall'indicazione nell'apposita sezione (Bollettino di sintesi delle criticità regionali). Il medesimo produce automaticamente l'attivazione della vigilanza di cui all'art. 11 comma 3, salvo che per la stessa zona di allerta venga contestualmente emesso Avviso di criticità per una diversa tipologia di rischio e venga conseguentemente attivato lo stato di allerta.

3.- Quando gli eventi intensi di incerta previsione di cui al comma 1 sono attesi nell'ambito di condizioni meteo diffusamente perturbate, il Centro Funzionale adotta un livello di criticità sulle zone di allerta interessate almeno moderato ed emette Avviso di criticità.

Art. 7 -Bollettini e Avvisi nazionali

1.- Il Bollettino di vigilanza meteo e il Bollettino di criticità nazionale previsti al punto 4 della Direttiva emessi ed ufficializzati dal Dipartimento della protezione civile, sono trasmessi al Centro Funzionale regionale attraverso la pubblicazione quotidiana e senza ulteriore forma di comunicazione, rispettivamente sul sito web del Dipartimento stesso e su di un'area web riservata ed accessibile a scala di Regione.

2.- L'Avviso di Avverse Condizioni Meteorologiche e l'Avviso di Criticità Idrogeologica e Idraulica nazionale previsti al punto 4 della Direttiva sono emessi ed ufficializzati dal Dipartimento della protezione civile, trasmessi al Centro funzionale regionale via fax e tramite pubblicazione su di un'area web riservata ed accessibile a scala di Regione.

3.- I documenti di cui ai commi 1 e 2 non sono oggetto di adozione da parte della Regione Toscana e, ai fini di evitare possibili sovrapposizioni col sistema regionale di allerta, è esclusa la loro trasmissione al sistema degli enti locali ed agli altri soggetti interessati alle procedure di allertamento.

CAPO II – Bollettini regionali

Art.8 – Bollettino Meteo Regionale

1.- La sezione meteo del CF elabora quotidianamente il “Bollettino Meteo Regionale” indirizzato ad una utenza generica e non vincolante per le attività connesse con il sistema di protezione Civile Regionale. Il Bollettino Meteo Regionale è pubblicato sulle pagine WEB del Centro Funzionale fruibile da qualsiasi utente e senza alcuna ulteriore forma di comunicazione.

Art.9 – Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale

1.- Il Centro Funzionale Regionale emette quotidianamente entro le ore 11.00 un “Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale”, in cui viene segnalata la possibile presenza di fenomeni meteorologici significativi sulle aree di Vigilanza Meteorologica della Toscana (così come descritto

in maniera dettagliata nell'allegato 1). I fenomeni meteorologici vengono evidenziati quando si prevede che i medesimi possano superare una determinata soglia di intensità (così come descritto in maniera dettagliata nell'allegato 1) sull'area di vigilanza meteorologica di interesse.

2.- Nel Bollettino di Vigilanza Meteorologica regionale è presente un link alla pagina web contenente una legenda termini dove a ciascuna voce di ciascun fenomeno meteo è associato il corrispondente intervallo di valori e/o la corrispondente descrizione essenziale.

3.- Il Bollettino di Vigilanza Meteorologica regionale e la legenda termini sono pubblicati sulle pagine WEB del Centro Funzionale fruibili da qualsiasi utente e senza alcuna ulteriore forma di comunicazione.

Art 10.- Bollettino di Sintesi delle Criticità Regionali

1.- Il Centro Funzionale Regionale emette quotidianamente entro le 13:00 il “Bollettino di sintesi delle criticità regionali” che riporta l’emissione o meno di Avviso di Criticità e il riepilogo dei livelli di criticità previsti per il giorno stesso e per il successivo sulle zone di allerta (come descritto in dettaglio nell’Allegato 1) per le diverse tipologie di rischio, con un approfondimento in forma di descrizione testuale degli scenari previsti relativi alla criticità ordinaria.

Art.11 – Effetti della pubblicazione dei Bollettini regionali

1.- I Comuni e le Province nonché gli altri enti competenti per il pronto intervento idraulico o idrogeologico sono tenuti a consultare quotidianamente il Bollettino di Vigilanza Meteorologica regionale e il Bollettino di sintesi delle criticità regionali.

2.- Ove il Bollettino di Vigilanza Meteorologica regionale preveda possibilità di fenomeni significativi solo per dopodomani (48-72 ore), è attivato il grado di operatività di pre-attenzione del sistema regionale di protezione civile, che prevede che gli enti locali seguano l’evoluzione dei fenomeni sul sito web del Centro Funzionale e che garantiscano, per il giorno successivo (domani), le condizioni di operatività necessarie per il ricevimento di eventuali Avvisi di Criticità.

3.- Ove il Bollettino di sintesi delle criticità regionali preveda situazioni di criticità ordinaria di cui all’art.6 per la giornata in corso (oggi) e/o per quella successiva (domani) e non sia emesso Avviso di Criticità, è attivato il grado di operatività di vigilanza del sistema regionale di protezione civile, che prevede i seguenti adempimenti:

- a) il Centro Funzionale intensifica l’attività di vigilanza meteo-idrologica;
- b) gli enti locali seguono l’evoluzione dei fenomeni sul sito web del Centro Funzionale e garantiscono le condizioni di operatività necessarie per il ricevimento di eventuali Avvisi di criticità moderata o elevata trasmessi anche con preavvisi inferiori alle 12 ore rispetto alla data di inizio dei fenomeni;
- c) i Comuni assicurano l’operatività dei recapiti telefonici e fax forniti alle Province e segnalano prontamente alle medesime eventuali eventi meteorologici intensi in corso.

Art.12 – Avviso di Criticità Regionale

1. - Il Centro Funzionale Regionale provvede a predisporre ed adottare l'Avviso di Criticità Regionale qualora le previsioni meteorologiche contenute nel Bollettino di Vigilanza Meteorologica regionale di cui all'art.9, evidenzino un superamento delle soglie prefissate e/o qualora le relative analisi sugli effetti al suolo indichino il possibile raggiungimento di livelli di criticità almeno moderata o il possibile verificarsi di fenomeni idraulici e/o idrogeologici rilevanti dagli effetti difficilmente prevedibili.

2.- Nell'Avviso di criticità sono incluse anche informazioni e valutazioni di carattere meteorologico; l'Avviso Meteo regionale pertanto non verrà più emesso come documento a se stante ma sarà integrato nell'Avviso di Criticità Regionale. Il contenuto dell'Avviso di criticità regionale è descritto in dettaglio nell'allegato 1.

3.- L'Avviso di criticità è adottato di norma entro le ore 13:00, con preavviso che varia a seconda dell'orario previsto per l'inizio della criticità, fino ad un massimo di 36 ore.

4. – In corso di validità di Avviso di criticità ogni nuova emissione di Avviso (prolungamento o modifica) sostituisce l'emissione precedente. Ogni nuova emissione segue le stesse modalità di trasmissione previste ai successivi commi 6 e 7 e agli artt. 16 e 17.

5. – In caso del verificarsi di un evento rilevante non previsto che comporti una criticità almeno moderata e qualora la situazione di criticità venga considerata persistente, viene emesso Avviso di criticità così come descritto in dettaglio nell'allegato 1.

6.- L'Avviso di criticità è adottato dal Centro Funzionale Regionale ed è reso disponibile tramite inserimento nel sito web del Centro Funzionale con accesso riservato agli enti e ai soggetti di cui all'art.15.

7.- A seguito dell'adozione dell'Avviso di criticità, il Centro Funzionale Regionale provvede a trasmetterlo immediatamente via fax e via informatica alla SOUP regionale ed al Dipartimento della protezione civile nazionale, richiedendo conferma telefonica del ricevimento.

Art.13 – Stato di Allerta

1.- Ove venga adottato un avviso di criticità moderata o elevata, la Regione attiva la procedura di allertamento per le finalità di protezione civile, attraverso l'adozione di uno stato di allerta correlato alla data prevista per l'inizio delle condizioni di criticità.

2.- Gli stati di allerta e i corrispondenti tempi di preavviso sono così determinati:

- a) Allerta 1: in caso di Avviso di criticità adottato con preavviso superiore alle 12 ore dall'inizio della criticità (inizio della criticità previsto per il giorno seguente);
- b) Allerta 2: in caso di Avviso di criticità adottato con preavviso inferiore alle 12 ore dall'inizio della criticità (inizio della criticità previsto per il giorno stesso) ovvero in caso di evento non previsto avente le caratteristiche di criticità moderata/elevata.

3.- Ciascuno degli stati di allerta è distinto in moderato o elevato a seconda del corrispondente livello di criticità previsto.

Art.14 – Adozione dello stato di allerta

1.- Lo stato di allerta è adottato dalla SOUP regionale al ricevimento dell'Avviso di criticità corrispondente, in conformità a quanto previsto dall'art.12, ovvero anche in difformità, su proposta del Centro Funzionale Regionale.

2.- Lo stato di allerta – d'ora in poi denominato "Allerta" - riporta l'Avviso di criticità, richiamando per quanto attiene i fenomeni attesi e corrispondenti al livello di criticità adottato e le attività da intraprendere, le presenti disposizioni e in particolare gli art. 16 comma 2, 21, 22 e 23.

3.- Gli eventuali aggiornamenti dell'Avviso di criticità che intervengono nel periodo di validità dell'allerta non danno luogo all'adozione di una nuova allerta, salvo che ricorrano i presupposti per la modifica del relativo stato.

Art.15 – Trasmissione della dichiarazione dello stato di allerta

1.- Lo stato di allerta è trasmesso ai seguenti soggetti:

- a) Province
- b) Comuni e Centri Intercomunali di protezione civile
- c) Comunità Montane
- d) Consorzi di bonifica
- e) Soggetti gestori della viabilità e Rete Ferroviaria Italiana (RFI)
- f) Soggetti gestori dei servizi pubblici
- g) Centrali operative 118

2.- Lo stato di allerta è altresì trasmesso a:

- a) Dipartimento di Protezione Civile
- b) Prefetture
- c) Direzione Regionale dei VVF
- d) Registro italiano Dighe – Uffici periferici di Firenze e Perugia
- e) Coordinamento regionale del C.F.S.

Art.16 – Modalità della trasmissione

1.- La Regione provvede, tramite la SOUP regionale, a trasmettere l'allerta direttamente ai seguenti soggetti interessati dallo stato di allerta medesimo:

- a) Province
- b) Comuni capoluogo di provincia
- c) Anas – Compartimento di Firenze
- d) Gestori rete autostradale (Autostrade Spa, Salt, Cisa)
- e) Enel
- f) Telecom
- g) Snam
- h) RFI
- i) Centrali operative 118
- j) Soggetti di cui all'art.15, comma 2.

2.- Le Province provvedono a trasmettere l'allerta ai seguenti enti operanti nel territorio di competenza:

- a) Comuni (esclusi quelli capoluogo di provincia), Centri Intercomunali, Comunità Montane, Consorzi di Bonifica

b) Soggetti gestori dei servizi pubblici diversi da quelli di cui al comma 1

3.- I soggetti di cui al comma 2 lett. a) confermano la ricezione dell'allerta alle Province con le modalità definite d'intesa con le medesime; le Province provvedono a loro volta a comunicare alla Regione, tramite messaggio fax, gli esiti delle procedure di trasmissione e conferma.

4.- La trasmissione dell'allerta regionale è effettuata tramite messaggio fax, ferme restando le eventuali ulteriori forme di comunicazione concordate tra gli enti.

5.- Gli stati di Allerta 2 previsti all'art. 13 comma 2 lett.b vengono comunicati agli enti interessati immediatamente anche per le vie brevi salva la trasmissione via fax.

6.- Per le comunicazioni telefoniche si osservano le seguenti priorità:

- a) dalla Regione: Province e Comuni capoluogo, Prefetture, Direzione Regionale VVF, Coordinamento regionale del CFS e a seguire gli altri soggetti.
- b) dalle Province: Comuni e Centri Intercomunali e a seguire gli altri soggetti.

4.- Ove sia comunicata l'allerta 2) e le Province non siano in grado di contattare uno o più comuni, ne informano la Prefettura richiedendone il supporto per contattare i comuni medesimi.

Art.17 - Attività sostitutiva

1.- Nel caso in cui la Provincia, per il sopraggiungere di circostanze impreviste e non riconducibili a carenze dell'organizzazione preposta, non sia in grado di procedere al ricevimento di un'allerta regionale o alle trasmissioni di competenza, ne informa immediatamente la Regione che si sostituisce alla medesima in tale adempimento, provvedendo alla trasmissione direttamente, tramite messaggio fax, agli enti di cui all'art.16, comma 2, esclusa ogni ulteriore diversa forma di comunicazione eventualmente concordata dalla Provincia medesima con gli enti destinatari.

2.- Ai fini di cui al comma 1, è in responsabilità della Provincia acquisire e comunicare alla Regione le eventuali variazioni all'elenco dei destinatari delle trasmissioni di competenza e dei relativi riferimenti telefonici e fax.

Art.18 – Cessazione dello stato di allerta

1.- Lo stato di allerta cessa automaticamente al termine di validità dell'Avviso di Criticità. Eventuali cessazioni posticipate verranno comunicate, tramite messaggio fax, con le stesse procedure previste per l'invio della allerta. Le cessazioni anticipate sono comunicate tramite web.

Capo IV – Adempimenti degli enti nei vari stati di allerta

Art. 19 – Oggetto

1.- Le disposizioni del presente Capo IV individuano le azioni ordinariamente connesse all'attivazione degli stati di allerta da porre in essere da parte degli enti indicati e da dimensionare in rapporto al livello di criticità moderata o elevata previsto.

2.- Restano conseguentemente ferme le responsabilità dei singoli enti circa la valutazione della situazione in atto o prevista e delle conseguenti attivazioni, ancorché non previste nel presente Capo.

3.- Gli enti locali provvedono a verificare la integrazione delle procedure di allerta di cui alle presenti disposizioni con le procedure previste nei piani di protezione civile locali in rapporto alle specifiche situazioni di criticità del territorio ed ai tempi necessari per attivare le azioni di contrasto degli eventi e di contenimento dei conseguenti danni.

Art. 20 - Adempimenti della Regione

1.- In caso di attivazione di un qualsiasi stato di allerta, la Regione, garantendo l'operatività H24, svolge le seguenti attività:

a) Tramite il Centro funzionale

- Sorveglianza meteo-idrologica rinforzata ed estensione del servizio, secondo propri disciplinari, a tutto l'arco delle 24 ore sino alla cessazione dello stato di allerta di cui all'art.13 oppure sino a quando non valuti autonomamente cessate le condizioni di criticità
- Supporto agli enti su informazioni meteo e effetti al suolo richiesti
- Emissione di bollettini di Monitoraggio Evento a cadenze regolari (indicativamente alle ore 8, 12, 18, 22) o con diverse frequenza di emissione a seconda della gravità del fenomeno (ogni commento riporta l'ora di emissione del successivo commento; l'ora di emissione del primo è indicata nell'avviso di criticità), anche sulla base delle informazioni riportate nei Report situazione in atto, di cui all'art. 21 comma 3 e 4, elaborati in corso d'evento dalle Province
- Sorveglianza funzionalità sistemi informatici
- Sorveglianza funzionalità sistemi di monitoraggio meteo-idro-pluvio

b) Tramite la SOUP regionale:

- verifica gli esiti delle trasmissioni di competenza delle Province sulla base delle conferme trasmesse dalle medesime ai sensi dell'art.16, comma 3, ed adotta gli eventuali provvedimenti sostitutivi di cui all'art.17
- mantiene un costante rapporto con le Province per la verifica delle situazioni locali e trasferisce ogni utile informazione al Centro Funzionale, ai sensi delle disposizioni approvate con Decreto dirigit. n.6884 del 13 Dicembre 2005
- attiva le procedure operative di competenza

Art.21 - Adempimenti della Provincia

1.- La Provincia in caso di allerta provvede ai seguenti adempimenti:

- Garantisce la reperibilità telefonica e fax H24 e verifica i collegamenti con le organizzazioni del volontariato convenzionate o comunque da attivare in caso di emergenza e con gli altri soggetti a supporto delle attività di soccorso
- Attiva o verifica l'attivazione dei servizi tecnici della provincia e degli altri enti competenti per le attività di pronto intervento idraulico ed idrogeologico
- Attiva il coordinamento provinciale del volontariato, se istituito
- Attiva gli eventuali presidi già presenti sul territorio
- Verifica lo stadio di attivazione del servizio di piena
- Contatta la Prefettura per organizzare ogni opportuna collaborazione e la reciproca informazione

- Verifica la necessità di attivare la Sala Operativa provinciale nelle dimensioni ritenute opportune
- Attiva un costante rapporto informativo con i Comuni e i Centri Intercomunali interessati, verificandone, in rapporto con i Sindaci, la operatività
- Attiva tutte le altre procedure previste nel piano provinciale di protezione civile in caso di allerta

2.- Indipendentemente dallo stato di allerta in corso la Provincia provvede a comunicare alla Regione - Centro Funzionale regionale - tramite fax o servizio di e-mail su apposito account dedicato, tutte le attivazioni del servizio di piena, in conformità al documento che ne regola lo svolgimento.

3.- Dalla data prevista per l'inizio della criticità, la Provincia provvede alla elaborazione dei Report situazione in atto aventi ad oggetto gli effetti rilevati sul territorio e le eventuali azioni di contrasto attivate nonché le attività di protezione civile in essere, ai sensi delle disposizioni approvate con Decreto dir. n.6884 del 13 Dicembre 2005. I report sono trasmessi in via informatica alla SOUP regionale (o via fax in caso di malfunzionamento del sistema informatico). I report sono altresì trasmessi via fax e/o informatica alla Prefettura e al Comando provinciale dei VVF.

4.- La SOUP regionale provvede a informare il Centro Funzionale regionale sul contenuto dei report trasmessi.

Art. 22 - Adempimenti del Comune nei vari stadi di allerta

1. – Il Comune in caso di allerta provvede ai seguenti adempimenti :

- Garantisce la reperibilità telefonica e fax H24 e verifica i collegamenti con i propri servizi tecnici e in particolare con quelli competenti per le attività di pronto intervento nonché con le organizzazioni del volontariato convenzionate o comunque da attivare in caso di emergenza e con gli altri soggetti a supporto delle attività di soccorso
- Verifica la reperibilità dei servizi tecnici comunali e delle associazioni di volontariato locali
- Verifica l'efficienza e la disponibilità delle ulteriori risorse presenti sul territorio
- Verifica le criticità presenti sul territorio e adotta le azioni di contrasto come previsto dal piano comunale di protezione civile
- Comunica alla provincia le determinazioni assunte, le attività in essere e le eventuali criticità, ai sensi delle disposizioni approvate con Decreto dir. n.6884 del 13 Dicembre 2005
- Verifica necessità di attivare il Centro Operativo Comunale se non già attivato
- Attiva le procedure per la salvaguardia della popolazione ritenute opportune in rapporto alla criticità prevista
- Attiva tutte le altre procedure previste nel piano comunale di protezione civile in caso di allerta

Art.23 – Stati di operatività del sistema locale di protezione civile

1.- Al fine di facilitare l'interscambio di informazioni tra gli enti del sistema regionale di protezione civile tramite l'utilizzo di una terminologia comune, nei piani di protezione civile comunali e provinciali, nonché in mansionari e procedure ad essi collegati, gli stati di operatività da assumere durante lo stato di allerta sono così individuati:

- a) attenzione
- b) preallarme
- c) allarme

2.- Tali stati di operatività possono essere articolati in sotto-fasi in rapporto alla situazione in atto e alle azioni di prevenzione e contrasto previste dai piani di protezione civile.

3.- La Regione si riserva, previa approvazione di specifiche procedure, di attivare l'assunzione degli stati di operatività di cui al comma 1 qualora la criticità riguardi aree interprovinciali.

Art.24 – Informazione alla popolazione

1.- Ferme restando le eventuali iniziative di informazione generale adottate dalla Regione e dalle Province, il Comune provvede a garantire l'attività di informazione alla popolazione interessata dalle criticità, facendo riferimento anche alle procedure di allerta.

Art.25 – Procedure operative

1.- Le procedure operative funzionali all'attuazione delle presenti disposizioni sono contenute nell'allegato "1". I formati dei bollettini e degli avvisi previsti nel medesimo allegato possono essere modificati, previa informativa agli enti di cui all'art.15, con disposizione dirigenziale. L'elenco dei soggetti destinatari delle comunicazioni di allerta può essere modificato con disposizione dirigenziale.

Art.26 – Adeguamento

1.- In rapporto alla conclusione del periodo di sperimentazione già individuato con Delibera GR n.637 del 13/06/2005, successivamente modificata dalla Delibera GR n.775 del 01/08/2005, i Comuni e le Province provvedono ad adeguare alle presenti disposizioni i propri piani di protezione civile e le procedure e mansionari ad essi collegati entro 90 giorni dalla data di adozione delle medesime. Nell'ambito di tale adeguamento è in particolare verificata l'articolazione degli stati di operatività già previsti dai piani ed eventualmente resa conforme a quanto disposto nell'art.23 .

Allegato “1”

PROCEDURE OPERATIVE PER L'ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI “Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di protezione civile”

Il presente allegato tecnico sostituisce l'Allegato B alla Del. G.R. 637 del 13/06/2005, successivamente modificato con Del. G.R. 775 del 01/08/2005, e descrive le nuove procedure operative modificate sulla base delle risultanze del periodo di sperimentazione per la prima attuazione del DPCM 27/02/2004.

Il documento è suddiviso nelle seguenti tre parti:

- Parte prima: procedure operative;
- Parte seconda: cartografia di dettaglio con la perimetrazione delle 25 Zone di Allerta;
- Parte terza: elenco enti compresi nelle Zone di allerta.

PARTE PRIMA – Procedure operative

La Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27/02/2004 definisce come rischio, in una data zona, la probabilità che un evento prefigurato, atteso e/o in atto, determini un certo grado di effetti gerarchicamente e quantitativamente stimati sugli elementi esposti in tale zona alla pericolosità dell'evento stesso. Gli eventi causa di rischio potenziale per la popolazione si distinguono in eventi prevedibili ed eventi non prevedibili. Oggetto delle presenti procedure è la definizione delle modalità operative per la gestione del sistema di allertamento regionale per gli eventi potenzialmente prevedibili, tipicamente di natura idrogeologica. In particolare, sono specificate le relazioni tra i livelli di criticità e gli stati di allerta e le procedure e le azioni di protezione civile da attivare progressivamente al crescere della criticità. La trattazione è suddivisa in tre sezioni distinte, corrispondenti a tre livelli di attivazione del sistema di protezione civile:

1. Previsione (prima dell'evento) – fase di allertamento
2. Evento in corso (all'inizio del periodo di validità dell'Avviso di criticità o all'insorgere di fenomeni significativi non previsti) – fase di monitoraggio
3. Post evento (al termine del periodo di validità dell'Avviso di criticità e per le 48 ore successive o al termine delle condizioni di rischio) – fase di verifica

1. PREVISIONE - ADOZIONE STATI DI ALLERTA

La fase previsionale consiste nella sintesi e nell'elaborazione di informazioni meteo-idrologiche opportunamente valutate in funzione degli effetti al suolo previsti al fine di identificare eventuali situazioni di criticità sul territorio regionale.

La Regione Toscana, d'intesa con il Dipartimento della Protezione Civile, ha suddiviso il territorio di propria competenza in 25 ambiti territoriali omogenei (zone di allerta) (Fig. 1). La cartografia di dettaglio raffigurante la delimitazione delle 25 zone di allerta è riportata nella Parte seconda del presente Allegato 1. L'elenco degli Enti (Comuni e Province, Comunità Montane, Enti gestori Comprensori di bonifica) compresi in ciascuna zona di allerta è riportato nella Parte terza del presente Allegato 1.

Per ciascuna zona e per le varie tipologie di rischio, sono state individuate delle opportune grandezze meteo-idrologiche, quali indicatori del probabile manifestarsi di prefigurati scenari d'evento. È stato quindi definito un sistema di soglie articolato su due livelli di criticità (moderata ed elevata) per tutte le tipologie di rischio in esame: idraulico-idrogeologico, neve, vento, mareggiate, ghiaccio. Alla previsione del superamento di tali soglie viene emesso Avviso di Criticità e vengono adottati opportuni stati di allerta del sistema di protezione civile. L'Avviso di Criticità riporta anche le informazioni e le valutazioni di carattere meteorologico che precedentemente facevano parte dell'Avviso Meteo regionale di cui all'Allegato A Capo II della delibera Giunta Regionale n.775 del 1 Agosto 2005. L'Avviso Meteo

regionale pertanto non verrà più emesso come documento a se stante ma sarà integrato nell'Avviso di Criticità Regionale.

È inserito inoltre un livello di ordinaria criticità, intermedio tra la criticità nulla e la criticità moderata o elevata, che di regola non prevede danni diffusi a scala comunale e può essere affrontato con mezzi ordinari. Tale livello di criticità può però comportare anche effetti significativi, con una possibile ed occasionale pericolosità per l'incolumità delle persone, ove si manifestino eventi intensi, quali temporali accompagnati da fulmini, rovesci di pioggia e grandinate nonché colpi di vento e trombe d'aria, d'incerta previsione sia spaziale che temporale. Il livello di criticità ordinaria non è adottato ma è direttamente desunto dalla sezione web (Bollettino di Sintesi delle Criticità Regionali) del Centro Funzionale (CF) regionale.

Il Centro Funzionale (CF) regionale provvede all'attività di previsione e monitoraggio meteo-idro-pluviometrico e all'adozione dell'Avviso di Criticità.

La Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP) regionale svolge le attività di trasmissione dell'Avviso di Criticità nonché di adozione degli stati di allerta.



Fig. 1 – Zone di allerta.

1.1 Bollettino Meteo Regionale

La sezione meteo del CF emette quotidianamente il Bollettino Meteo Regionale, indicativamente entro le ore 10:00 e comunque entro l'orario di emissione del Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale di cui al successivo paragrafo. Il Bollettino Meteo Regionale è pubblicato in un'apposita pagina web del Centro Funzionale fruibile da qualsiasi utente e non prevede alcuna ulteriore forma di comunicazione. È possibile l'eventuale aggiornamento pomeridiano del Bollettino Meteo Regionale, nella stessa pagina web e senza alcuna ulteriore forma di comunicazione.

Il Bollettino Meteo Regionale è indirizzato ad una utenza generica in quanto non presenta informazioni specifiche e funzionali alle attività connesse con il sistema di protezione Civile Regionale.

1.2 Bollettino di Vigilanza Meteorologica regionale

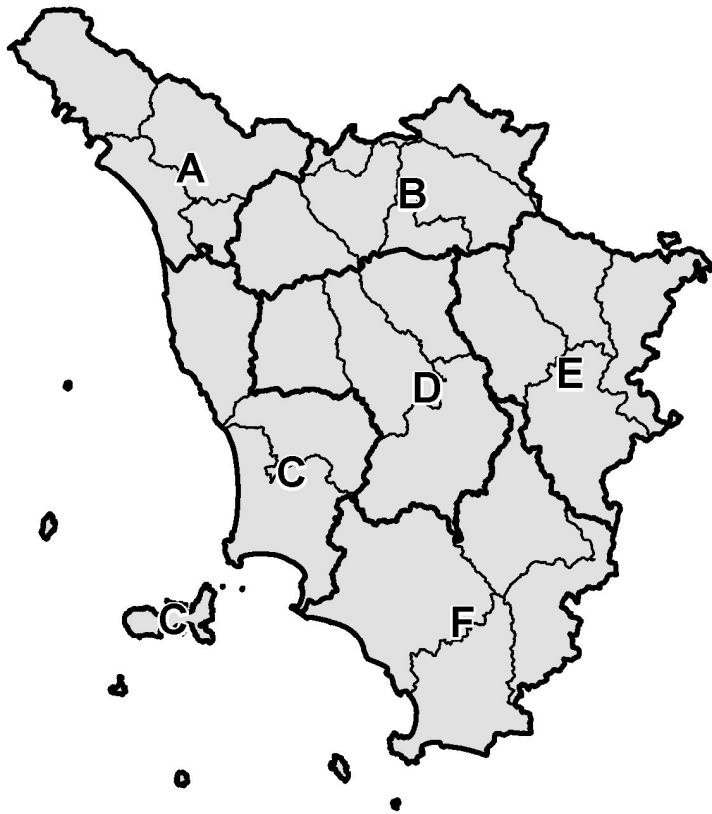
Il Bollettino di Vigilanza Meteorologica regionale, emesso quotidianamente entro le ore 11:00 e pubblicato sul sito web del CF, segnala la presenza di fenomeni meteorologici (pioggia, neve, ghiaccio, vento, mare) che si prevede possano superare una determinata soglia di intensità su ognuna delle 6 aree di Vigilanza Meteorologica della Toscana (Fig. 2), aree che risultano essere meteorologicamente omogenee e frutto di una aggregazione della 25 zone di allertamento (Fig. 1).

Il Bollettino di Vigilanza Meteorologica regionale ha i seguenti contenuti (Fig. 3):

- a) data e ora di emissione;
- b) tabella con indicazione quali-quantitativa dell'intensità dei fenomeni meteorologici significativi previsti su ciascuna delle 6 aree di Vigilanza meteo fino alle 24:00 del giorno successivo alla data di emissione del Bollettino;
- c) descrizione testuale dei fenomeni indicati nella tabella di cui alla lett. b);
- d) descrizione testuale dei fenomeni previsti per il secondo giorno successivo alla data di emissione del Bollettino (dopodomani) con indicazione della possibilità di occorrenza di fenomeni significativi (in caso positivo viene riportato il/i fenomeno/i previsto/i);
- e) descrizione testuale dei fenomeni previsti per i giorni seguenti (tendenza).

I termini meteorologici utilizzati nella descrizione testuale dei fenomeni previsti sono riportati in una apposita sezione (legenda termini meteo, tab.1) alla quale si accede tramite link dal Bollettino di Vigilanza Meteorologica. Nella legenda, ad ogni voce di ciascun fenomeno meteo è associato il corrispondente intervallo di valori e/o la corrispondente descrizione essenziale.

Il Bollettino di Vigilanza Meteorologica regionale e la legenda termini sono fruibili da qualsiasi utente senza alcuna ulteriore forma di comunicazione. Le stesse sezioni sono altresì pubblicate sul sito web del CF ad accesso riservato ai soli soggetti abilitati.



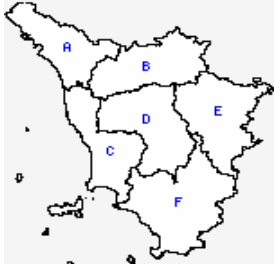
Aree Vigilanza Meteo

- A settore nord-occidentale
- B settore settentrionale
- C settore occidentale
- D settore centrale
- E settore orientale
- F settore meridionale

Fig. 2 – Aree di Vigilanza meteo

BOLLETTINO DI VIGILANZA METEOROLOGICA REGIONALE

Emissione di: **Venerdì 16 Settembre 2005, ore 11:00**

I fenomeni indicati in tabella sono oggetto di valutazione relativamente ai possibili effetti al suolo						
FENOMENI SIGNIFICATIVI - Valido fino alle ore 24 di DOMANI, Sabato 17 Settembre 2005						
	A	B	C	D	E	F
Cumulato pioggia	POCO ABBONDANTE	POCO ABBONDANTE				
Tipo pioggia	DIFFUSO	DIFFUSO				
Vento	FORTE		FORTE		-	FORTE
Mare						
Neve						
Ghiaccio						
Descrizione:	Sui rilievi delle aree AB dal pomeriggio precipitazioni diffuse con cumulati generalmente poco abbondanti. Sulla costa delle aree ACF sempre dal pomeriggio rinforzo del vento di Libeccio sino a forte.					
DOPODOMANI, Domenica 18 Settembre 2005						
Descrizione:	Per la mattina di Domenica persistenza dei fenomeni su tutta la regione, nel corso della giornata progressiva attenuazione con fenomeni via via più sparsi.					
Possibilità di fenomeni significativi:	<input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/> SI , per i seguenti fenomeni: pioggia, ...					
TENDENZA						
Descrizione:	Possibile nuovo peggioramento delle condizioni con piogge diffuse e a carattere temporalesco per l'arrivo di un fronte atlantico. Evoluzione ancora incerta ma potenzialmente pericolosa, nella prossima emissione si avrà una più certa definizione quantitativa dei fenomeni.					

Link a LEGENDA METEO

Fig. 3 – Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale

Tab.1 - Legenda termini Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale

Cumulato pioggia

Si intende il cumulato massimo di pioggia previsto sull'area di Vigilanza Meteorologica.	
Termine in tabella	Valore (mm/24h)
Poco abbondante	20 - 60
Abbondante	60 - 100
Molto abbondante	> 100

Tipo pioggia

Identifica le caratteristiche presunte della pioggia (intensità, distribuzione spaziale, temporale).	
Termine in tabella	Descrizione
sparse	su una porzione limitata dell'area di vigilanza meteorologica e non uniformemente distribuite su di essa. Generalmente intermittenti e di breve durata, di debole o al più moderata intensità.
diffuse	su gran parte dell'area di vigilanza meteorologica e uniformemente distribuite su di essa. Generalmente continue e persistenti, di debole o al più moderata intensità.
sparse temporalesche	su una porzione limitata dell'area di vigilanza meteorologica e non uniformemente distribuite su di essa. Possibilità di locali precipitazioni di forte intensità o di locali temporali forti.
diffuse temporalesche	su gran parte dell'area di vigilanza meteorologica. Possibilità di precipitazioni diffuse di forte intensità o di diffusi forti temporali.

Descrizione generale di forte temporale:
 Possibile precipitazione di forte intensità (oltre i 20 mm/h);
 e/o possibili violenti colpi di vento (raffiche di intensità di oltre 40 nodi);
 e/o possibile elevata attività elettrica (oltre 30 scariche in 30 minuti);
 e/o possibili grandinate (diametro chicco oltre i 2 cm).

Vento

Si intende il vento medio previsto su una porzione consistente dell'area meteorologica. Le corrispondenti raffiche possono avere velocità doppia. Si segnala quando il fenomeno è previsto durare almeno 6 ore.		
Termine	Valore (km/h)	Valore (m/s)
Forte	40-60	11-17
Burrasca	60-90	17-24
Tempesta	> 90	>24

Mare

Si intende l'altezza significativa dell'onda ovvero l'altezza media del terzo di onde più alte. Si segnala quando il fenomeno è previsto durare almeno 6 ore.	
Termine	Valore (m)
Molto Mosso	1.25 - 2.5
Agitato	2.5 - 4
Molto Agitato	4 - 6
Grosso	6 - 9
Molto grosso	9 - 14
Tempestoso	>14

Neve

Viene definita tramite: quantità e quota. Quantità: si intende l'accumulo medio al suolo. Quota: si intende il range medio di quota a cui si prevede accumulo al suolo. Nella tabella si indica il presunto quantitativo alla quota più bassa (es: poco abbondante pianura). Nella descrizione testuale si

descriverranno anche i quantitativi previsti alle quote superiori (es: a quote collinare) ed eventualmente il cumulo presunto della precipitazione nevosa (poco abbondante, abbondante, molto abbondante).

Termine	Valore (cm/24h)	Termine	Quota (m s.l.m.)
Poco abbondante	< 5	Pianura	0-300
Abbondante	5 - 20	Collina	300-600
Molto abbondante	> 20	Montagna	600 - 1000

Ghiaccio

Si intende il rischio di formazione di ghiaccio sulle strade ad una quota inferiore a 600 metri.

Termine	Descrizione
Locale	Possibilità di locale formazione di ghiaccio
Diffuso	Possibilità di diffusa formazione di ghiaccio
Diffuso e persistente	Diffusa formazione di ghiaccio, persistente in pianura

1.3 Bollettino di Sintesi delle Criticità Regionali

Il riepilogo dei livelli di criticità ordinaria/moderata/elevata previsti per il giorno stesso e per il successivo per le diverse tipologie di rischio è mostrato nella pagina web Bollettino di Sintesi delle Criticità Regionali, aggiornata quotidianamente entro le ore 13:00 e pubblicata nella sezione riservata ai soli soggetti destinatari del sistema di allertamento, senza alcuna ulteriore forma di comunicazione.

Il Bollettino di Sintesi delle Criticità Regionali ha i seguenti contenuti (Fig. 4):

- a) data e ora di emissione;
- b) emissione o meno di Avviso di criticità; nel caso di emissione di Avviso, ne viene indicato il periodo di validità e viene attivato un link per la consultazione dello stesso;
- c) tabelle riepilogative con indicazione delle zone di allerta interessate da criticità (ordinaria, moderata o elevata) per le diverse tipologie di rischio (idraulico-idrogeologico, neve, vento, mareggiate, ghiaccio), per il giorno stesso e il successivo; mappe di sintesi dei livelli di criticità previsti per le 25 zone di allerta;
- d) approfondimento in forma di descrizione testuale degli scenari di evento previsti relativi alla criticità ordinaria;
- e) link alla Legenda criticità.



In riferimento al Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale

BOLLETTINO DI SINTESI DELLE CRITICITÀ REGIONALI

Emissione: **Venerdì, 16 settembre 2005 alle ore 12:47**

NESSUN AVVISO IN CORSO / E' STATO EMESSE AVVISO di CRITICITÀ REGIONALE

Valido dalle ore 12:00 di Sabato 17 settembre 2005 alle ore 22:00 di Domenica 18 Settembre 2005

Tabella di Sintesi - OGGI Sabato 17 settembre 2005

TIPO DI RISCHIO	LIVELLO DI CRITICITÀ			Mappa di sintesi delle criticità (ordinaria, moderata, elevata)
	Ordinario	Moderato	Elevato	
IDRAULICO IDROGEOLOGICO				
VENTO	C1-C3-C4			
MAREGGIATE	C1-C3-C4			
NEVE				
GHIACCIO				

Tabella di Sintesi – DOMANI Domenica 18 settembre 2005

TIPO DI RISCHIO	LIVELLO DI CRITICITÀ			Mappa di sintesi delle criticità (ordinaria, moderata, elevata)
	Ordinario	Moderato	Elevato	
IDRAULICO IDROGEOLOGICO				
VENTO	C1-C3-C4			
MAREGGIATE	C1-C3-C4			
NEVE				
GHIACCIO				

Descrizione delle CRITICITA' ORDINARIE: Criticità ordinarie per vento e mareggiate sulle zone di allerta costiere C1,C2,C3 con possibili disagi sulla viabilità e i collegamenti marittimi a partire dalle prime ore del pomeriggio di oggi fino alla tarda serata di domani.

Per la descrizioni degli scenari previsti per criticità moderata o elevata consultare il relativo AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE.

Link a LEGENDA CRITICITÀ

Fig. 4 – Bollettino di Sintesi delle Criticità Regionali

1.4 Valutazione della criticità

I fenomeni significativi individuati dalla sezione meteo del Centro Funzionale sono quotidianamente oggetto di valutazione dei possibili effetti al suolo. La criticità conseguente viene individuata sia sulla base della probabilità di superamento di specifiche soglie preventivamente individuate per ogni fenomeno meteo-idrologico indagato (vedi tabelle sottostanti) sia sulla base delle condizioni di vulnerabilità territoriale riscontrate per le varie zone di allerta (es. saturazione del suolo a causa di piogge pregresse, eventuale modellistica previsionale, etc.).

1.4.1 Descrizione dei livelli di criticità associati ai vari fenomeni

Si riporta di seguito la descrizione essenziale e/o i valori indicativi associati ai tre livelli di criticità (ordinaria, moderata, elevata) per ciascuna tipologia di rischio (Tab 2, Tab. 3). Tale documento è riportato anche in forma di legenda (Legenda criticità) in una pagina web del CF, alla quale è possibile accedere tramite link dal Bollettino di Sintesi delle Criticità Regionali.

CRITICITÀ IDROGEOLOGICA-IDRAULICA

La criticità associata al fenomeno Meteo Pioggia e/o Temporale dipende dall'analisi congiunta dei sottostanti elementi:

- cumulati di pioggia calcolati in funzione dei tempi di ritorno e delle durate caratteristiche delle piogge (Tab. 2)
- stato del territorio (suolo e rete idraulica)
- zona di allerta interessata
- previsione dell'intensità del fenomeno meteo (pioggia cumulata e/o tipo precipitazione)
- valutazioni di carattere idrologico

Sono individuati tre livelli di criticità, come descritto di seguito:

a) **Criticità ordinaria:** condizioni corrispondenti al raggiungimento della stima del tempo di ritorno biennale per almeno uno dei valori di precipitazione cumulata a 1-3-6-12-24 ore.

Di regola tale livello di criticità non prevede danni diffusi a scala comunale e può essere affrontato con mezzi ordinari; può però comportare anche effetti significativi, con una possibile ed occasionale pericolosità per l'incolumità delle persone, ove si manifestino eventi intensi, quali temporali accompagnati da fulmini, rovesci di pioggia e grandinate nonché colpi di vento e trombe d'aria, d'incerta previsione sia spaziale che temporale.

b) **Criticità moderata:** : condizioni corrispondenti al raggiungimento della stima del tempo di ritorno quinquennale per almeno uno dei valori di precipitazione cumulata a 1-3-6-12-24 ore. Indica il manifestarsi di piogge non ordinarie, con una situazione da monitorare focalizzando l'attenzione nei punti critici in cui si sta sviluppando il fenomeno, con possibili conseguenze di:

- per il raggiungimento della soglia per durate brevi (1-3-6 ore): probabili frane in zone ad elevata pericolosità idrogeologica, aggravamento delle condizioni di smaltimento dei sistemi fognari nei centri urbani, sollecitazione del reticolo idrografico minore;
- per il raggiungimento della soglia per durate lunghe (6-12-24 ore): saturazione del suolo con aumento della pericolosità da frana (soprattutto se si manifestano successivi scrosci di breve durata ed alta intensità); aggravamento delle condizioni di reticoli principali dei bacini di medie-grandi dimensioni (500 – 5000 kmq), con diminuzione del volume invasabile in alveo e probabile innalzamento dei livelli sulle aste principali.

c) **Criticità elevata:** condizioni corrispondenti al raggiungimento della stima del tempo di ritorno decennale per almeno uno dei valori di precipitazione cumulata a 1-3-6-12-24 ore. Indica il manifestarsi di piogge rilevanti, quasi eccezionali, con possibili conseguenze di:

- per il raggiungimento della soglia per durate brevi (1-3-6 ore): probabili frane in zone ad elevata e media pericolosità idrogeologica, forte aggravamento delle condizioni di smaltimento dei sistemi fognari nei centri urbani con eventuali allagamenti locali, forte sollecitazione del reticolo minore con possibili allagamenti in zone ad elevata pericolosità idraulica, probabile formazione di onde di piena su bacini di piccole-medie dimensioni (100-1000 kmq);
- per il raggiungimento della soglia per durate lunghe (6-12-24 ore): saturazione del suolo con forte aumento della pericolosità da frana (soprattutto se si manifestano successivi scrosci di breve durata ed alta intensità); formazione di piena sui reticoli idrografici principali dei bacini di medie-grandi dimensioni (500 – 5000 kmq), con probabile repentino innalzamento dei livelli sulle aste principali

Tab. 2 - Tabella di pioggia cumulata INDICATIVA per diversi tempi di ritorno (TR, in anni) e diverse durate critiche (t, in ore) calcolata per le 25 zone di allerta.

I valori sotto riportati sono oggetto di continua verifica e aggiornamento, per cui sono da intendersi puramente indicativi e sperimentali

SOGLIE PLUVIOMETRICHE AREALI																			
Tempo di Ritorno (anni) →		2						5						10					
Durata pioggia (ore) →		3	6	12	24	36	48	3	6	12	24	36	48	3	6	12	24	36	48
Zona di Allerta	Codice	A-3-2	A-6-2	A-12-2	A-24-2	A-36-2	A-48-2	A-3-5	A-6-5	A-12-5	A-24-5	A-36-5	A-48-5	A-3-10	A-6-10	A-12-10	A-24-10	A-36-10	A-48-10
Magra	A1	55	63	71	81	87	92	78	88	100	113	122	129	100	114	129	147	158	166
Versilia	A2	48	54	62	70	76	80	65	75	85	97	104	110	83	95	108	123	133	140
Serchio	A3	46	53	60	68	73	77	69	79	90	102	109	115	94	107	121	138	149	157
BassoSerchio	A4	48	55	62	71	77	81	64	73	83	95	103	108	79	91	103	118	128	135
Sieve	B1	37	43	49	56	61	65	50	57	66	75	82	87	62	71	82	94	102	108
ValdMed	B2	32	37	42	47	51	54	42	48	55	62	67	71	52	60	68	77	83	88
OmbroBisenzio	B3	41	46	52	59	64	67	54	62	70	79	85	90	67	76	87	98	106	111
ValdInf	B4	38	44	50	56	61	64	51	58	66	75	80	85	63	71	81	92	100	105
RenoSanterno	B5	39	44	51	58	63	66	52	59	68	77	84	88	65	74	84	96	104	110
Cornia	C3	39	45	51	59	64	67	50	57	65	74	81	85	59	68	78	89	96	102
Cecina	C2	36	41	48	55	60	64	48	55	64	73	80	84	59	68	79	91	99	105
Isole	C4	45	52	61	71	78	83	59	68	80	93	102	108	72	84	98	114	125	133
FoceArno	C1	43	50	57	66	71	76	55	64	73	84	91	96	67	76	88	101	109	116
Elsa	D1	33	38	43	50	54	57	42	48	55	63	68	72	50	57	66	75	82	86
Era	D2	36	42	48	54	59	62	46	53	60	69	75	79	55	63	72	83	90	95
OmbroGR	D3	35	40	46	53	57	61	47	54	62	71	77	82	59	68	78	89	97	102
GrevePesa	D4	33	37	43	49	52	55	42	47	54	62	67	70	50	57	65	74	80	84
Casentino	E1	48	57	67	78	86	92	64	75	88	104	114	122	79	93	109	128	141	150
Chiana	E2	33	37	43	49	53	56	41	47	53	61	66	70	48	55	63	72	78	83
ValdSup	E3	40	47	54	63	69	73	52	60	70	81	88	94	62	72	84	97	106	113
Tevere	E4	41	46	52	59	63	66	53	60	68	77	83	87	66	74	84	95	102	107
Orcia	F1	34	38	43	49	53	56	43	49	56	63	68	72	52	59	67	76	82	87
Bruna	F2	40	45	52	60	65	68	50	58	66	76	82	87	61	70	80	91	99	105
Albegna	F3	42	48	55	64	69	73	53	61	71	81	88	94	64	74	85	98	107	113
Fiora	F4	49	57	65	75	81	86	64	74	85	97	106	112	78	90	104	119	129	137

Di seguito si riportano le descrizioni sintetiche degli effetti al suolo associati alle criticità ordinarie, moderate ed elevate per i restanti fenomeni meteorologici:

CRITICITÀ PER VENTO

Criticità Ordinaria

Possibili danneggiamenti alle strutture provvisorie
Possibili problemi alla circolazione stradale
Possibili problemi ai collegamenti marittimi
Possibili problemi alle attività marittime.

Criticità Moderata

Possibilità di blackout elettrici e telefonici
Possibilità di caduta di alberi, cornicioni e tegole.
Danneggiamenti alle strutture provvisorie.
Problemi alla circolazione stradale
Problemi ai collegamenti marittimi
Problemi alle attività marittime

Criticità Elevata

Diffusi blackout elettrici e telefonici
Diffusa caduta di alberi, cornicioni e tegole
Danneggiamenti alle strutture provvisorie
Interruzioni alla circolazione stradale
Interruzioni ai collegamenti marittimi
Interruzioni alle attività marittime

CRITICITÀ PER MARE

Criticità Ordinaria

Possibili problemi ai tratti stradali a ridosso della battigia
Possibili problemi agli stabilimenti balneari
Possibili ritardi nei collegamenti marittimi
Possibili problemi alle attività marittime
Possibile pericolo per la navigazione di diporto
Possibile pericolo per i bagnanti

Criticità Moderata

Problemi ai tratti stradali a ridosso della battigia
Problemi agli stabilimenti balneari
Ritardi nei collegamenti marittimi
Problemi alle attività marittime
Pericolo per la navigazione di diporto
Pericolo per i bagnanti

Criticità Elevata

Interruzione di viabilità a ridosso della battigia
Danneggiamenti agli stabilimenti balneari
Interruzione dei collegamenti marittimi

Interruzione delle attività marittime
Estremo pericolo per la navigazione di diporto
Estremo pericolo per i bagnanti

CRITICITÀ PER NEVE

Criticità Ordinaria

Possibili problemi alla circolazione stradale
Possibilità di isolate interruzioni della viabilità

Criticità Moderata

Diffusi problemi alla circolazione stradale
Isolate interruzioni della viabilità
Possibilità di danneggiamento delle strutture
Possibilità di isolati black-out elettrici e telefonici

Criticità Elevata

Diffusi problemi alla circolazione stradale
Diffusa interruzione di viabilità
Danni alle strutture
Diffusi black-out elettrici e telefonici

CRITICITÀ PER GHIACCIO

Criticità Ordinaria

Possibili problemi alla circolazione stradale

Criticità Moderata

Isolati problemi alla circolazione stradale

Criticità Elevata

Diffusi problemi alla circolazione stradale

Tab. 3 - Tabelle di correlazione tra intensità del fenomeno meteo e livello di criticità associato
Le corrispondenze sotto riportate sono oggetto di continua verifica e aggiornamento, per cui sono da intendersi puramente indicative e sperimentali.

Tipologia di Criticità	Intensità del Fenomeno Meteo	Livello di Criticità associato
CRITICITA' per VENTO	Forte	ordinaria
	Burrasca	moderata
	Tempesta	elevata
CRITICITA' per MARE	Molto mosso	ordinaria
	Agitato	moderata
	Molto Agitato	elevata
CRITICITA' per NEVE	debole in pianura	ordinaria
	debole in collina	ordinaria
	debole in montagna	ordinaria
	abbondante in pianura	moderata
	abbondante in collina	moderata
	abbondante in montagna	ordinaria
	molto abbondante in pianura	elevata
	molto abbondante in collina	elevata
	molto abbondante in montagna	ordinaria
CRITICITA' per GHIACCIO	Locale	ordinaria
	Diffuso	moderata
	Diffuso e persistente in pianura	elevata

1.5 Avviso di criticità regionale

Ove a seguito delle previsioni dei fenomeni meteorologici e dei relativi effetti al suolo si evidenzino, in rapporto al superamento di soglie prefissate e alle diverse zone di allerta, che gli effetti sulla popolazione e sui beni possono raggiungere e superare livelli di criticità almeno moderata, il CF regionale provvede a predisporre ed adottare l'Avviso di criticità regionale (Fig. 5).

L'Avviso di criticità è emesso di norma entro le ore 13:00, con preavviso che varia a seconda dell'orario previsto per l'inizio della criticità, fino ad un massimo di 36 ore.

In caso di eventuale prolungamento del periodo di validità dell'Avviso, la comunicazione, tramite messaggio fax, è effettuata con adeguato preavviso, secondo la medesima tempistica seguita per la prima emissione.

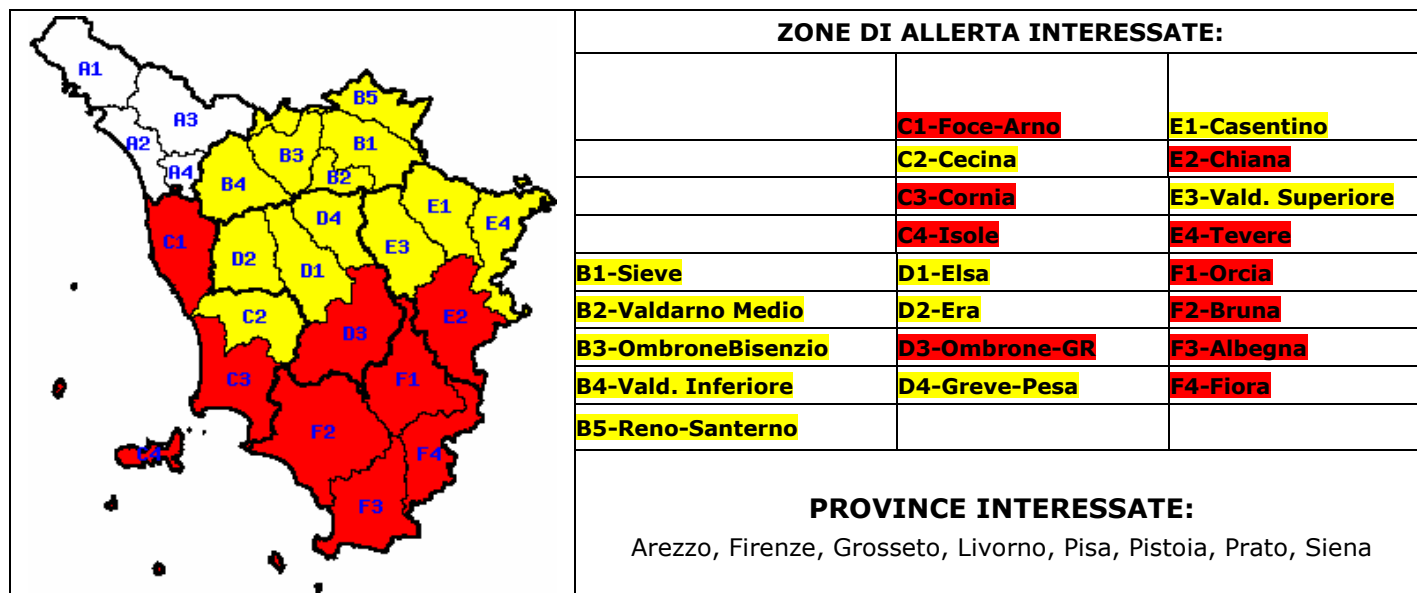
L'Avviso di criticità ha il seguente contenuto:

- a) data e ora di adozione;
- b) periodo di validità;
- c) elenco delle zone d'allerta e delle Province destinatarie dell'Avviso con mappa di sintesi riportante il livello di criticità (moderato o elevato) atteso in ogni zona;
- d) descrizione quali-quantitativa dei fenomeni meteorologici previsti e della relativa tempistica;
- e) tabella di sintesi di tutte le criticità previste, composta dalle seguenti voci:
 - zone di allerta interessate;
 - tipologia di rischio;
 - orario atteso di inizio e fine della criticità;
 - livello di criticità previsto (moderato o elevato);
- f) descrizione testuale degli scenari di evento previsti per ciascuna tipologia di rischio;
- g) data e ora del primo aggiornamento meteo-idro (situazione in atto e prevista) pubblicato sul sito web del CF regionale nella sezione Monitoraggio Evento.

AVVISO DI CRITICITÀ REGIONALE

Emesso il **16/09/2005** alle ore **13.00**

Valido dalle ore **12:00** di **Sabato, 17 Settembre 2005** alle ore **22:00** di **Domenica, 18 Settembre 2005**



FENOMENI METEOROLOGICI PREVISTI:

PIOGGIA ABBONDANTE e TEMPORALI FORTI: dal pomeriggio di domani, Sabato 17/09/2005 sino alla serata di dopodomani, Domenica 18/09/2005.

Sulle aree nord-occidentale e settentrionale si prevedono cumulati di pioggia sino a molto elevati (sino a 120-140 mm) sui rilievi. Dalla mattina di domani le precipitazioni assumeranno prevalente carattere temporalesco di forte intensità (sino a 40 mm/h) e potranno dare cumulati di pioggia localmente molto elevati (oltre i 100 mm).

VENTO MOLTO FORTE e MARE AGITATO: dal pomeriggio di domani, Sabato 17/09/2005 sino alla serata di dopodomani, Domenica 18/09/2005.

Sulla costa settentrionale e centrale si prevede vento da Sud -Ovest molto forte con raffiche sino a 100 km/h e mare in aumento sino ad agitato con possibile mareggiata.

DESCRIZIONE DELLE CRITICITÀ PREVISTE:

Tabella di sintesi delle criticità previste:

Sulla base delle previsioni meteorologiche odierne e dei possibili effetti al suolo si prefigurano i seguenti scenari di criticità:

ZONE DI ALLERTA	RISCHIO	TEMPI	CRITICITÀ
B1-B2-B3-B4-B5-C1-C2-C3-C4-D1-D2-D3-D4-E1-E3-E4	idrogeologico idraulico	dalle 18:00 del 17/09/05 alle 00:00 del 19/09/05	moderata
C1-C3-C4-E2	vento	dalle 18:00 del 17/09/05 alle 00:00 del 18/09/05	elevata
C1-C3-F2-F3	mareggiate	dalle 18:00 del 17/09/05 alle 00:00 del 18/09/05	elevata

Descrizione degli scenari di evento previsti:

RISCHIO IDROGEOLOGICO – IDRAULICO

Criticità Moderata: Possibili allagamenti localizzati nelle aree depresse dovuti a ristagno delle acque, a tracimazioni dei canali del reticolo idrografico minore e all'incapacità di drenaggio da parte della rete fognaria dei centri urbani. Possibile scorrimento superficiale delle acque meteoriche nelle sedi stradali urbane ed extraurbane. Possibilità di innalzamento dei livelli idrici nei corsi d'acqua con conseguenti possibili inondazioni localizzate nelle aree contigue all'alveo. Possibilità di innesco di frane e smottamenti localizzati dei versanti in zone ad elevata pericolosità idrogeologica

RISCHIO VENTO

Criticità Elevata: Possibilità di blackout elettrici e telefonici, di caduta di alberi, cornicioni e tegole, di danneggiamenti alle strutture provvisorie, di problemi alla circolazione stradale, di problemi ai collegamenti marittimi e alle attività marittime.

RISCHIO MAREGGIATE

Criticità Elevata: Possibili difficoltà per i collegamenti e le attività marittime, per la navigazione da diporto e per la circolazione nei tratti stradali a ridosso della costa. Possibilità di danneggiamento degli stabilimenti balneari. Possibilità di rigurgito dei fiumi nei tratti prossimi alla foce a mare.

La Struttura seguirà l'evolversi della situazione tramite l'emissione di Bollettini di Monitoraggio Evento sul sito www.cfr.toscana.it

Prima emissione Monitoraggio Evento entro le ore 11:00 del 17/09/2005

Centro Funzionale Regionale

1.6 Procedura di attivazione dei livelli di allertamento del sistema di protezione civile

Ogni giorno entro le 11:00 il CF emette il Bollettino di Vigilanza Meteorologica regionale, lo pubblica sul proprio sito web (nell'area ad accesso pubblico e riservato) e contestualmente lo trasferisce via ftp in formato XML sui server SOUP e TIX.

Ogni giorno entro le 13:00 il CF emette il Bollettino di Sintesi delle Criticità Regionali, lo pubblica sul proprio sito web (nell'area ad accesso riservato) e contestualmente lo trasferisce via ftp in formato XML sui server SOUP e TIX.

Le informazioni presenti nel Bollettino di Vigilanza Meteorologica e nel Bollettino di Sintesi delle Criticità Regionali costituiscono il quadro di riferimento per le procedure di attivazione dei livelli di operatività, l'emissione e l'adozione dell'Avviso di criticità e dei conseguenti livelli di allertamento del sistema di protezione civile, secondo la procedura sintetizzata in Fig. 6 e descritta di seguito.

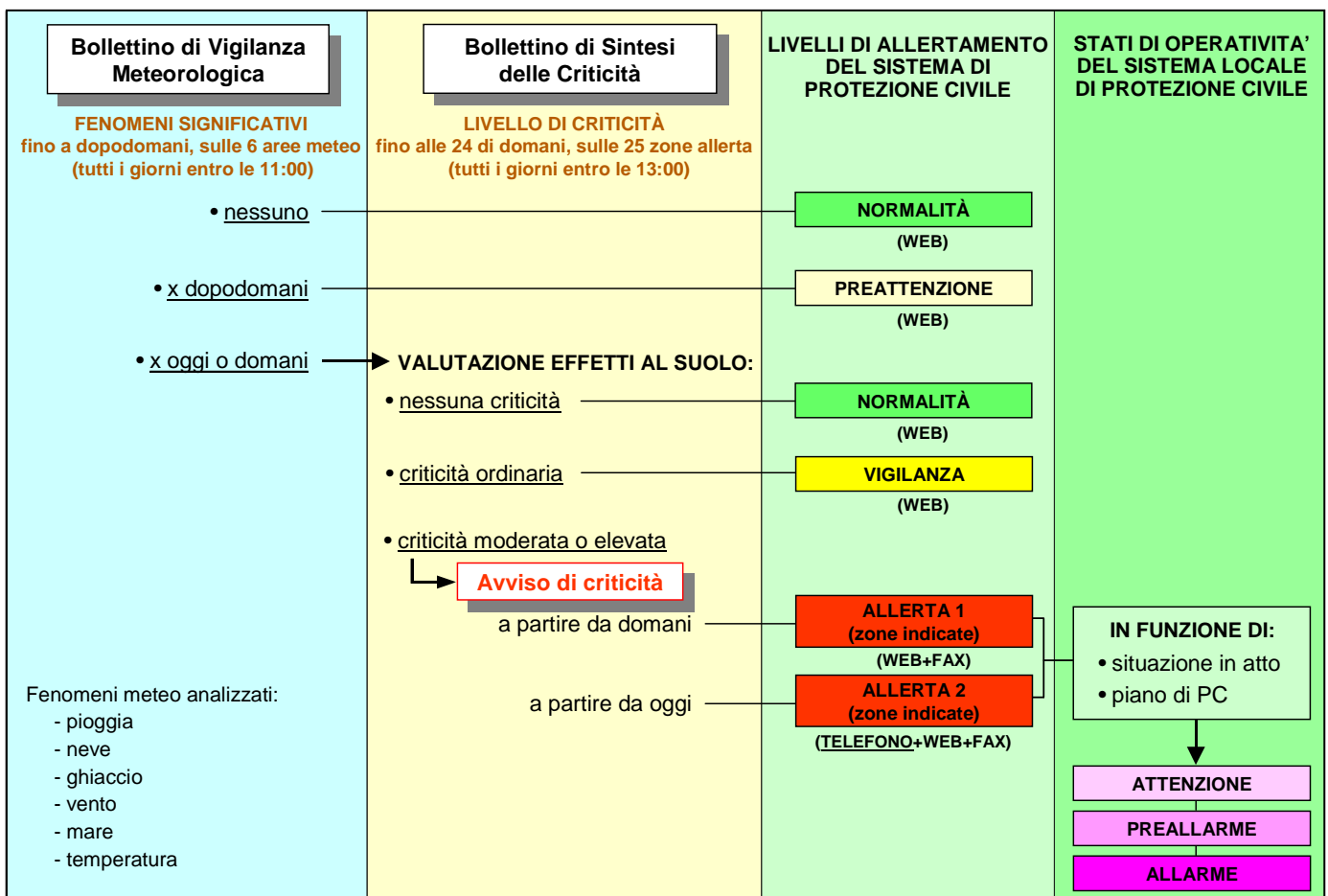


Fig. 6 - Schema della procedura di attivazione dei livelli di allertamento del sistema di protezione civile.

Si possono verificare i seguenti scenari (i relativi adempimenti a carico degli enti in relazione ai diversi livelli di allertamento sono riportati nell'Allegato A):

a) *nessun fenomeno significativo per i prossimi tre giorni*

Livello di allertamento: "normalità"

b) *possibilità di fenomeni significativi per dopodomani*

Livello di allertamento: "preattenzione" (valido per tutte le zone di allerta)

c) *fenomeni significativi per oggi o domani*

Il CF effettua entro le 13:00 la valutazione degli effetti al suolo e dei livelli di criticità conseguenti. Si possono verificare i seguenti casi:

- a) qualora le informazioni meteo opportunamente valutate in funzione degli effetti al suolo sulle 25 zone di allerta evidenzino l'assenza di criticità, il CF aggiorna il Bollettino di Sintesi delle Criticità Regionali, senza alcuna forma di comunicazione ulteriore.

Livello di allertamento: "normalità"

- b) qualora le informazioni meteo opportunamente valutate in funzione degli effetti al suolo sulle 25 zone di allerta evidenzino un livello di criticità ordinario, il CF aggiorna il Bollettino di Sintesi delle Criticità Regionali, descrivendo in dettaglio gli scenari di evento previsti relativi alla criticità ordinaria, senza alcuna forma di comunicazione ulteriore.

Livello di allertamento: "vigilanza" (valido per tutte le zone di allerta)

- c) qualora le informazioni meteo opportunamente valutate in funzione degli effetti al suolo sulle 25 zone di allerta evidenzino il superamento di un livello di criticità almeno moderato, il CF comunica preventivamente alla SOUP gli esiti preliminari della valutazione e la probabile emissione di Avviso di criticità. Successivamente, a compimento della valutazione, il CF emette e adotta l'Avviso di criticità e attiva le seguenti procedure:

- trasmissione dell'Avviso di criticità via fax e informatica alla SOUP con verifica telefonica del corretto ricevimento;
- inserimento dell'Avviso di criticità sul sito web del CF riservato ai soggetti previsti nelle procedure;
- aggiornamento del Bollettino di Sintesi delle Criticità Regionali;
- comunicazione telefonica alla Sala Meteo Nazionale dell'avvenuta emissione-adozione dell'Avviso di criticità.

La SOUP, al ricevimento dell'Avviso di criticità, verifica la data di inizio della validità dell'Avviso:

1 - Qualora questa non coincida con la data di emissione (ovvero l'inizio della criticità sia previsto per il giorno seguente - preavviso superiore alle 12 ore), la SOUP provvede all'adozione del:

Livello di allertamento: "allerta 1" (valido per le zone di allerta indicate nell'Avviso).

Le attività conseguenti allo stato di "allerta 1" dichiarato sono quelle descritte nell'Allegato A, salvo eventuali ulteriori specifiche che potranno essere date in rapporto alla situazione prevista.

La SOUP provvede immediatamente a trasmettere l'Avviso di criticità direttamente ai soggetti indicati all'art. 15 comma 1 dell'Allegato A.

Le Province provvedono a trasmettere l'Avviso di criticità agli enti operanti nel territorio di competenza di cui all'art. 15 comma 2 dell'Allegato A e ricompresi nelle aree dichiarate in stato di "allerta 1"; le Province provvedono a verificare anche telefonicamente la ricezione degli Avvisi di criticità inviati con priorità per i comuni e a confermare alla SOUP, tramite messaggio fax, gli esiti dell'attività svolta. Nel caso in cui la Provincia, per il sopraggiungere di circostanze imprevedute e non riconducibili a carenze dell'organizzazione preposta, non sia in grado di procedere, al ricevimento di una allerta, alle trasmissioni di competenza, ne informa immediatamente la SOUP che si sostituisce alla medesima in tale adempimento.

2 - Qualora la data di inizio della validità coincida con la data di emissione (ovvero l'inizio della criticità sia previsto per il giorno stesso - preavviso inferiore alle 12 ore), la SOUP provvede all'adozione del:

Livello di allertamento: "allerta 2" (valido per le zone di allerta indicate nell'Avviso).

Le attività conseguenti allo stato di “allerta 2” dichiarato sono quelle descritte nell’Allegato A, salvo eventuali ulteriori specifiche che potranno essere date in rapporto alla situazione prevista.

La SOUP provvede immediatamente a trasmettere l’Avviso di criticità direttamente ai soggetti indicati all’art. 15 comma 1 dell’Allegato A.

Le Province provvedono a comunicare telefonicamente e a trasmettere l’Avviso di criticità agli enti operanti nel territorio di competenza di cui all’art. 15 comma 2 dell’Allegato A e ricompresi nelle aree dichiarate in stato di “allerta 2”; le Province provvedono a verificare anche telefonicamente la ricezione degli Avvisi di criticità inviati con priorità per i comuni; le Province provvedono a contattare la Prefettura ove non siano riuscite ad informare i Comuni e a confermare alla SOUP, tramite messaggio fax, gli esiti dell’attività svolta. Nel caso in cui la Provincia, per il sopraggiungere di circostanze imprevedute e non riconducibili a carenze dell’organizzazione preposta, non sia in grado di procedere, al ricevimento di una allerta, alle trasmissioni di competenza, ne informa immediatamente la SOUP che si sostituisce alla medesima in tale adempimento.

La trasmissione dell’Avviso di criticità è effettuata tramite messaggio fax, ferme restando le eventuali ulteriori forme di comunicazione concordate tra gli enti. Ove l’Avviso sia adottato entro le 12 ore precedenti la data di inizio della criticità prevista (stato di “allerta 2”), l’allerta è comunicata anche per le vie brevi (telefono), salva la trasmissione via fax.

Gli eventuali aggiornamenti dell’Avviso di criticità che intervengono nel periodo di validità dell’allerta non danno luogo all’adozione di una nuova allerta, salvo che ricorrano i presupposti per la modifica del relativo stato.

Lo stato di allerta cessa automaticamente alla data prevista per la fine dell’evento/criticità nell’Avviso di criticità. Eventuali cessazioni posticipate verranno comunicate, tramite messaggio fax, con le stesse procedure previste per l’invio della allerta. Le cessazioni anticipate sono comunicate tramite web.

1.6.1 – Adozione stato di allerta

La disposizione dello stato di allerta richiama l’Avviso di criticità adottato dal Centro Funzionale che viene allegato, le zone di allerta ivi indicate e specifica il grado di criticità atteso (Fig. 7).



ADOZIONE STATO DI ALLERTA

Trasmissione FAX del: **16/09/2005** ore: **13:00**

ZONE ALLERTA	A1	<input type="checkbox"/>	B1	<input checked="" type="checkbox"/>	C1	<input checked="" type="checkbox"/>	D1	<input checked="" type="checkbox"/>	E1	<input checked="" type="checkbox"/>	F1	<input checked="" type="checkbox"/>
	A2	<input type="checkbox"/>	B2	<input checked="" type="checkbox"/>	C2	<input checked="" type="checkbox"/>	D2	<input checked="" type="checkbox"/>	E2	<input checked="" type="checkbox"/>	F2	<input checked="" type="checkbox"/>
	A3	<input type="checkbox"/>	B3	<input checked="" type="checkbox"/>	C3	<input checked="" type="checkbox"/>	D3	<input checked="" type="checkbox"/>	E3	<input checked="" type="checkbox"/>	F3	<input checked="" type="checkbox"/>
	A4	<input type="checkbox"/>	B4	<input checked="" type="checkbox"/>	C4	<input checked="" type="checkbox"/>	D4	<input checked="" type="checkbox"/>	E4	<input checked="" type="checkbox"/>	F4	<input checked="" type="checkbox"/>
			B5	<input checked="" type="checkbox"/>								

Elenco destinatari:

- | | | | |
|--|--|---|--|
| <i>Province:</i> | <i>Prefetture:</i> | <i>Centrali Operative 118:</i> | <i>Comuni Capoluogo:</i> |
| <input checked="" type="checkbox"/> Ce.Si. di Arezzo | <input checked="" type="checkbox"/> Prefettura di Arezzo | <input checked="" type="checkbox"/> 118 di Arezzo | <input checked="" type="checkbox"/> Comune di Arezzo |
| <input checked="" type="checkbox"/> Ce.Si. di Firenze | <input checked="" type="checkbox"/> Prefettura di Firenze | <input checked="" type="checkbox"/> 118 di Firenze | <input checked="" type="checkbox"/> Comune di Firenze |
| <input checked="" type="checkbox"/> Ce.Si. di Grosseto | <input checked="" type="checkbox"/> Prefettura di Grosseto | <input checked="" type="checkbox"/> 118 di Grosseto | <input checked="" type="checkbox"/> Comune di Grosseto |
| <input checked="" type="checkbox"/> Ce.Si. di Livorno | <input checked="" type="checkbox"/> Prefettura di Livorno | <input checked="" type="checkbox"/> 118 di Livorno | <input checked="" type="checkbox"/> Comune di Livorno |
| <input checked="" type="checkbox"/> Ce.Si. di Lucca | <input checked="" type="checkbox"/> Prefettura di Lucca | <input checked="" type="checkbox"/> 118 di Lucca | <input type="checkbox"/> Comune di Lucca |
| <input type="checkbox"/> Ce.Si. di Massa-Carrara | <input type="checkbox"/> Prefettura di Massa-Carrara | <input type="checkbox"/> 118 di Massa-Carrara | <input type="checkbox"/> Comuni di Massa e Carrara |
| <input checked="" type="checkbox"/> Ce.Si. di Pisa | <input checked="" type="checkbox"/> Prefettura di Pisa | <input checked="" type="checkbox"/> 118 di Pisa | <input checked="" type="checkbox"/> Comune di Pisa |
| <input checked="" type="checkbox"/> Ce.Si. di Pistoia | <input checked="" type="checkbox"/> Prefettura di Pistoia | <input checked="" type="checkbox"/> 118 di Pistoia | <input checked="" type="checkbox"/> Comune di Pistoia |
| <input checked="" type="checkbox"/> Ce.Si. di Prato | <input checked="" type="checkbox"/> Prefettura di Prato | <input checked="" type="checkbox"/> 118 di Prato | <input checked="" type="checkbox"/> Comune di Prato |
| <input checked="" type="checkbox"/> Ce.Si. di Siena | <input checked="" type="checkbox"/> Prefettura di Siena | <input checked="" type="checkbox"/> 118 di Siena | <input checked="" type="checkbox"/> Comune di Siena |
| | | <input checked="" type="checkbox"/> 118 di Empoli | |
| | | <input type="checkbox"/> 118 della Versilia | |

Dipartimento di Protezione Civile <input checked="" type="checkbox"/>	Autostrade Spa <input checked="" type="checkbox"/>	Telecom <input checked="" type="checkbox"/>	RID - Firenze <input checked="" type="checkbox"/>
Direzione Regionale dei VVF <input checked="" type="checkbox"/>	Cisa <input checked="" type="checkbox"/>	Snam <input checked="" type="checkbox"/>	RID - Perugia <input checked="" type="checkbox"/>
Comando Regionale CFS <input checked="" type="checkbox"/>	ANAS - Comp. Terr. di Firenze <input checked="" type="checkbox"/>	Enel C.O. LI <input checked="" type="checkbox"/>	C.R.I <input checked="" type="checkbox"/>
RFI Mantenimento in efficienza CEI <input checked="" type="checkbox"/>	SALT <input checked="" type="checkbox"/>	Enel C.O. FI <input checked="" type="checkbox"/>	AdB Serchio <input checked="" type="checkbox"/>
Bacino Toscana Costa <input checked="" type="checkbox"/>	Bacino Ombrone - AdB Fiora <input checked="" type="checkbox"/>	AdB Magra <input checked="" type="checkbox"/>	

Vista la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri recante "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di protezione civile",

Viste le disposizioni per l'attuazione della Direttiva adottate con deliberazione della Giunta regionale n.637 del 13/06/2005 come modificata dalla Delib. G.R. n. del ,

Vista l'intesa del capo del Dipartimento della protezione Civile espressa con atto DPC/PRE/15771 del 21/03/2005,

Visto l'Avviso di Criticità adottato dal Centro Funzionale regionale in data **16/09/2005** alle ore **13:00** allegati,

Viste le procedure operative di sala approvate con Ordine di Servizio dal dirigente competente,

si dichiara per le zone indicate nell'allegato Avviso di criticità lo stato di ALLERTA 1

Si richiamano per gli enti interessati le attività previste dalle disposizioni sopra citate e in particolare gli artt. 19, 23, 24, 25 nonché le seguenti ulteriori disposizioni:

[Redacted area]

Firmato dal Responsabile Operativo S.O.U.P in turno

[Redacted signature]

TOTALE PAGINE TRASMESSE (inclusa questa): **3**

L'originale firmato è depositato presso gli archivi dell'ufficio

Se il documento trasmesso non risultasse chiaro e leggibile si prega di chiamare il numero: 055 32684

Fig. 7 – Fac-simile adozione stato di allerta

2. EVENTO IN CORSO

In corso d'evento il Centro Funzionale, garantendo l'operatività H24, svolge le seguenti attività:

- sorveglianza meteo-idrologica rinforzata;
- supporto agli enti per informazioni su situazione ed evoluzione meteo ed effetti al suolo;
- emissione del bollettino di Monitoraggio Evento (Fig. 8) sulla pagina web dedicata Monitoraggio evento ad accesso riservato, entro l'inizio del periodo di validità dell'Avviso (l'ora della prima emissione è indicata nell'Avviso di criticità);
- aggiornamento bollettino di Monitoraggio Evento a cadenze regolari come indicato all'Art. 20 dell'Allegato A;
- sorveglianza della funzionalità dei sistemi informatici;
- sorveglianza della funzionalità dei sistemi di monitoraggio meteo- pluvio- idrologici.

Durante gli eventi la SOUP regionale:

- mantiene un costante rapporto con le Province per la verifica delle situazioni locali e trasferisce ogni utile informazione al CF, ai sensi delle disposizioni approvate con Decreto dirigit. n.6884 del 13 Dicembre 2005.

Le suddette attività sono avviate dall'inizio di validità dell'Avviso di criticità (per fenomeni previsti) o all'insorgere di fenomeni meteo-idrologici significativi non previsti e terminano trascorse 48 ore dalla conclusione di validità dell'Avviso di criticità, oppure sino a quando il CF non valuti autonomamente cessate le condizioni di rischio, salvo richieste specifiche da parte della Protezione Civile in casi di particolare necessità.

Le informazioni sugli effetti al suolo, durante un evento o al di fuori, provenienti dal territorio dovranno essere gestite nell'ambito dei presidi la cui futura organizzazione è ancora da concordare. Nel frattempo, perverranno direttamente al CF le comunicazioni provenienti dal servizio di piena, mentre le informazioni relative al territorio ricevute dalla SOUP nell'ambito delle attività di protezione civile (Report situazione in atto delle Province) saranno immediatamente comunicate dalla medesima al CF e all'Ufficio Stampa della RT.

Le suddette informazioni saranno di ausilio al CF per la redazione dei commenti in corso di evento. In questi è evidenziata la situazione in atto e quella prevista, sia dal punto di vista meteorologico che degli effetti al suolo (Fig. 8). In via sperimentale, il CF nei commenti predispone stime qualitative (a livello di correlazione piogge-effetti al suolo a seguito di studi post-evento) relativamente al reticolo minore (livello di sottobacino), aree di bonifica e aree urbane.

Estensione della Criticità a zone non previste o innalzamento del livello di criticità

Se durante la sorveglianza dell'evento si prospettano effetti al suolo corrispondenti ad un livello di criticità superiore a quello dichiarato o che interessa zone di allerta non preventivamente allertate e se sulla base dei nuovi elementi conoscitivi vengono riscontrate condizioni di persistenza della criticità, il CF emette un nuovo Avviso di criticità (così come previsto nell'Allegato A) per il quale verrà adottato lo stato di allerta 2 da parte della SOUP

Evento non previsto

Qualora il CF venga allertato in seguito ad un evento in atto rilevante non previsto, entra in fase di attenzione rinforzata, comunica tempestivamente telefonicamente alla SOUP il quadro della situazione in

atto e prevista, e in seguito emette ed evidenzia sul sito web un Bollettino di Monitoraggio Evento con l'indicazione delle aree interessate e l'evoluzione presunta del fenomeno. Da tale momento il CF resta in attenzione rinforzata, emettendo periodici aggiornamenti del Bollettino di Monitoraggio Evento con le modalità usuali.

La SOUP dà tempestiva comunicazione telefonica alle Province interessate che a loro volta informano i Comuni interessati.

Qualora la situazione meteo-idrologica venga considerata persistente e particolarmente gravosa tale da comportare un livello di criticità almeno moderato, viene emesso un Avviso di criticità che sarà trattato con le modalità precedentemente descritte e produrrà uno stato di allerta 2 che verrà preliminarmente comunicato per le vie brevi.

MONITORAGGIO EVENTO

Emesso 06/03/2006 07:52
Situazione
<p>Precipitazioni di debole/moderata intensità sull'area F. Deboli nevicate sui rilievi appenninici orientali e sulle zone interne meridionali a quote superiori ai 300-400 metri. Venti moderati da est, nord est con rinforzi sui crinali.</p>
Evoluzione
<p>Meteo: Nelle prossime ore sono ancora previste precipitazioni sparse sulle zone orientali e centro-meridionali, ove potranno assumere carattere nevoso fino a quote basse. Venti moderati o forti orientali. Miglioramento graduale già nel corso della mattinata. Si conferma pertanto l'avviso emesso ieri alle 12:54.</p>
<p>Effetti al suolo: ...</p>

Prossimo aggiornamento previsto per 06/03/2006 13:00

Fig. 8 – Monitoraggio evento.

3. POST EVENTO

A cadenza semestrale, il CF e la PC regionali elaborano una Sintesi funzionale, contenente:

- eventuali problemi emersi nelle fasi di allertamento e gestione dell'evento con particolare riferimento alla rispondenza delle previsioni, alla circolazione delle informazioni, alla funzionalità tecnica delle apparecchiature, al rapporto con gli enti, agli aspetti che impongono una modifica migliorativa delle procedure.

Tale relazione è funzionale alle valutazioni previste all'art. 1 comma 2 delle Disposizioni.

Dopo ogni evento il CF e la PC regionali elaborano una Sintesi tecnica post-evento contenente in forma tabellare le seguenti 4 sezioni:

1. sintesi previsione + aggiornamenti;
2. sintesi misure strumentali (pluviometriche, idrometriche, anemometriche);
3. sintesi segnalazioni (Report Province, Schede Danni Ente);
4. comparazione livelli di criticità (previsti, misurati, segnalati).

La Sintesi tecnica post-evento è elaborata dopo ogni evento significativo per la taratura delle soglie, secondo i seguenti criteri:

- in caso di previsione di criticità almeno ordinaria;
- su richiesta di PC o CF a seguito di eventi rilevanti non previsti.

Dalla comparazione dei livelli di criticità sarà possibile valutare la rispondenza delle previsioni, del sistema a soglie e dei relativi livelli di criticità.

4. STRUMENTAZIONE

Si individuano qui di seguito i mezzi di comunicazione che dovranno essere a disposizione delle strutture regionali e locali ai fini di garantire la trasmissione e il ricevimento delle comunicazioni previste nelle Disposizioni approvate dalla Giunta regionale con la deliberazione n.637 del 13.07.2005:

- Centralino telefonico e/o cellulare di reperibilità attivo H24, 365 gg/anno;
- Fax attivo H24, 365 gg/anno;
- Connessione a Sito web di CF.

Si indicano inoltre gli ulteriori apparati raccomandati, con specifico riferimento alle strutture regionali e provinciali:

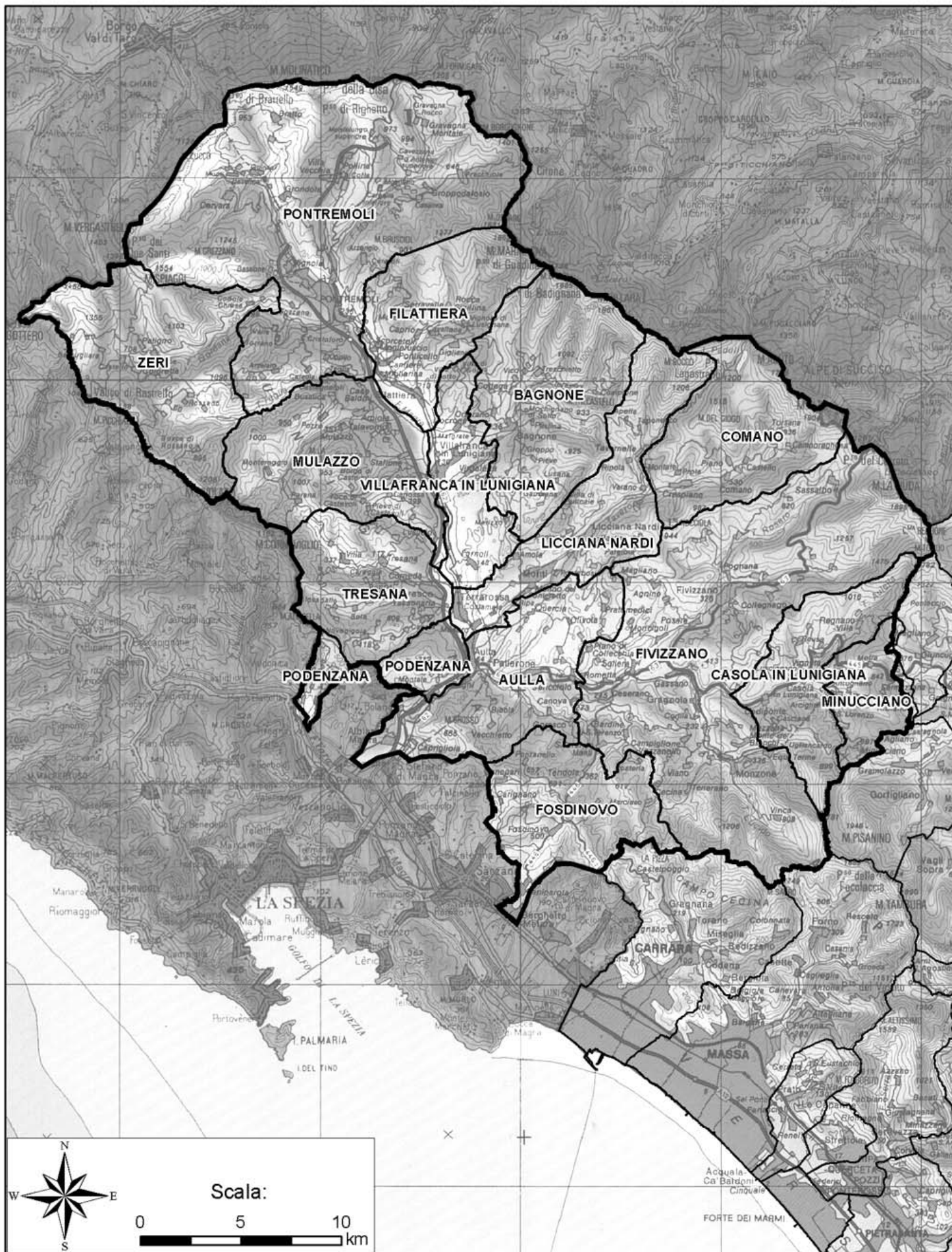
- Satellitare;
- Apparato radio in collegamento con Ce.Si. regionale;
- Apparato radio in collegamento tra Provincia e Comuni.

I destinatari degli avvisi ed in particolare gli enti che hanno compiti di ritrasmissione degli stessi provvederanno a verificare l'adeguatezza della dotazione in possesso e informarne tempestivamente la Regione.

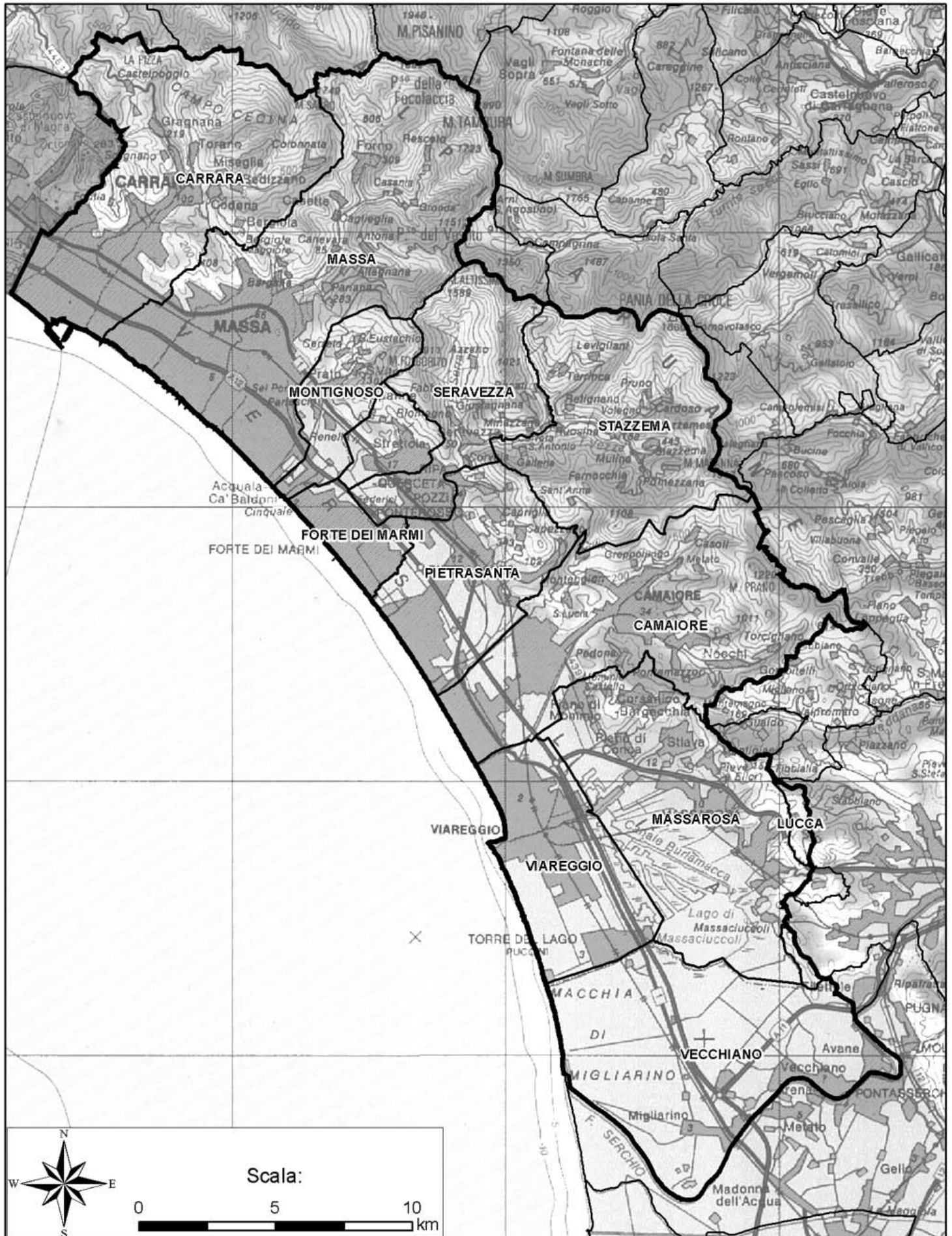
PARTE SECONDA – Cartografia di dettaglio con la perimetrazione delle 25 Zone di Allerta.

Codice	Nome Zona
A1	Bacino del F. Magra
A2	Bacini del litorale della Versilia
A3	Bacino del F. Serchio
A4	Basso corso del F. Serchio
B1	Val di Sieve
B2	Valdarno Medio (tratto fiorentino)
B3	Bacino del F. Ombrone Pistoiese
B4	Valdarno Inferiore e Valdinievole
B5	Bacino del F. Reno e del F. Sanerno
C1	Foce F. Arno, Scolmatore, Colline livornesi
C2	Bacino del F. Cecina
C3	Bacino dei F. Corchia e costa
C4	Isole Arcipelago Toscano
D1	Bacini dei F. Elsa ed Egola
D2	Valdera
D3	Alto Bacino dell'Ombr. Gross., Merse e Farma
D4	Bacini del F. Greve e F. Pesa
E1	Casentino
E2	Val di Chiana
E3	Valdarno Superiore
E4	Bacino del F. Tevere
F1	Medio Bacino del F. Ombr. Gross. e F. Orcia
F2	Bacino del F. Bruna e foce del F. Ombrone
F3	Bacino del F. Albegna
F4	Bacino del F. Fiora

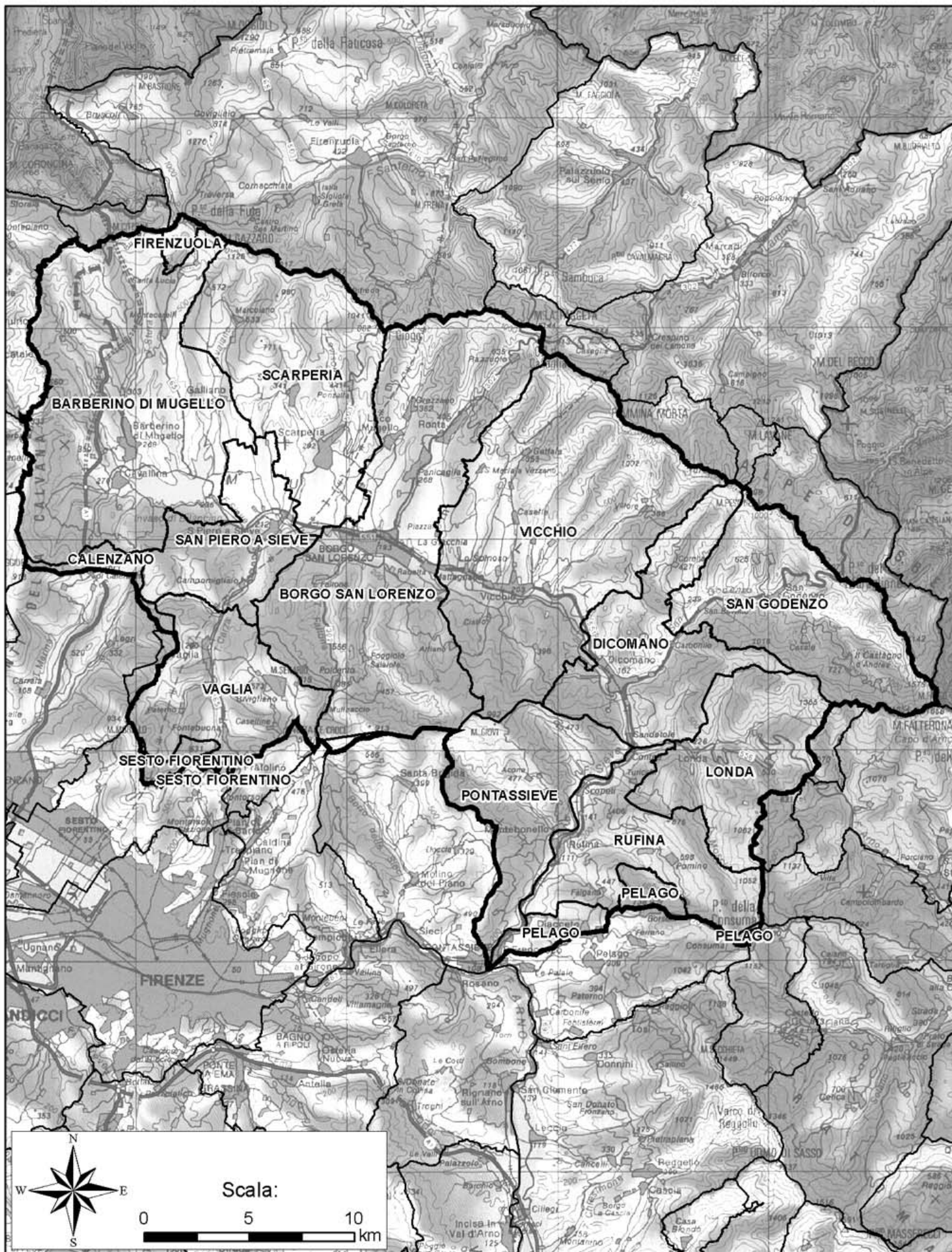
Zona A1 - Bacino del F. Magra



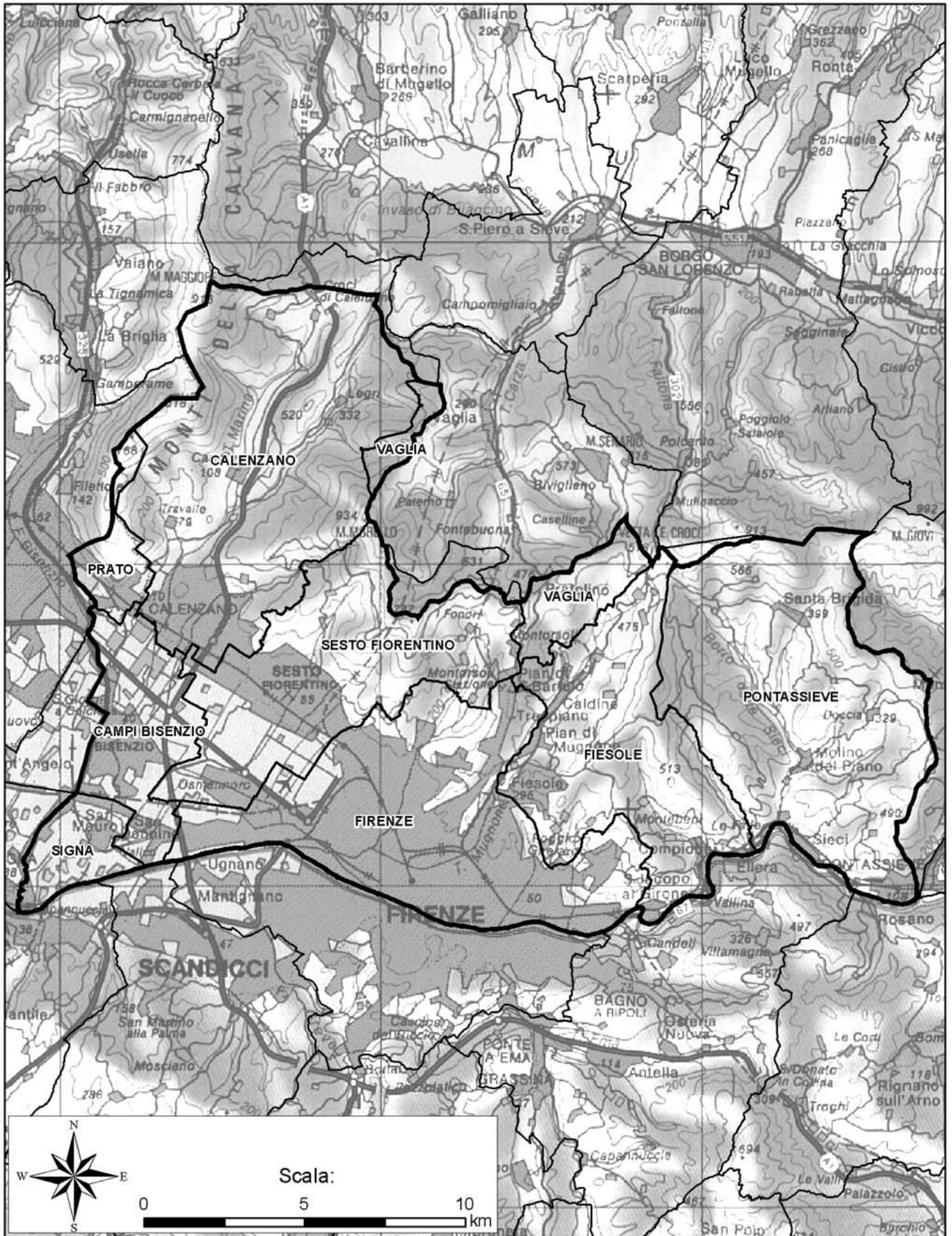
Zona A2 - Bacini del litorale della Versilia



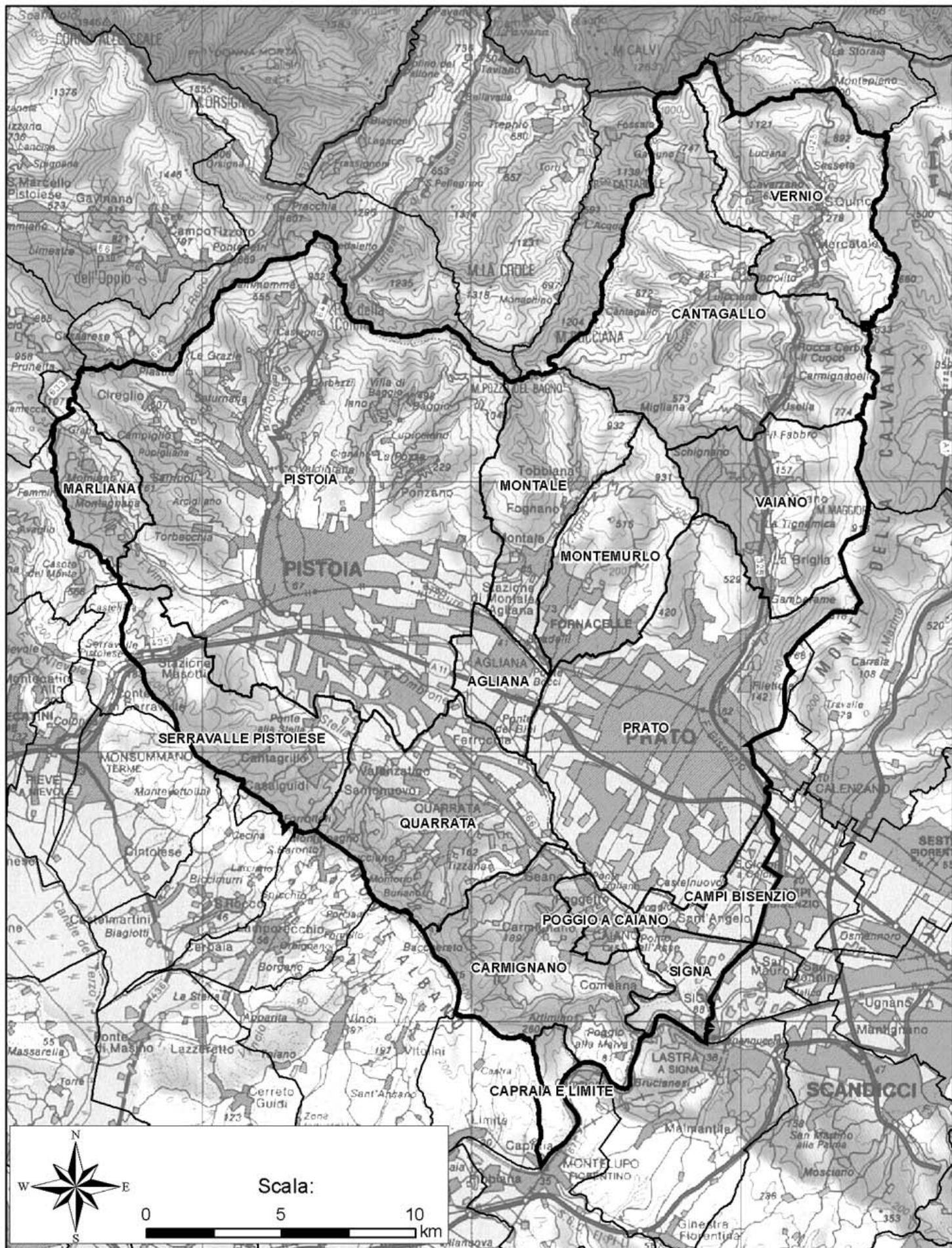
Zona B1 - Val di Sieve



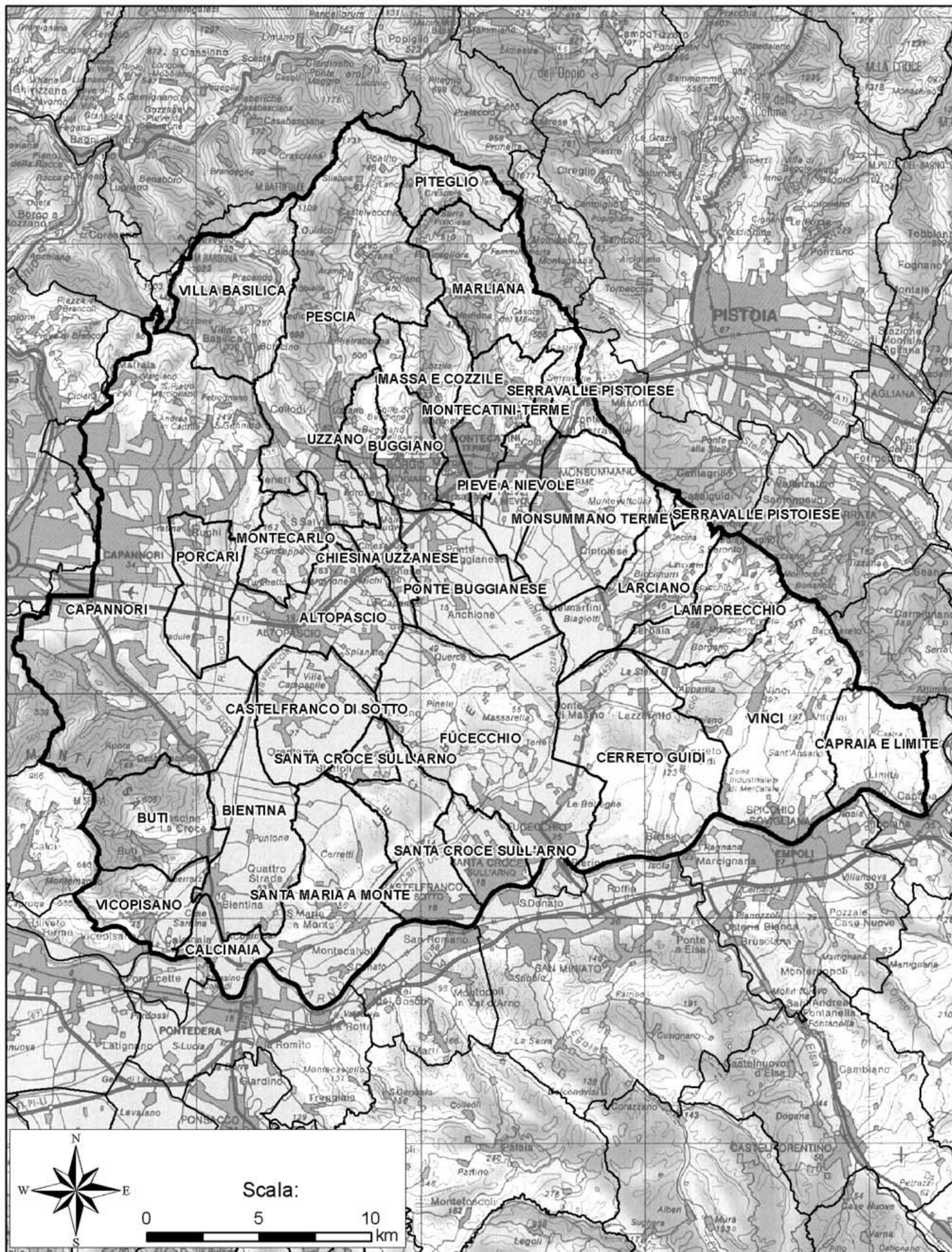
Zona B2 - Valdarno Medio



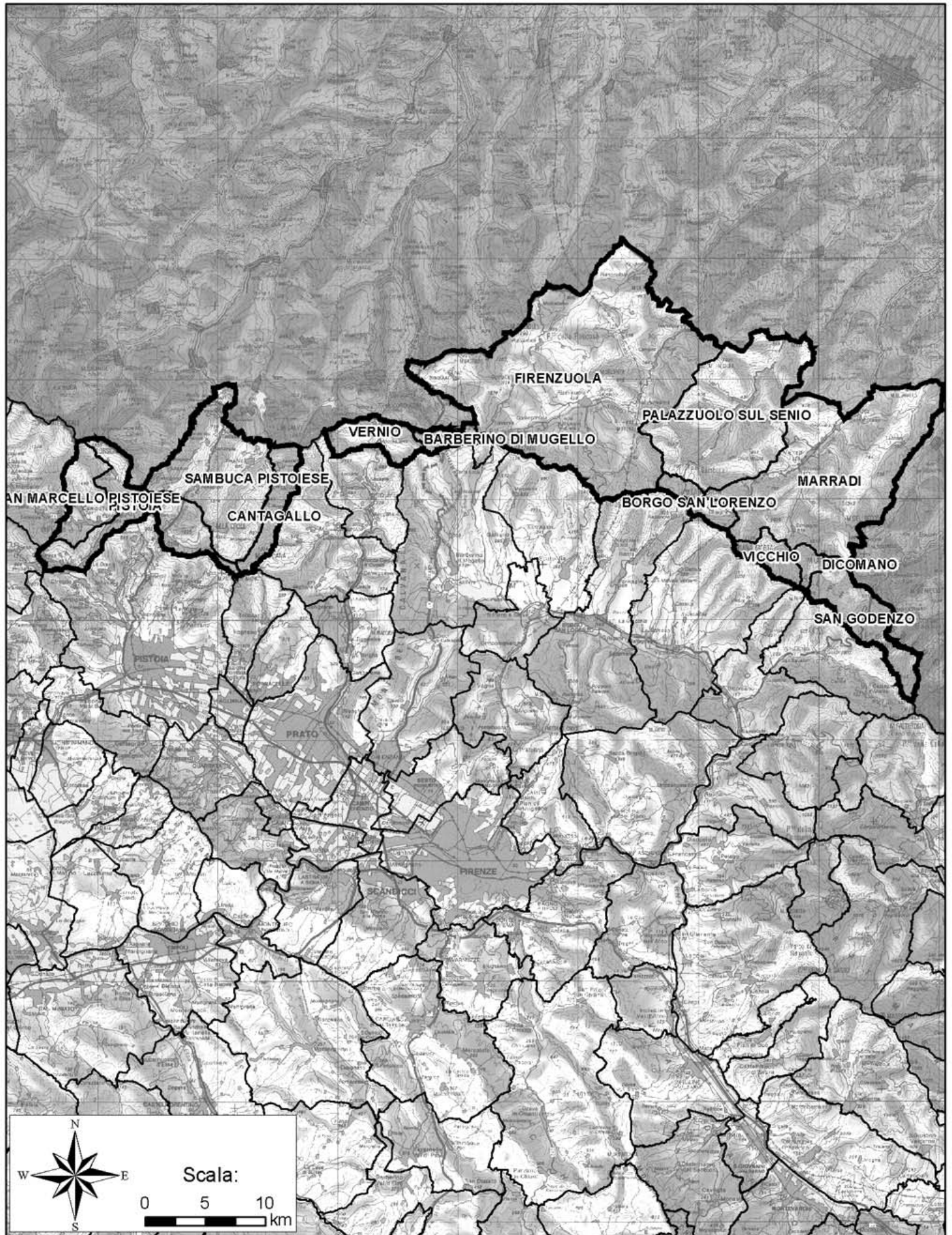
Zona B3 - Bacino del F. Ombrone Pistoiese



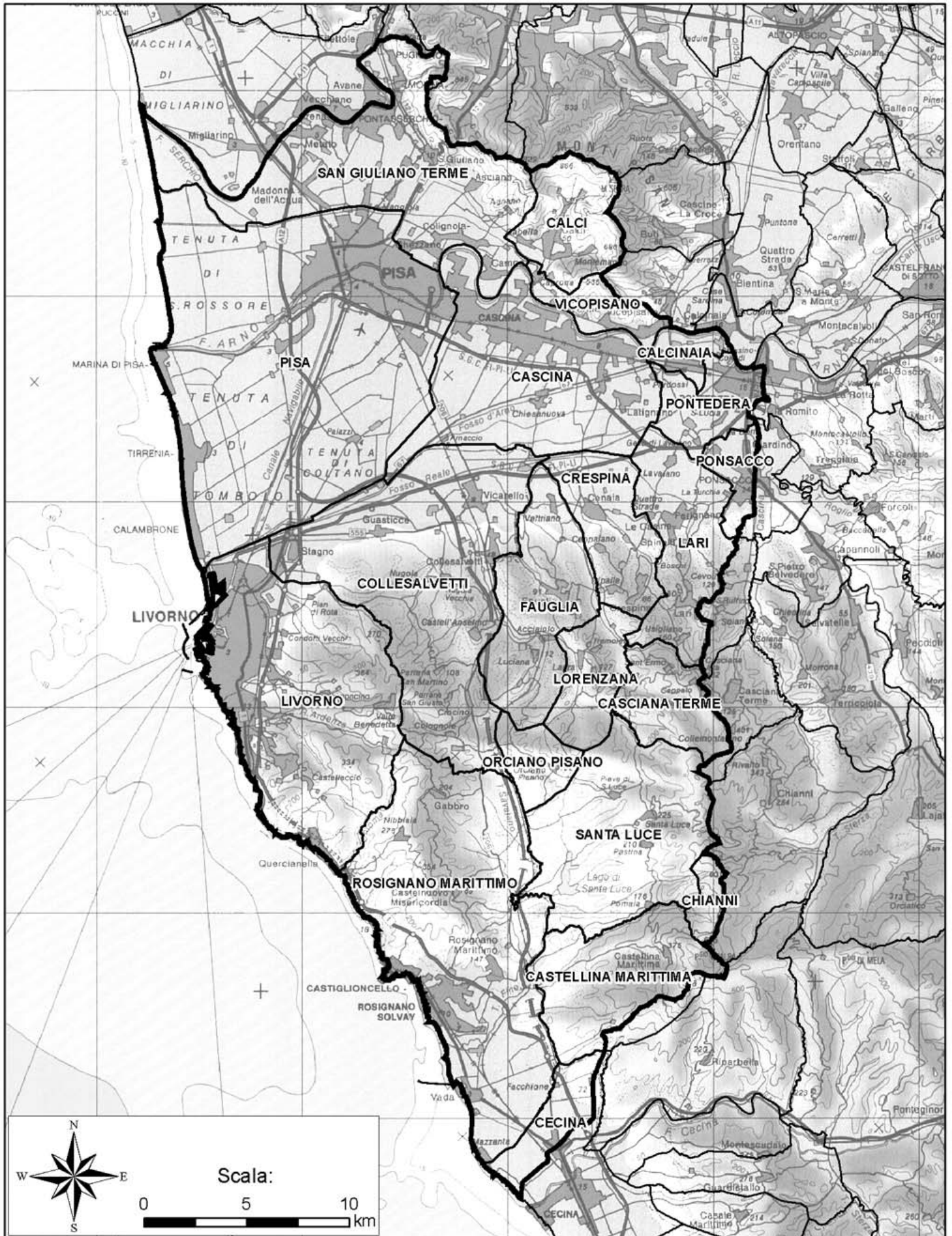
Zona B4 - Valdarno Inferiore e Valdinievole



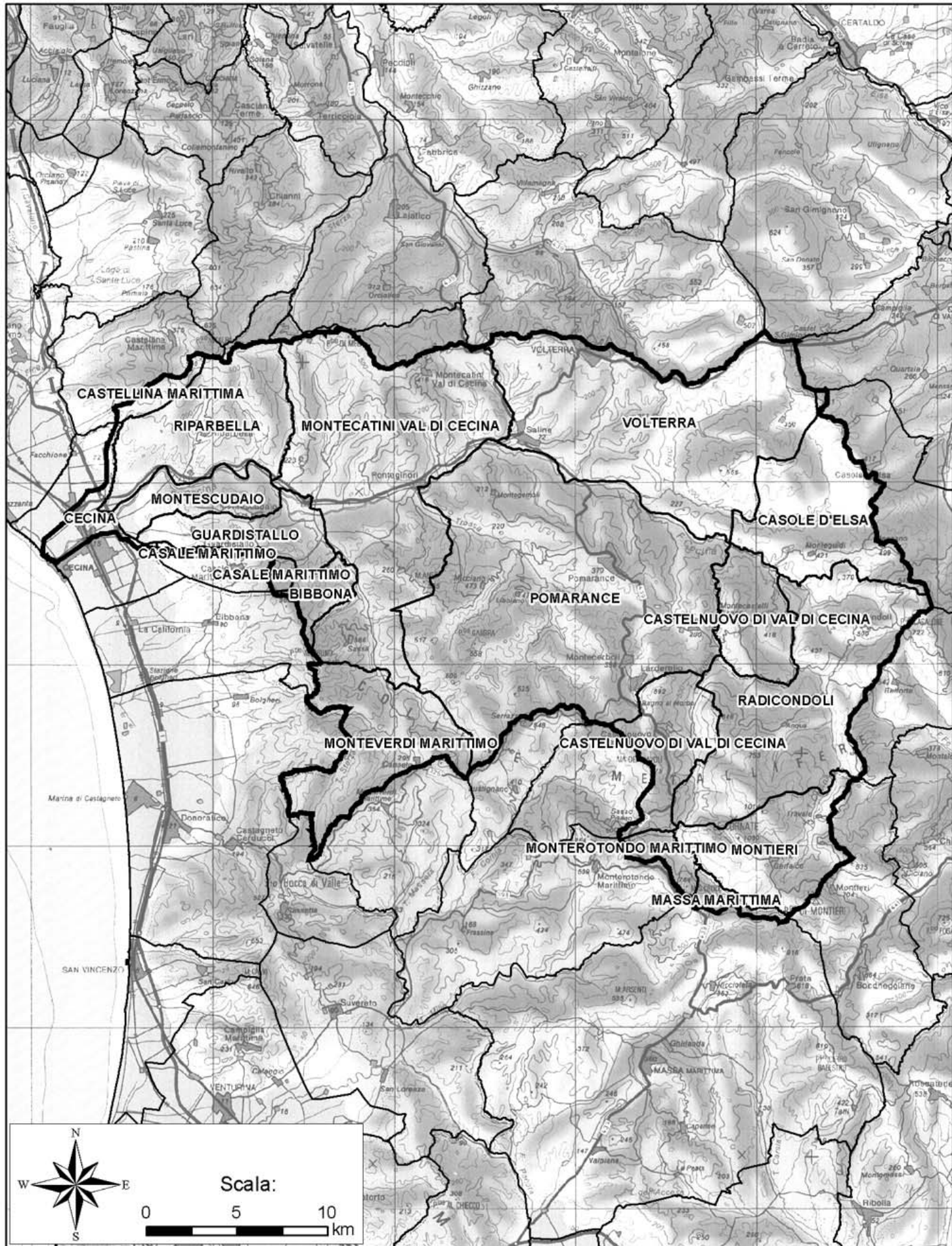
Zona B5 - Bacino del F. Reno e del F. Santerno



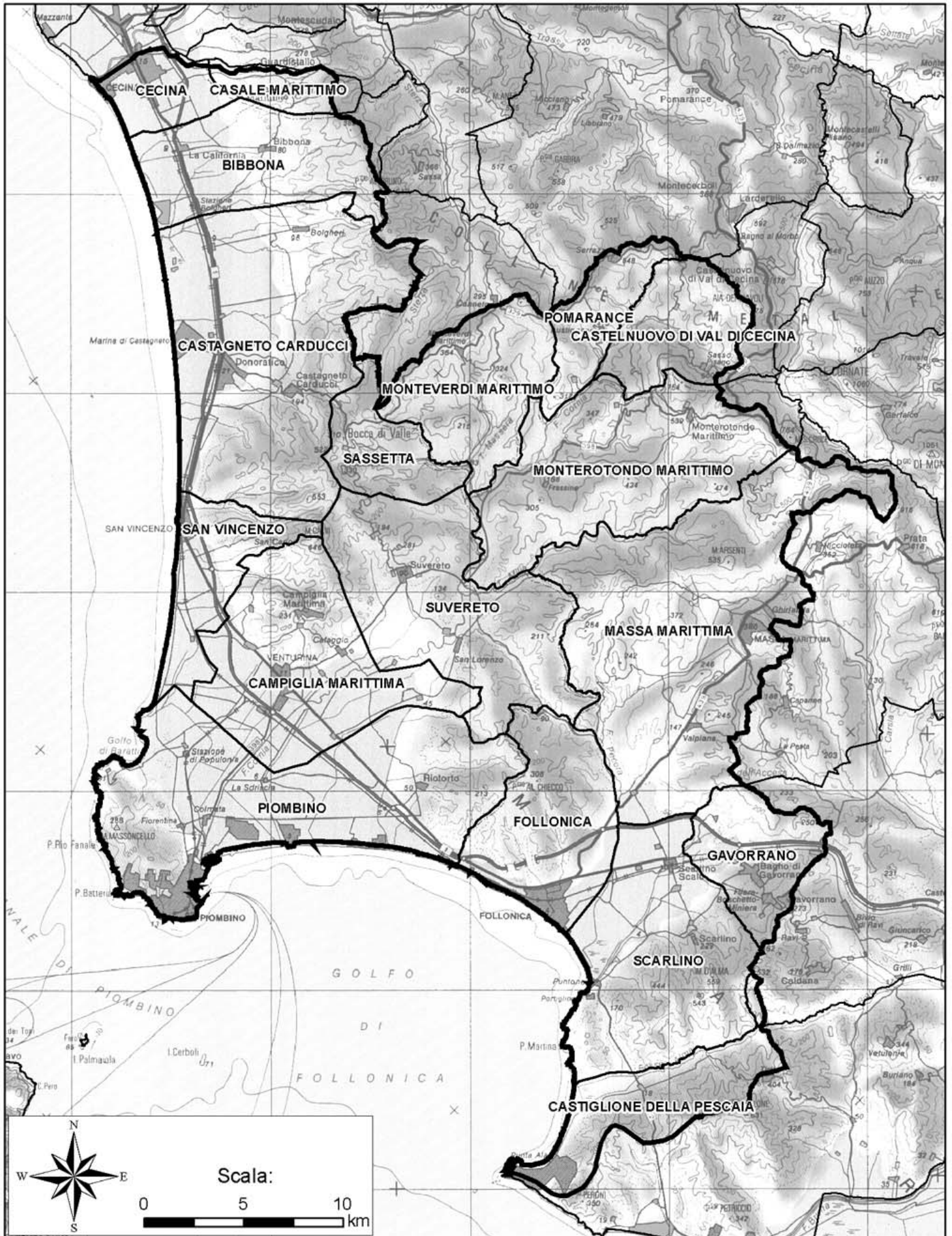
Zona C1 - Foce F. Arno, Scolmatore, Colline livornesi



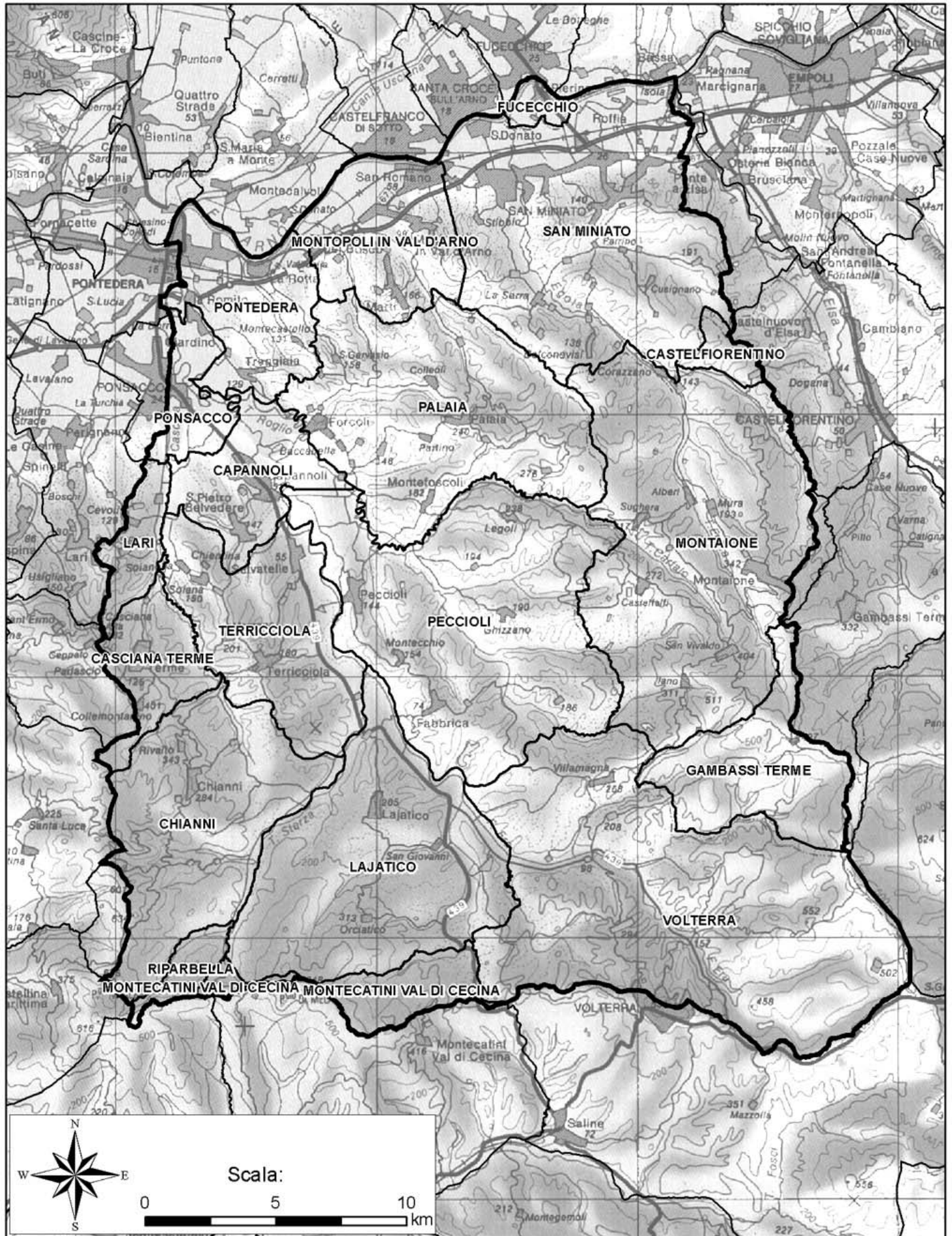
Zona C2 - Bacino del F. Cecina



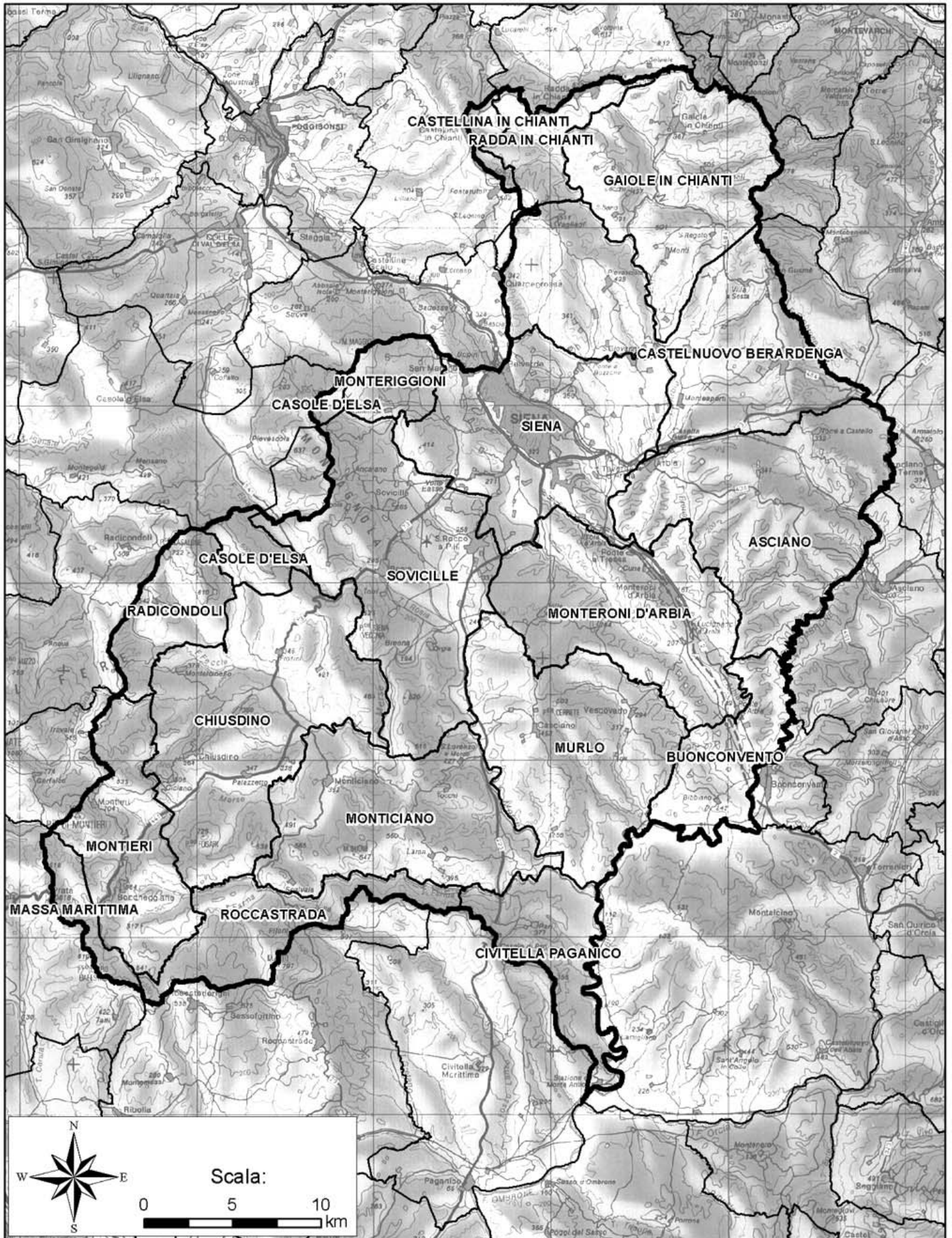
Zona C3 - Bacino dei F. Cornia e costa



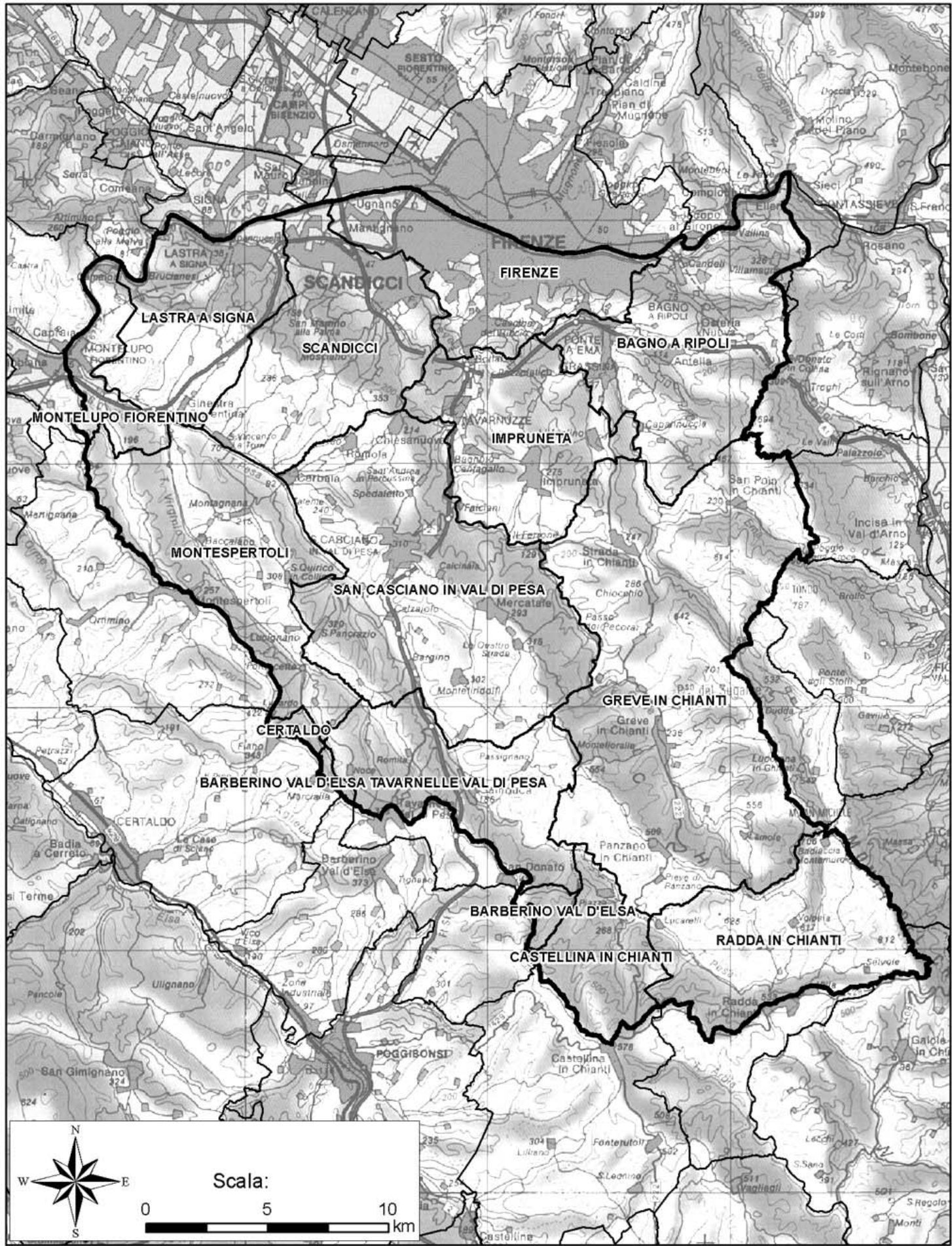
Zona D2 - Valdera



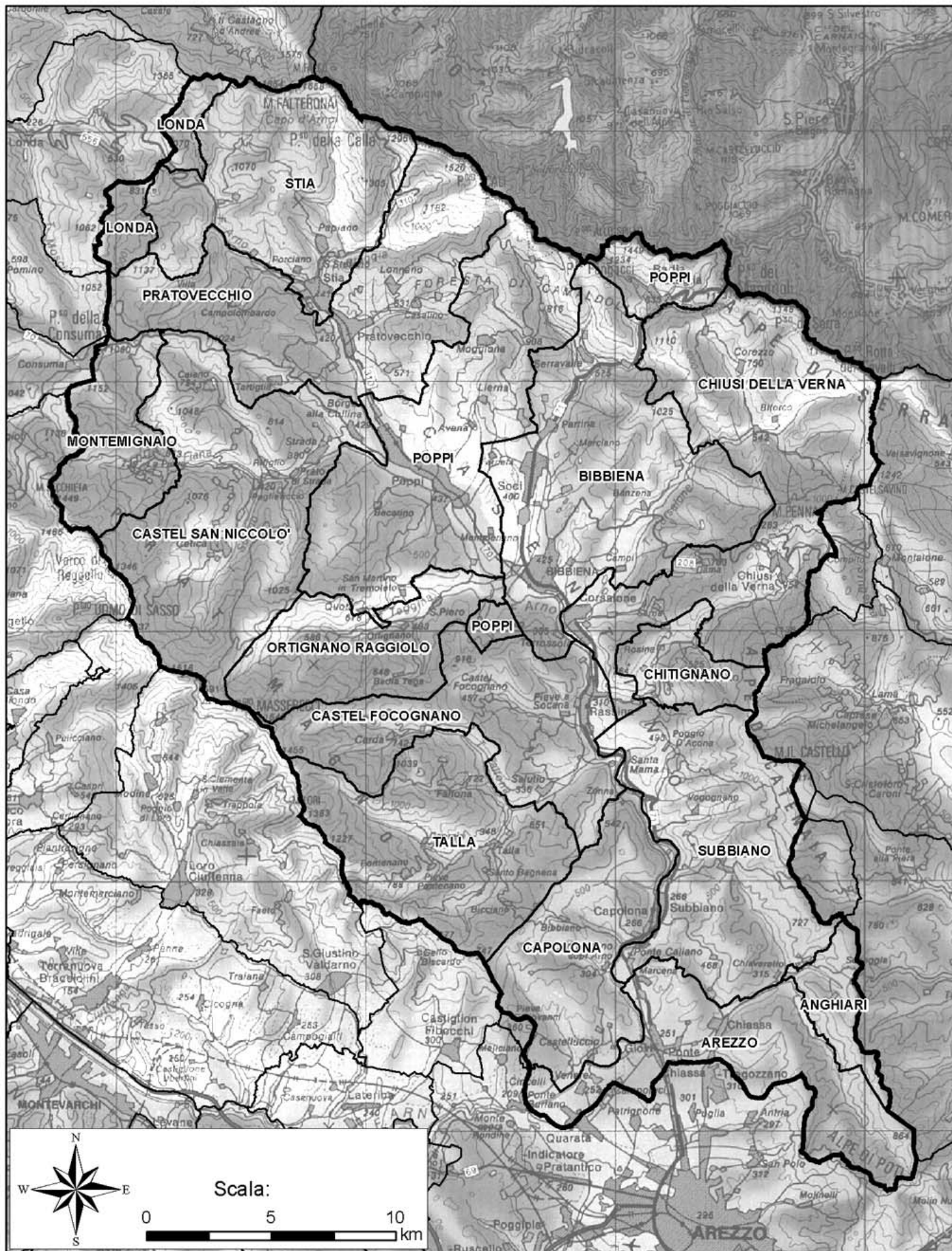
Zona D3 - Alto Bacino dell'Ombrone Grossetano, Merse e Farma



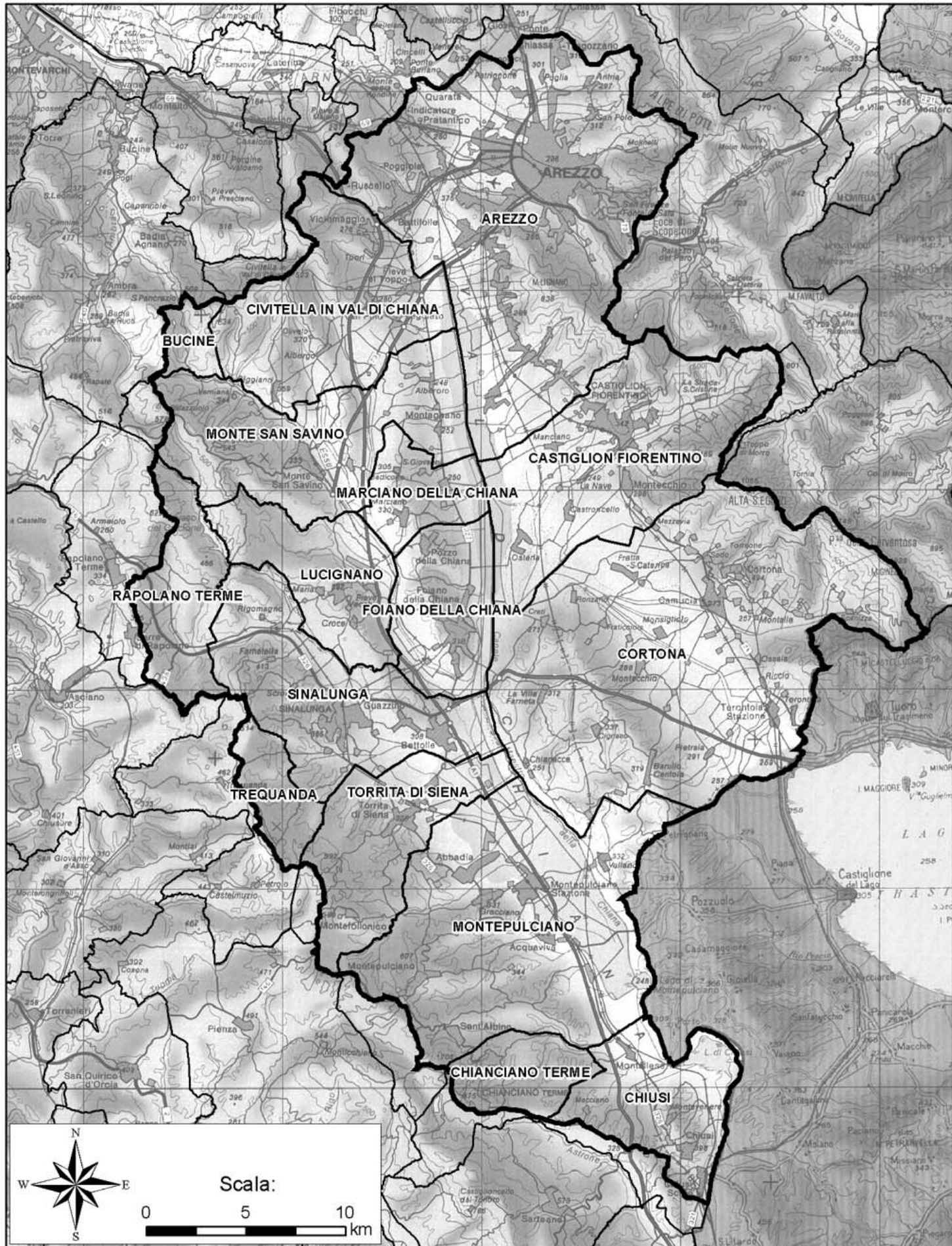
Zona D4 - Bacini del F. Greve e F. Pesa



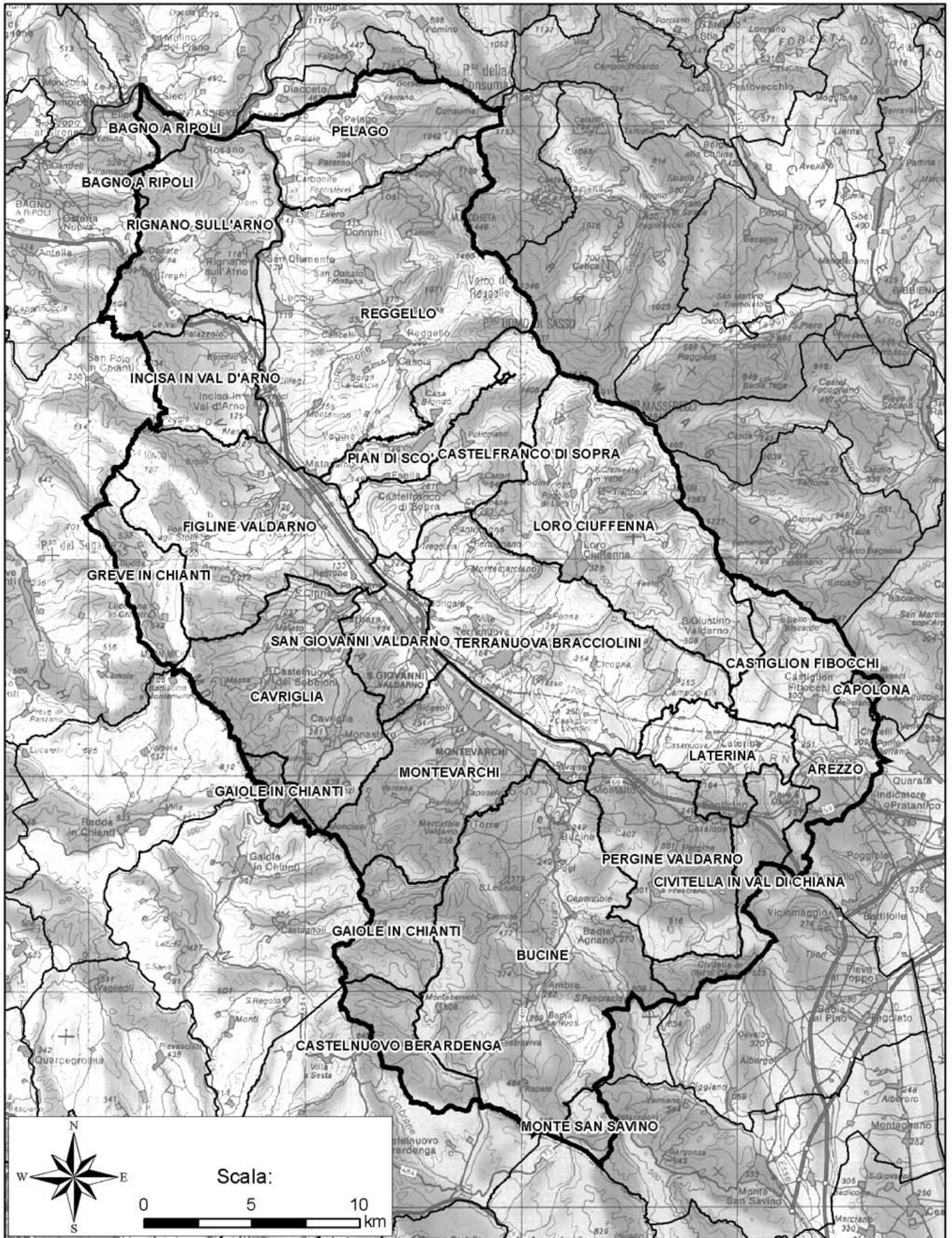
Zona E1 - Casentino



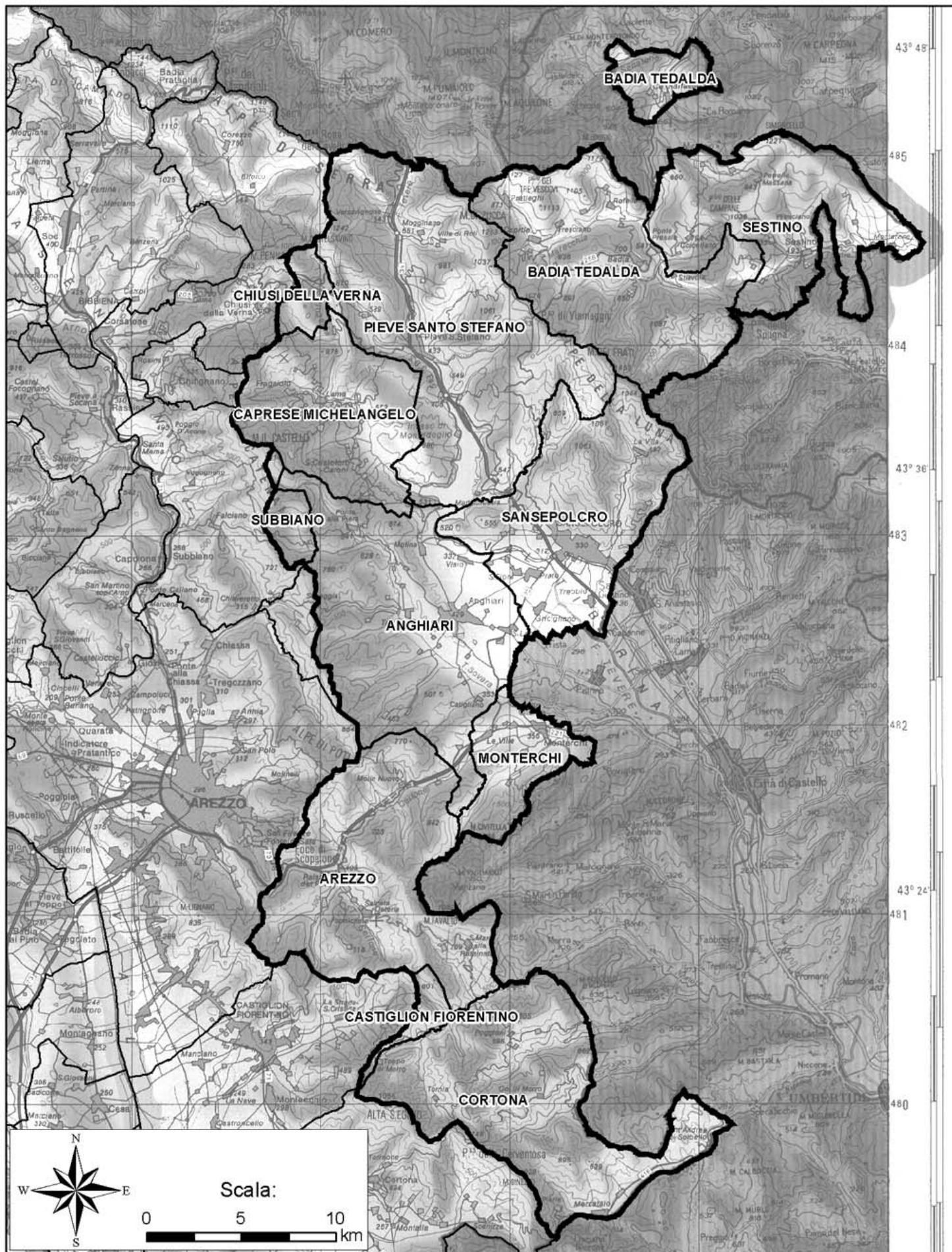
Zona E2 - Val di Chiana



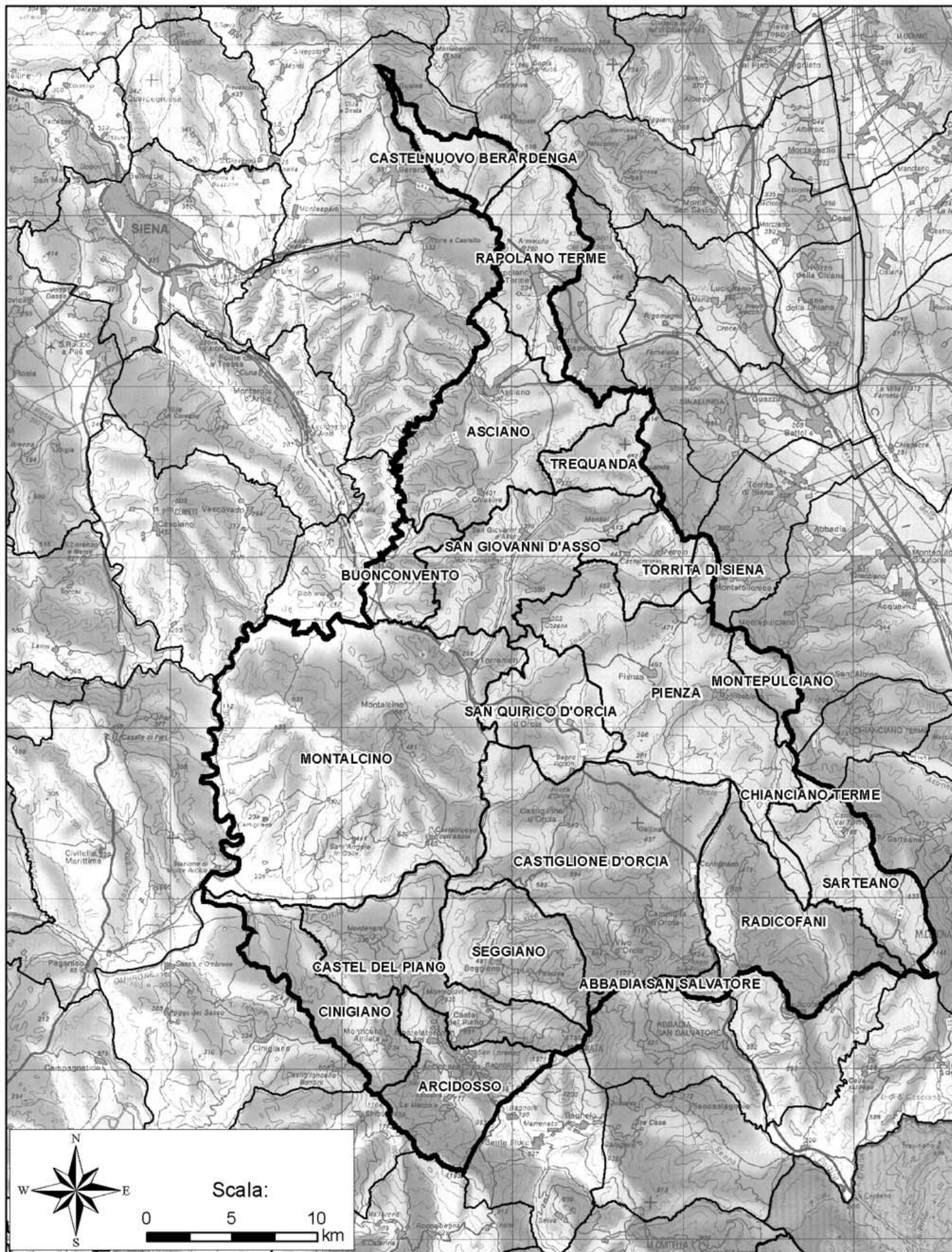
Zona E3 - Valdarno Superiore



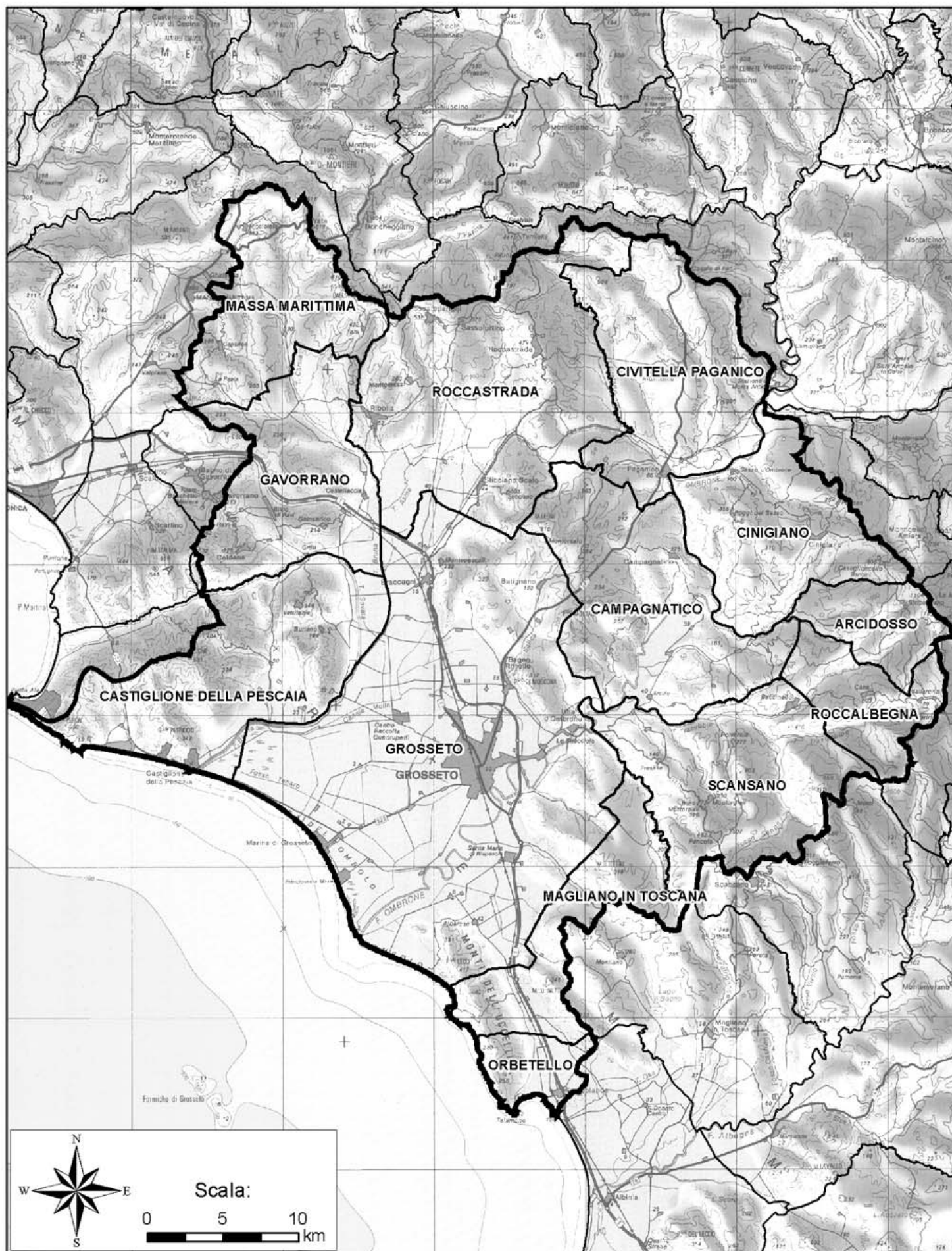
Zona E4 - Bacino del F. Tevere



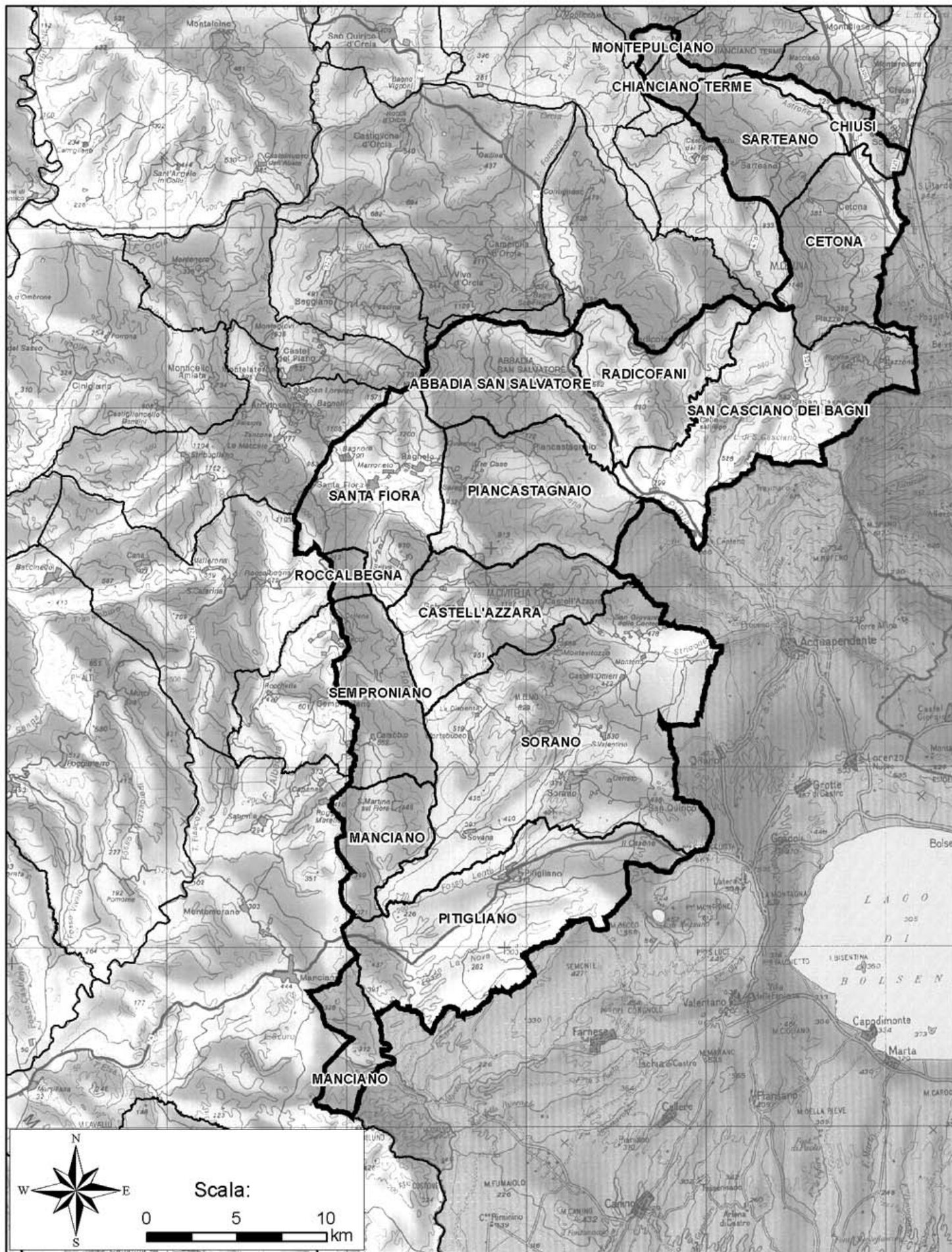
Zona F1 - Medio Bacino del F. Ombrone Grossetano e F. Orcia



Zona F2 - Bacino del F. Bruna e foce del F. Ombrone



Zona F4 - Bacino del F. Fiora



PARTE TERZA – Elenco enti compresi nelle Zone di Allerta.

TAB. A: Elenco Province-Comuni-Codici (in ordine alfabético per Comuni)

ID_AREA METEO	NOME AREA METEO	ID_ZONA ALLERTA	NOME ZONA ALLERTA	PROV.	COMUNE
F	settore meridionale	F1	Orcia	SI	ABBADIA SAN SALVATORE
F	settore meridionale	F4	Fiora	SI	ABBADIA SAN SALVATORE
A	settore nord-occidentale	A3	Serchio	PT	ABETONE
B	settore settentrionale	B3	OmbroneBisenzio	PT	AGLIANA
B	settore settentrionale	B4	ValdInf	LU	ALTOPASCIO
E	settore orientale	E1	Casentino	AR	ANGHIARI
E	settore orientale	E4	Tevere	AR	ANGHIARI
F	settore meridionale	F1	Orcia	GR	ARCIDOSO
F	settore meridionale	F2	Bruna	GR	ARCIDOSO
E	settore orientale	E1	Casentino	AR	AREZZO
E	settore orientale	E2	Chiana	AR	AREZZO
E	settore orientale	E3	ValdSup	AR	AREZZO
E	settore orientale	E4	Tevere	AR	AREZZO
D	settore centrale	D3	OmbroneGR	SI	ASCIANO
F	settore meridionale	F1	Orcia	SI	ASCIANO
A	settore nord-occidentale	A1	Magra	MS	AULLA
E	settore orientale	E4	Tevere	AR	BADIA TEDALDA
A	settore nord-occidentale	A3	Serchio	LU	BAGNI DI LUCCA
D	settore centrale	D4	GrevePesa	FI	BAGNO A RIPOLI
E	settore orientale	E3	ValdSup	FI	BAGNO A RIPOLI
A	settore nord-occidentale	A1	Magra	MS	BAGNONE
B	settore settentrionale	B1	Sieve	FI	BARBERINO DI MUGELLO
B	settore settentrionale	B5	RenoSanterno	FI	BARBERINO DI MUGELLO
D	settore centrale	D1	Elsa	FI	BARBERINO VAL D'ELSA
D	settore centrale	D4	GrevePesa	FI	BARBERINO VAL D'ELSA
A	settore nord-occidentale	A3	Serchio	LU	BARGA
E	settore orientale	E1	Casentino	AR	BIBBIENA
C	settore occidentale	C2	Cecina	LI	BIBBONA
C	settore occidentale	C3	Cornia	LI	BIBBONA
B	settore settentrionale	B4	ValdInf	PI	BIENTINA
A	settore nord-occidentale	A3	Serchio	LU	BORGIO A MOZZANO
A	settore nord-occidentale	A4	BassoSerchio	LU	BORGIO A MOZZANO
B	settore settentrionale	B1	Sieve	FI	BORGIO SAN LORENZO
B	settore settentrionale	B5	RenoSanterno	FI	BORGIO SAN LORENZO
E	settore orientale	E2	Chiana	AR	BUCINE
E	settore orientale	E3	ValdSup	AR	BUCINE
B	settore settentrionale	B4	ValdInf	PT	BUGGIANO
D	settore centrale	D3	OmbroneGR	SI	BUONCONVENTO
F	settore meridionale	F1	Orcia	SI	BUONCONVENTO
B	settore settentrionale	B4	ValdInf	PI	BUTI
C	settore occidentale	C1	FoceArno	PI	CALCI
B	settore settentrionale	B4	ValdInf	PI	CALCINAIA
C	settore occidentale	C1	FoceArno	PI	CALCINAIA
B	settore settentrionale	B1	Sieve	FI	CALENZANO
B	settore settentrionale	B2	ValdMed	FI	CALENZANO
A	settore nord-occidentale	A2	Versilia	LU	CAMAIORE

A	settore nord-occidentale	A4	BassoSerchio	LU	CAMAIORE
F	settore meridionale	F2	Bruna	GR	CAMPAGNATICO
B	settore settentrionale	B2	ValdMed	FI	CAMPI BISENZIO
B	settore settentrionale	B3	OmbroneBisenzio	FI	CAMPI BISENZIO
C	settore occidentale	C3	Cornia	LI	CAMPIGLIA MARITTIMA
C	settore occidentale	C4	Isole	LI	CAMPO NELL'ELBA
A	settore nord-occidentale	A3	Serchio	LU	CAMPORGIANO
B	settore settentrionale	B3	OmbroneBisenzio	PO	CANTAGALLO
B	settore settentrionale	B5	RenoSanterno	PO	CANTAGALLO
F	settore meridionale	F3	Albegna	GR	CAPALBIO
D	settore centrale	D2	Era	PI	CAPANNOLI
A	settore nord-occidentale	A4	BassoSerchio	LU	CAPANNORI
B	settore settentrionale	B4	ValdInf	LU	CAPANNORI
C	settore occidentale	C4	Isole	LI	CAPOLIVERI
E	settore orientale	E1	Casentino	AR	CAPOLONA
E	settore orientale	E3	ValdSup	AR	CAPOLONA
B	settore settentrionale	B3	OmbroneBisenzio	FI	CAPRAIA E LIMITE
B	settore settentrionale	B4	ValdInf	FI	CAPRAIA E LIMITE
C	settore occidentale	C4	Isole	LI	CAPRAIA ISOLA
E	settore orientale	E4	Tevere	AR	CAPRESE MICHELANGELO
A	settore nord-occidentale	A3	Serchio	LU	CAREGGINE
B	settore settentrionale	B3	OmbroneBisenzio	PO	CARMIGNANO
A	settore nord-occidentale	A2	Versilia	MS	CARRARA
C	settore occidentale	C2	Cecina	PI	CASALE MARITTIMO
C	settore occidentale	C3	Cornia	PI	CASALE MARITTIMO
C	settore occidentale	C1	FoceArno	PI	CASCIANA TERME
D	settore centrale	D2	Era	PI	CASCIANA TERME
C	settore occidentale	C1	FoceArno	PI	CASCINA
A	settore nord-occidentale	A1	Magra	MS	CASOLA IN LUNIGIANA
C	settore occidentale	C2	Cecina	SI	CASOLE D'ELSA
D	settore centrale	D1	Elsa	SI	CASOLE D'ELSA
D	settore centrale	D3	OmbroneGR	SI	CASOLE D'ELSA
C	settore occidentale	C3	Cornia	LI	CASTAGNETO CARDUCCI
F	settore meridionale	F1	Orcia	GR	CASTEL DEL PIANO
E	settore orientale	E1	Casentino	AR	CASTEL FOCOIGNANO
E	settore orientale	E1	Casentino	AR	CASTEL SAN NICCOLO'
D	settore centrale	D1	Elsa	FI	CASTELFIORENTINO
D	settore centrale	D2	Era	FI	CASTELFIORENTINO
E	settore orientale	E3	ValdSup	AR	CASTELFRANCO DI SOPRA
B	settore settentrionale	B4	ValdInf	PI	CASTELFRANCO DI SOTTO
F	settore meridionale	F4	Fiora	GR	CASTELL'AZZARA
D	settore centrale	D1	Elsa	SI	CASTELLINA IN CHIANTI
D	settore centrale	D3	OmbroneGR	SI	CASTELLINA IN CHIANTI
D	settore centrale	D4	GrevePesa	SI	CASTELLINA IN CHIANTI
C	settore occidentale	C1	FoceArno	PI	CASTELLINA MARITTIMA
C	settore occidentale	C2	Cecina	PI	CASTELLINA MARITTIMA
D	settore centrale	D1	Elsa	SI	CASTELNUOVO BERARDENGA
D	settore centrale	D3	OmbroneGR	SI	CASTELNUOVO BERARDENGA
E	settore orientale	E3	ValdSup	SI	CASTELNUOVO BERARDENGA
F	settore meridionale	F1	Orcia	SI	CASTELNUOVO BERARDENGA
A	settore nord-occidentale	A3	Serchio	LU	CASTELNUOVO DI GARFAGNANA
C	settore occidentale	C2	Cecina	PI	CASTELNUOVO DI VAL DI CECINA
C	settore occidentale	C3	Cornia	PI	CASTELNUOVO DI VAL DI CECINA

E	settore orientale	E3	ValdSup	AR	CASTIGLION FIBOCCHI
E	settore orientale	E2	Chiana	AR	CASTIGLION FIORENTINO
E	settore orientale	E4	Tevere	AR	CASTIGLION FIORENTINO
C	settore occidentale	C3	Cornia	GR	CASTIGLIONE DELLA PESCAIA
F	settore meridionale	F2	Bruna	GR	CASTIGLIONE DELLA PESCAIA
A	settore nord-occidentale	A3	Serchio	LU	CASTIGLIONE DI GARFAGNANA
F	settore meridionale	F1	Orcia	SI	CASTIGLIONE D'ORCIA
E	settore orientale	E3	ValdSup	AR	CAVRIGLIA
C	settore occidentale	C1	FoceArno	LI	CECINA
C	settore occidentale	C2	Cecina	LI	CECINA
C	settore occidentale	C3	Cornia	LI	CECINA
B	settore settentrionale	B4	ValdInf	FI	CERRETO GUIDI
D	settore centrale	D1	Elsa	FI	CERTALDO
D	settore centrale	D4	GrevePesa	FI	CERTALDO
F	settore meridionale	F4	Fiora	SI	CETONA
E	settore orientale	E2	Chiana	SI	CHIANCIANO TERME
F	settore meridionale	F1	Orcia	SI	CHIANCIANO TERME
F	settore meridionale	F4	Fiora	SI	CHIANCIANO TERME
C	settore occidentale	C1	FoceArno	PI	CHIANNI
D	settore centrale	D2	Era	PI	CHIANNI
B	settore settentrionale	B4	ValdInf	PT	CHIESINA UZZANESE
E	settore orientale	E1	Casentino	AR	CHITIGNANO
D	settore centrale	D3	OmbroneGR	SI	CHIUSDINO
E	settore orientale	E2	Chiana	SI	CHIUSI
F	settore meridionale	F4	Fiora	SI	CHIUSI
E	settore orientale	E1	Casentino	AR	CHIUSI DELLA VERNA
E	settore orientale	E4	Tevere	AR	CHIUSI DELLA VERNA
F	settore meridionale	F1	Orcia	GR	CINIGIANO
F	settore meridionale	F2	Bruna	GR	CINIGIANO
E	settore orientale	E2	Chiana	AR	CIVITELLA IN VAL DI CHIANA
E	settore orientale	E3	ValdSup	AR	CIVITELLA IN VAL DI CHIANA
D	settore centrale	D3	OmbroneGR	GR	CIVITELLA PAGANICO
F	settore meridionale	F2	Bruna	GR	CIVITELLA PAGANICO
D	settore centrale	D1	Elsa	SI	COLLE DI VAL D'ELSA
C	settore occidentale	C1	FoceArno	LI	COLLESALVETTI
A	settore nord-occidentale	A1	Magra	MS	COMANO
A	settore nord-occidentale	A3	Serchio	LU	COREGLIA ANTELMINELLI
E	settore orientale	E2	Chiana	AR	CORTONA
E	settore orientale	E4	Tevere	AR	CORTONA
C	settore occidentale	C1	FoceArno	PI	CRESPINA
A	settore nord-occidentale	A3	Serchio	PT	CUTIGLIANO
B	settore settentrionale	B1	Sieve	FI	DICOMANO
B	settore settentrionale	B5	RenoSanterno	FI	DICOMANO
D	settore centrale	D1	Elsa	FI	EMPOLI
A	settore nord-occidentale	A3	Serchio	LU	FABBRICHE DI VALLICO
C	settore occidentale	C1	FoceArno	PI	FAUGLIA
B	settore settentrionale	B2	ValdMed	FI	FIESOLE
E	settore orientale	E3	ValdSup	FI	FIGLINE VALDARNO
A	settore nord-occidentale	A1	Magra	MS	FILATTIERA
B	settore settentrionale	B2	ValdMed	FI	FIRENZE
D	settore centrale	D4	GrevePesa	FI	FIRENZE
B	settore settentrionale	B1	Sieve	FI	FIRENZUOLA
B	settore settentrionale	B5	RenoSanterno	FI	FIRENZUOLA

A	settore nord-occidentale	A1	Magra	MS	FIVIZZANO
E	settore orientale	E2	Chiana	AR	FOIANO DELLA CHIANA
C	settore occidentale	C3	Cornia	GR	FOLLONICA
A	settore nord-occidentale	A2	Versilia	LU	FORTE DEI MARMI
A	settore nord-occidentale	A3	Serchio	LU	FOSCIANDORA
A	settore nord-occidentale	A1	Magra	MS	FOSDINOVO
B	settore settentrionale	B4	ValdInf	FI	FUCECCHIO
D	settore centrale	D2	Era	FI	FUCECCHIO
D	settore centrale	D3	OmbroneGR	SI	GAIOLE IN CHIANTI
E	settore orientale	E3	ValdSup	SI	GAIOLE IN CHIANTI
A	settore nord-occidentale	A3	Serchio	LU	GALLICANO
D	settore centrale	D1	Elsa	FI	GAMBASSI TERME
D	settore centrale	D2	Era	FI	GAMBASSI TERME
C	settore occidentale	C3	Cornia	GR	GAVORRANO
F	settore meridionale	F2	Bruna	GR	GAVORRANO
A	settore nord-occidentale	A3	Serchio	LU	GIUNCUGNANO
D	settore centrale	D4	GrevePesa	FI	GREVE IN CHIANTI
E	settore orientale	E3	ValdSup	FI	GREVE IN CHIANTI
F	settore meridionale	F2	Bruna	GR	GROSSETO
C	settore occidentale	C2	Cecina	PI	GUARDISTALLO
D	settore centrale	D4	GrevePesa	FI	IMPRUNETA
E	settore orientale	E3	ValdSup	FI	INCISA IN VAL D'ARNO
C	settore occidentale	C4	Isole	GR	ISOLA DEL GIGLIO
D	settore centrale	D2	Era	PI	LAJATICO
B	settore settentrionale	B4	ValdInf	PT	LAMPORECCHIO
B	settore settentrionale	B4	ValdInf	PT	LARCIANO
C	settore occidentale	C1	FoceArno	PI	LARI
D	settore centrale	D2	Era	PI	LARI
D	settore centrale	D4	GrevePesa	FI	LASTRA A SIGNA
E	settore orientale	E3	ValdSup	AR	LATERINA
A	settore nord-occidentale	A1	Magra	MS	LICCIANA NARDI
C	settore occidentale	C1	FoceArno	LI	LIVORNO
C	settore occidentale	C4	Isole	LI	LIVORNO
B	settore settentrionale	B1	Sieve	FI	LONDA
E	settore orientale	E1	Casentino	FI	LONDA
C	settore occidentale	C1	FoceArno	PI	LORENZANA
E	settore orientale	E3	ValdSup	AR	LORO CIUFFENNA
A	settore nord-occidentale	A2	Versilia	LU	LUCCA
A	settore nord-occidentale	A3	Serchio	LU	LUCCA
A	settore nord-occidentale	A4	BassoSerchio	LU	LUCCA
E	settore orientale	E2	Chiana	AR	LUCIGNANO
F	settore meridionale	F2	Bruna	GR	MAGLIANO IN TOSCANA
F	settore meridionale	F3	Albegna	GR	MAGLIANO IN TOSCANA
F	settore meridionale	F3	Albegna	GR	MANCIANO
F	settore meridionale	F4	Fiora	GR	MANCIANO
C	settore occidentale	C4	Isole	LI	MARCIANA
C	settore occidentale	C4	Isole	LI	MARCIANA MARINA
E	settore orientale	E2	Chiana	AR	MARCIANO DELLA CHIANA
A	settore nord-occidentale	A3	Serchio	PT	MARLIANA
B	settore settentrionale	B3	OmbroneBisenzio	PT	MARLIANA
B	settore settentrionale	B4	ValdInf	PT	MARLIANA
B	settore settentrionale	B5	RenoSanterno	FI	MARRADI
A	settore nord-occidentale	A2	Versilia	MS	MASSA

B	settore settentrionale	B4	ValdInf	PT	MASSA E COZZILE
C	settore occidentale	C2	Cecina	GR	MASSA MARITTIMA
C	settore occidentale	C3	Cornia	GR	MASSA MARITTIMA
D	settore centrale	D3	OmbroneGR	GR	MASSA MARITTIMA
F	settore meridionale	F2	Bruna	GR	MASSA MARITTIMA
A	settore nord-occidentale	A2	Versilia	LU	MASSAROSA
A	settore nord-occidentale	A4	BassoSerchio	LU	MASSAROSA
A	settore nord-occidentale	A1	Magra	LU	MINUCCIANO
A	settore nord-occidentale	A3	Serchio	LU	MINUCCIANO
A	settore nord-occidentale	A3	Serchio	LU	MOLAZZANA
B	settore settentrionale	B4	ValdInf	PT	MONSUMMANO TERME
D	settore centrale	D1	Elsa	FI	MONTAIONE
D	settore centrale	D2	Era	FI	MONTAIONE
F	settore meridionale	F1	Orcia	SI	MONTALCINO
B	settore settentrionale	B3	OmbroneBisenzio	PT	MONTALE
F	settore meridionale	F3	Albegna	GR	MONTE ARGENTARIO
E	settore orientale	E2	Chiana	AR	MONTE SAN SAVINO
E	settore orientale	E3	ValdSup	AR	MONTE SAN SAVINO
B	settore settentrionale	B4	ValdInf	LU	MONTECARLO
C	settore occidentale	C2	Cecina	PI	MONTECATINI VAL DI CECINA
D	settore centrale	D2	Era	PI	MONTECATINI VAL DI CECINA
B	settore settentrionale	B4	ValdInf	PT	MONTECATINI-TERME
D	settore centrale	D1	Elsa	FI	MONTELUPO FIORENTINO
D	settore centrale	D4	GrevePesa	FI	MONTELUPO FIORENTINO
E	settore orientale	E1	Casentino	AR	MONTEMIGNAIO
B	settore settentrionale	B3	OmbroneBisenzio	PO	MONTEMURLO
E	settore orientale	E2	Chiana	SI	MONTEPULCIANO
F	settore meridionale	F1	Orcia	SI	MONTEPULCIANO
F	settore meridionale	F4	Fiora	SI	MONTEPULCIANO
E	settore orientale	E4	Tevere	AR	MONTERCHI
D	settore centrale	D1	Elsa	SI	MONTERIGGIONI
D	settore centrale	D3	OmbroneGR	SI	MONTERIGGIONI
D	settore centrale	D3	OmbroneGR	SI	MONTERONI D'ARBIA
C	settore occidentale	C2	Cecina	GR	MONTEROTONDO MARITTIMO
C	settore occidentale	C3	Cornia	GR	MONTEROTONDO MARITTIMO
C	settore occidentale	C2	Cecina	PI	MONTESCUDAIO
D	settore centrale	D1	Elsa	FI	MONTEPERTOLI
D	settore centrale	D4	GrevePesa	FI	MONTEPERTOLI
E	settore orientale	E3	ValdSup	AR	MONTEVARCHI
C	settore occidentale	C2	Cecina	PI	MONTEVERDI MARITTIMO
C	settore occidentale	C3	Cornia	PI	MONTEVERDI MARITTIMO
D	settore centrale	D3	OmbroneGR	SI	MONTICIANO
C	settore occidentale	C2	Cecina	GR	MONTIERI
D	settore centrale	D3	OmbroneGR	GR	MONTIERI
A	settore nord-occidentale	A2	Versilia	MS	MONTIGNOSO
D	settore centrale	D2	Era	PI	MONTOPOLI IN VAL D'ARNO
A	settore nord-occidentale	A1	Magra	MS	MULAZZO
D	settore centrale	D3	OmbroneGR	SI	MURLO
F	settore meridionale	F2	Bruna	GR	ORBETELLO
F	settore meridionale	F3	Albegna	GR	ORBETELLO
C	settore occidentale	C1	FoceArno	PI	ORCIANO PISANO
E	settore orientale	E1	Casentino	AR	ORTIGNANO RAGGIOLO
D	settore centrale	D2	Era	PI	PALAIA

B	settore settentrionale	B5	RenoSanterno	FI	PALAZZUOLO SUL SENIO
D	settore centrale	D2	Era	PI	PECCIOLI
B	settore settentrionale	B1	Sieve	FI	PELAGO
E	settore orientale	E3	ValdSup	FI	PELAGO
E	settore orientale	E3	ValdSup	AR	PERGINE VALDARNO
A	settore nord-occidentale	A3	Serchio	LU	PESCAGLIA
A	settore nord-occidentale	A4	BassoSerchio	LU	PESCAGLIA
A	settore nord-occidentale	A3	Serchio	PT	PESCIA
B	settore settentrionale	B4	ValdInf	PT	PESCIA
E	settore orientale	E3	ValdSup	AR	PIAN DI SCO'
F	settore meridionale	F4	Fiora	SI	PIANCASTAGNAIO
A	settore nord-occidentale	A3	Serchio	LU	PIAZZA AL SERCHIO
F	settore meridionale	F1	Orcia	SI	PIENZA
A	settore nord-occidentale	A2	Versilia	LU	PIETRASANTA
B	settore settentrionale	B4	ValdInf	PT	PIEVE A NIEVOLE
A	settore nord-occidentale	A3	Serchio	LU	PIEVE FOSCIANA
E	settore orientale	E4	Tevere	AR	PIEVE SANTO STEFANO
C	settore occidentale	C3	Cornia	LI	PIOMBINO
C	settore occidentale	C1	FoceArno	PI	PISA
B	settore settentrionale	B3	OmbroneBisenzio	PT	PISTOIA
B	settore settentrionale	B5	RenoSanterno	PT	PISTOIA
A	settore nord-occidentale	A3	Serchio	PT	PITEGLIO
B	settore settentrionale	B4	ValdInf	PT	PITEGLIO
F	settore meridionale	F4	Fiora	GR	PITIGLIANO
A	settore nord-occidentale	A1	Magra	MS	PODENZANA
D	settore centrale	D1	Elsa	SI	POGGIBONSI
B	settore settentrionale	B3	OmbroneBisenzio	PO	POGGIO A CAIANO
C	settore occidentale	C2	Cecina	PI	POMARANCE
C	settore occidentale	C3	Cornia	PI	POMARANCE
C	settore occidentale	C1	FoceArno	PI	PONSACCO
D	settore centrale	D2	Era	PI	PONSACCO
B	settore settentrionale	B1	Sieve	FI	PONTASSIEVE
B	settore settentrionale	B2	ValdMed	FI	PONTASSIEVE
B	settore settentrionale	B4	ValdInf	PT	PONTE BUGGIANESE
C	settore occidentale	C1	FoceArno	PI	PONTEDERA
D	settore centrale	D2	Era	PI	PONTEDERA
A	settore nord-occidentale	A1	Magra	MS	PONTREMOLI
E	settore orientale	E1	Casentino	AR	POPPI
B	settore settentrionale	B4	ValdInf	LU	PORCARI
C	settore occidentale	C4	Isole	LI	PORTO AZZURRO
C	settore occidentale	C4	Isole	LI	PORTOFERRAIO
B	settore settentrionale	B2	ValdMed	PO	PRATO
B	settore settentrionale	B3	OmbroneBisenzio	PO	PRATO
E	settore orientale	E1	Casentino	AR	PRATOVECCHIO
B	settore settentrionale	B3	OmbroneBisenzio	PT	QUARRATA
D	settore centrale	D3	OmbroneGR	SI	RADDA IN CHIANTI
D	settore centrale	D4	GrevePesa	SI	RADDA IN CHIANTI
F	settore meridionale	F1	Orcia	SI	RADICOFANI
F	settore meridionale	F4	Fiora	SI	RADICOFANI
C	settore occidentale	C2	Cecina	SI	RADICONDOLI
D	settore centrale	D3	OmbroneGR	SI	RADICONDOLI
E	settore orientale	E2	Chiana	SI	RAPOLANO TERME
F	settore meridionale	F1	Orcia	SI	RAPOLANO TERME

E	settore orientale	E3	ValdSup	FI	REGGELLO
E	settore orientale	E3	ValdSup	FI	RIGNANO SULL'ARNO
C	settore occidentale	C4	Isole	LI	RIO MARINA
C	settore occidentale	C4	Isole	LI	RIO NELL'ELBA
C	settore occidentale	C2	Cecina	PI	RIPARBELLA
D	settore centrale	D2	Era	PI	RIPARBELLA
F	settore meridionale	F2	Bruna	GR	ROCCALBEGNA
F	settore meridionale	F3	Albegna	GR	ROCCALBEGNA
F	settore meridionale	F4	Fiora	GR	ROCCALBEGNA
D	settore centrale	D3	OmbroneGR	GR	ROCCASTRADA
F	settore meridionale	F2	Bruna	GR	ROCCASTRADA
C	settore occidentale	C1	FoceArno	LI	ROSIGNANO MARITTIMO
B	settore settentrionale	B1	Sieve	FI	RUFINA
B	settore settentrionale	B5	RenoSanterno	PT	SAMBUCA PISTOIESE
F	settore meridionale	F4	Fiora	SI	SAN CASCIANO DEI BAGNI
D	settore centrale	D4	GrevePesa	FI	SAN CASCIANO IN VAL DI PESA
D	settore centrale	D1	Elsa	SI	SAN GIMIGNANO
F	settore meridionale	F1	Orcia	SI	SAN GIOVANNI D'ASSO
E	settore orientale	E3	ValdSup	AR	SAN GIOVANNI VALDARNO
A	settore nord-occidentale	A4	BassoSerchio	PI	SAN GIULIANO TERME
C	settore occidentale	C1	FoceArno	PI	SAN GIULIANO TERME
B	settore settentrionale	B1	Sieve	FI	SAN GODENZO
B	settore settentrionale	B5	RenoSanterno	FI	SAN GODENZO
A	settore nord-occidentale	A3	Serchio	PT	SAN MARCELLO PISTOIESE
B	settore settentrionale	B5	RenoSanterno	PT	SAN MARCELLO PISTOIESE
D	settore centrale	D1	Elsa	PI	SAN MINIATO
D	settore centrale	D2	Era	PI	SAN MINIATO
B	settore settentrionale	B1	Sieve	FI	SAN PIERO A SIEVE
F	settore meridionale	F1	Orcia	SI	SAN QUIRICO D'ORCIA
A	settore nord-occidentale	A3	Serchio	LU	SAN ROMANO IN GARFAGNANA
C	settore occidentale	C3	Cornia	LI	SAN VINCENZO
E	settore orientale	E4	Tevere	AR	SANSEPOLCRO
B	settore settentrionale	B4	ValdInf	PI	SANTA CROCE SULL'ARNO
F	settore meridionale	F4	Fiora	GR	SANTA FIORA
C	settore occidentale	C1	FoceArno	PI	SANTA LUCE
B	settore settentrionale	B4	ValdInf	PI	SANTA MARIA A MONTE
F	settore meridionale	F1	Orcia	SI	SARTEANO
F	settore meridionale	F4	Fiora	SI	SARTEANO
C	settore occidentale	C3	Cornia	LI	SASSETTA
D	settore centrale	D4	GrevePesa	FI	SCANDICCI
F	settore meridionale	F2	Bruna	GR	SCANSANO
F	settore meridionale	F3	Albegna	GR	SCANSANO
C	settore occidentale	C3	Cornia	GR	SCARLINO
B	settore settentrionale	B1	Sieve	FI	SCARPERIA
F	settore meridionale	F1	Orcia	GR	SEGGIANO
F	settore meridionale	F3	Albegna	GR	SEMPRONIANO
F	settore meridionale	F4	Fiora	GR	SEMPRONIANO
A	settore nord-occidentale	A2	Versilia	LU	SERAVEZZA
A	settore nord-occidentale	A3	Serchio	LU	SERAVEZZA
B	settore settentrionale	B3	OmbroneBisenzio	PT	SERRAVALLE PISTOIESE
B	settore settentrionale	B4	ValdInf	PT	SERRAVALLE PISTOIESE
E	settore orientale	E4	Tevere	AR	SESTINO
B	settore settentrionale	B1	Sieve	FI	SESTO FIORENTINO

B	settore settentrionale	B2	ValdMed	FI	SESTO FIORENTINO
D	settore centrale	D3	OmbroneGR	SI	SIENA
B	settore settentrionale	B2	ValdMed	FI	SIGNA
B	settore settentrionale	B3	OmbroneBisenzio	FI	SIGNA
A	settore nord-occidentale	A3	Serchio	LU	SILLANO
E	settore orientale	E2	Chiana	SI	SINALUNGA
F	settore meridionale	F4	Fiora	GR	SORANO
D	settore centrale	D1	Elsa	SI	SOVICILLE
D	settore centrale	D3	OmbroneGR	SI	SOVICILLE
A	settore nord-occidentale	A2	Versilia	LU	STAZZEMA
A	settore nord-occidentale	A3	Serchio	LU	STAZZEMA
E	settore orientale	E1	Casentino	AR	STIA
E	settore orientale	E1	Casentino	AR	SUBBIANO
E	settore orientale	E4	Tevere	AR	SUBBIANO
C	settore occidentale	C3	Cornia	LI	SUVERETO
E	settore orientale	E1	Casentino	AR	TALLA
D	settore centrale	D1	Elsa	FI	TAVARNELLE VAL DI PESA
D	settore centrale	D4	GrevePesa	FI	TAVARNELLE VAL DI PESA
E	settore orientale	E3	ValdSup	AR	TERRANUOVA BRACCIOLINI
D	settore centrale	D2	Era	PI	TERRICCIOLA
E	settore orientale	E2	Chiana	SI	TORRITA DI SIENA
F	settore meridionale	F1	Orcia	SI	TORRITA DI SIENA
E	settore orientale	E2	Chiana	SI	TREQUANDA
F	settore meridionale	F1	Orcia	SI	TREQUANDA
A	settore nord-occidentale	A1	Magra	MS	TRESANA
B	settore settentrionale	B4	ValdInf	PT	UZZANO
A	settore nord-occidentale	A3	Serchio	LU	VAGLI SOTTO
B	settore settentrionale	B1	Sieve	FI	VAGLIA
B	settore settentrionale	B2	ValdMed	FI	VAGLIA
B	settore settentrionale	B3	OmbroneBisenzio	PO	VAIANO
A	settore nord-occidentale	A2	Versilia	PI	VECCHIANO
A	settore nord-occidentale	A4	BassoSerchio	PI	VECCHIANO
A	settore nord-occidentale	A3	Serchio	LU	VERGEMOLI
B	settore settentrionale	B3	OmbroneBisenzio	PO	VERNIO
B	settore settentrionale	B5	RenoSanterno	PO	VERNIO
A	settore nord-occidentale	A2	Versilia	LU	VIAREGGIO
B	settore settentrionale	B1	Sieve	FI	VICCHIO
B	settore settentrionale	B5	RenoSanterno	FI	VICCHIO
B	settore settentrionale	B4	ValdInf	PI	VICOPIANO
C	settore occidentale	C1	FoceArno	PI	VICOPIANO
A	settore nord-occidentale	A3	Serchio	LU	VILLA BASILICA
B	settore settentrionale	B4	ValdInf	LU	VILLA BASILICA
A	settore nord-occidentale	A3	Serchio	LU	VILLA COLLEMANDINA
A	settore nord-occidentale	A1	Magra	MS	VILLAFRANCA IN LUNIGIANA
B	settore settentrionale	B4	ValdInf	FI	VINCI
C	settore occidentale	C2	Cecina	PI	VOLTERRA
D	settore centrale	D2	Era	PI	VOLTERRA
A	settore nord-occidentale	A1	Magra	MS	ZERI

TAB. B: Elenco Comunità Montane-Codici aree (in ordine alfabético per Comunità Montane)

ID AREA METEO	NOME AREA METEO	ID ZONA ALLERTA	NOME ZONA ALLERTA	NOME Comunità Montana	SIGLA Com. Mont.
C	settore occidentale	C2	Cecina	ALTA VAL DI CECINA	F
C	settore occidentale	C3	Cornia	ALTA VAL DI CECINA	F
D	settore centrale	D1	Elsa	ALTA VAL DI CECINA	F
D	settore centrale	D2	Era	ALTA VAL DI CECINA	F
A	settore nord-occidentale	A2	Versilia	ALTA VERSILIA	M
A	settore nord-occidentale	A3	Serchio	ALTA VERSILIA	M
F	settore meridionale	F1	Orcia	AMIATA GROSSETANA	I1
F	settore meridionale	F2	Bruna	AMIATA GROSSETANA	I1
F	settore meridionale	F3	Albegna	AMIATA GROSSETANA	I1
F	settore meridionale	F4	Fiora	AMIATA GROSSETANA	I1
F	settore meridionale	F1	Orcia	AMIATA SENESE	I2
F	settore meridionale	F4	Fiora	AMIATA SENESE	I2
A	settore nord-occidentale	A3	Serchio	APPENNINO PISTOIESE	O
B	settore settentrionale	B3	OmbroneBisenzio	APPENNINO PISTOIESE	O
B	settore settentrionale	B4	ValdInf	APPENNINO PISTOIESE	O
B	settore settentrionale	B5	RenoSanterno	APPENNINO PISTOIESE	O
A	settore nord-occidentale	A3	Serchio	AREA LUCCHESE	N
A	settore nord-occidentale	A4	BassoSerchio	AREA LUCCHESE	N
B	settore settentrionale	B4	ValdInf	AREA LUCCHESE	N
E	settore orientale	E1	Casentino	CASENTINO	G
E	settore orientale	E4	Tevere	CASENTINO	G
E	settore orientale	E2	Chiana	CETONA	T
F	settore meridionale	F1	Orcia	CETONA	T
F	settore meridionale	F4	Fiora	CETONA	T
F	settore meridionale	F2	Bruna	COLLINE DEL FIORA	S
F	settore meridionale	F3	Albegna	COLLINE DEL FIORA	S
F	settore meridionale	F4	Fiora	COLLINE DEL FIORA	S
C	settore occidentale	C2	Cecina	COLLINE METALLIFERE	R
C	settore occidentale	C3	Cornia	COLLINE METALLIFERE	R
D	settore centrale	D3	OmbroneGR	COLLINE METALLIFERE	R
F	settore meridionale	F2	Bruna	COLLINE METALLIFERE	R
C	settore occidentale	C4	Isole	ELBA E CAPRAIA	L
A	settore nord-occidentale	A1	Magra	GARFAGNANA	C
A	settore nord-occidentale	A3	Serchio	GARFAGNANA	C
A	settore nord-occidentale	A1	Magra	LUNIGIANA	A
A	settore nord-occidentale	A3	Serchio	MEDIA VALLE DEL SERCHIO	D
A	settore nord-occidentale	A4	BassoSerchio	MEDIA VALLE DEL SERCHIO	D
B	settore settentrionale	B1	Sieve	MONTAGNA FIORENTINA	E2
B	settore settentrionale	B5	RenoSanterno	MONTAGNA FIORENTINA	E2
E	settore orientale	E1	Casentino	MONTAGNA FIORENTINA	E2
E	settore orientale	E3	ValdSup	MONTAGNA FIORENTINA	E2

B	settore settentrionale	B1	Sieve	MUGELLO	E1
B	settore settentrionale	B2	ValdMed	MUGELLO	E1
B	settore settentrionale	B5	RenoSanterno	MUGELLO	E1
E	settore orientale	E3	ValdSup	PRATOMAGNO	Q
B	settore settentrionale	B3	OmbroneBisenzio	VAL DI BISENZIO	P
B	settore settentrionale	B5	RenoSanterno	VAL DI BISENZIO	P
C	settore occidentale	C2	Cecina	VAL DI MERSE	U
D	settore centrale	D3	OmbroneGR	VAL DI MERSE	U
E	settore orientale	E1	Casentino	VALTIBERINA	H
E	settore orientale	E4	Tevere	VALTIBERINA	H

TAB. C: Elenco Comprensori Bonifica-Codici aree (in ordine alfabetic per Numero Comprensorio)

ID AREA METEO	NOME AREA METEO	ID ZONA ALLERTA	NOME ZONA ALLERTA	NUM. COMPR.	COMPRESORIO DI BONIFICA	ENTE GESTORE
A	settore nord-occidentale	A1	Magra	1	LUNIGIANA	C.M. LUNIGIANA
A	settore nord-occidentale	A1	Magra	2	ENZA	C.B. BENTIVOGLIO-ENZA
A	settore nord-occidentale	A2	Versilia	3	MASSA E CARRARA	C.M. LUNIGIANA
A	settore nord-occidentale	A3	Serchio	4	VALLE DEL SERCHIO	C.M. VALLE DEL SERCHIO
A	settore nord-occidentale	A3	Serchio	5	PANARO	C.B. BURANA LEO-SCOLTENNA-PANARO
B	settore settentrionale	B5	RenoSanterno	6	ALTO RENO	C.B. RENO-PALATA
B	settore settentrionale	B3	OmbroBisenzio	7	VAL DI BISENZIO	C.M. VAL DI BISENZIO
B	settore settentrionale	B5	RenoSanterno	8	IDICE	C.B. RENANA
B	settore settentrionale	B5	RenoSanterno	9	SANTERNO	C.B. DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE
B	settore settentrionale	B5	RenoSanterno	10	LAMONE	C.B. DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE
A	settore nord-occidentale	A2	Versilia	11	VERSILIA	C.B. VERSILIA-MASSACIUCCOLI
A	settore nord-occidentale	A4	BassoSerchio	12	PIANURA LUCCHESE	C.B. DI BIENTINA
B	settore settentrionale	B4	ValdInf	13	PADULE DI BIENTINA	C.B. DI BIENTINA
B	settore settentrionale	B4	ValdInf	14	PADULE DI FUCECCHIO	C.B. PADULE DI FUCECCHIO
B	settore settentrionale	B3	OmbroBisenzio	15	OMBRONE PISTOIESE	C.B. OMBRONE PISTOIESE-BISENZIO
B	settore settentrionale	B2	ValdMed	16	PIANA DI FIRENZE	C.B. AREA FIORENTINA
B	settore settentrionale	B1	Sieve	17	VAL DI SIEVE	C.M. MUGELLO
B	settore settentrionale	B5	RenoSanterno	18	ALTO MONTONE	C.B. DELLA ROMAGNA CENTRALE
C	settore occidentale	C1	FoceArno	19	PIANURA PISANA	C.B. DEI FIUMI E DEI FOSSI
D	settore centrale	D2	Era	20	VAL D'ERA	C.B. VAL D'ERA
D	settore centrale	D1	Elsa	21	VAL D'ELSA	C.B. COLLINE DEL CHIANTI
D	settore centrale	D4	GrevePesa	22	COLLINE DEL CHIANTI	C.B. COLLINE DEL CHIANTI
E	settore orientale	E3	ValdSup	23	VALDARNO	C.M. PRATOMAGNO
E	settore orientale	E1	Casentino	24	CASENTINO	C.M. DEL CASENTINO
E	settore orientale	E4	Tevere	25	VAL TIBERINA	C.M. VALTIBERINA TOSCANA
E	settore orientale	E4	Tevere	26	ALTO MARECCHIA	C.M. VALTIBERINA TOSCANA
E	settore orientale	E4	Tevere	27	ALTO FOGLIA	C.M. VALTIBERINA TOSCANA
C	settore occidentale	C1	FoceArno	28	COLLINE LIVORNESI	C.B. COLLINE LIVORNESI
C	settore occidentale	C2	Cecina	29	VAL DI CECINA	C.M. VAL DI CECINA
D	settore centrale	D3	OmbroGR	30	DESTRA OMBRONE	C.M. VAL DI MERSE
E	settore orientale	E2	Chiana	31	VAL DI CHIANA ARETINA	C.B. VAL DI CHIANA ARETINA
E	settore orientale	E2	Chiana	32	VAL DI CHIANA SENESE	C.M. CETONA
C	settore occidentale	C3	Cornia	33	VAL DI CORNIA	C.B. DELLA VAL DI CORNIA

C	settore occidentale	C4	Isole	34	ARCIPELAGO TOSCANO	C.M. DELL'ELBA E CAPRAIA
F	settore meridionale	F2	Bruna	35	PIANURA GROSSETANA	C.B. GROSSETANA
F	settore meridionale	F1	Orcia	36	SINISTRA OMBRONE	C.M. AMIATA VAL D'ORCIA
F	settore meridionale	F4	Fiora	37	VAL DI PAGLIA SUPERIORE	C.B. VAL DI PAGLIA SUPERIORE
F	settore meridionale	F4	Fiora	38	VALLE DELL'ASTRONE	C.B. VAL DI CHIANA ROMANA VAL DI PAGLIA
F	settore meridionale	F3	Albegna	39	VALLE DELL'ALBEGNA	C.B. OSA ALBEGNA
F	settore meridionale	F3	Albegna	40	COLLINE DEL FIORA	C.M. COLLINE DEL FIORA
F	settore meridionale	F4	Fiora	40	COLLINE DEL FIORA	C.M. COLLINE DEL FIORA
C	settore occidentale	C4	Isole	41	BASSA MAREMMA	C.B. OSA ALBEGNA
F	settore meridionale	F3	Albegna	41	BASSA MAREMMA	C.B. OSA ALBEGNA